

BienNoLo 2019

La Biennale d'arte contemporanea di NoLo



17 maggio 2019 – 26 maggio 2019



Ne hanno parlato



UFFICIO STAMPA

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70 20159 Milano T. +39 02 36769480 press@paolamanfredi.com www.paolamanfredi.com

STAMPA







VENERDÌ 1 MARZO 2019 IL GIORNO

CRONACHE

LANCIO

LE DATE DA VENERDÌ 17 AL 26 MAGGIO CON OLTRE 30 AUTORI LOCALI E INTERNAZIONALI

LA LOCATION NELL'EX LABORATORIO PANETTONI GIOVANNI COVA

DI VIA POPOLI UNITI

La BienNoLo con la fobia del 17

Una biennale nel quartiere in evoluzione che sogna l'asse con Venezia

di ANNAMARIA LAZZARI
- MILANO -

E ADESSO a NoLo arriva anche una Biennale di arte contempora-nea. In ossequio alla vena creativa che scorre nel quartiere cool a nord di piazzale Loreto, la manife-stazione, in programma dal 17 al 26 maggio in un affascinante spazio post-industriale, è stata battez-zata così: BienNoLo. L'iniziativa zata così: BienNoLo. L'iniziativa è stata «partorita» dalla mente di Carlo Vanoni, autore, attore teatrale, critico d'arte e noler (ossia abitante di NoLo). «Il nome Bien-NoLo? Fa sorridere e mette di buonumore - racconta -. L'idea di organizzare una Biennale mi è ventre l'assetta corre avunda mi eventre l'assetta corre avunda mi exorganizzare una Biennale mi è ve-nuta l'estate scorsa, quando mi so-no trasferito a Milano. È un gesto che ho voluto fare nei confronti di questa città che ho sempre ama-to». Vanoni, oltre che ideatore, è anche curatore di questa prima Biennale in salsa milanese, insie-me a ArtCity Lab di Rossana Cioc-ca, e Gianni Romano, e Matternale. ca e Gianni Romano, e Matteo Bergamini, direttore responsabile di Exibart.com e critico d'arte, che aggiunge: «La prima BienNo-



Carlo Vanoni Rossana Ciocca Matteo Bergamini e Gianni Lo ha per titolo "eptacaidecafo-bia", parola di origine greca che sembra uno scioglilingua e indica la paura del numero 17. BienNo-Lo inizierà infatti venerdì 17 mag-

gio. Sarà la fobia il tema di questa

prima edizione». Anche lui resi-

dente nel distretto che di recente è entrato a far parte dell'elenco

ALLA REGIA

dei Nuclei di identità locale, ne ha elogiato «il cambiamento importante ma gentile» verificatosi negli ultimi anni. Le opere degli artisti (più di 30) occuperanno gli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova di via Popoli Uniti, in disuso dal 2012 ma che ha già ospitato iniziative legate al

Fuorisalone, shooting fotografici e, più di recente, la sfilata di Jil Sander: a maggio diventerà un luogo di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica dei pro-getti espositivi e delle stesse opere d'arte contemporanee. Soddisfat-to della destinazione Alessandro Panigada, titolare della Pasticce-



La parola

"Eptacaidecafobia", parola di origine greca che sembra uno scioglilingua e indica la paura del numero 17

ria G. Cova & C di viale Mon-za: «Seguiranno altri eventi – an-nuncia –. A maggio oltre a Bien-NoLo l'ex Laboratorio ospiterà anche gli alpini».

anche gli alpini».

LA MANIFESTAZIONE si svolgerà fruendo della luce naturale: come nella Land Art, le opere della BienNoLo vivranno illuminate dal giorno e oscurate dalla notte. La selezione degli artisti, in corso e sulla cui identità c'è riserbo, procederà «per empatia coi progetti proposti. Ci saranno artisti che lavorano nel quartiere e internazionali» spiegano gli organizzatori. Vanoni ha svelato il suo sogno: «Creare un asse con la Biennale di Venezia. Nelle prossime edizioni i visitatori che si recheranno in Laguna poi passeranno di qui». In preparazione alla manifestazione, appuntamenti fuori dall'ordinario: Carlo Vanoni spiegherà l'arte di Marcel Duchamp e Lucio Fontana alle fermate della 56 di via Padova. E per gli anni in cui non avrà luogo la Biennale, è in cantiere il Premio BienNoLo, per artisti emergenti e affermati. per artisti emergenti e affermati.



«A NoLo c'è più movimento, un viavai di bella gente e di creativi che dona vita al quartiere Anche a livello commerciale iniziamo a raccogliere i frutti dei nostri investimenti»



«L'ex laboratorio panettoni Giovanni Cova ha cessato la produzione nel 2012. L'anno scorso ha ospitato il Fuorisalone, a febbraio la sfilata di Jil Sander e a maggio ci saranno gli alpini»



«NoLo è il quartiere dove hanno scelto di abitare molti artisti nell'ultimo anno e mezzo un fenomeno che ha accresciuto ancora di più la rivalutazione economica degli stabili>



«Una manifestazione artistica è sempre positiva non solo per i residenti ma anche per le attività commerciali che vedono crescere il loro business grazie all'arrivo di turisti»



«Una bella notizia l'arrivo di una Biennale d'arte contemporanea nel nostro guartiere La zona è brillante, ci sono molti creativi e si vive e si lavora piuttosto bene»



«L'area a nord di Loreto è cambiata molto negli ultimi decenni ma in meglio. Quando ero piccolo tornare a casa dopo la scuola non era sempre sicuro. Oggi è diverso grazie agli eventi»





il Giornale 4 marzo 2019



OSNATO (FDI)

Primarie del Pd e polemiche: «Seggi nelle case popolari del Comune»

Prima la manifestazione, poi le primarie: per il Pd, finalmente, un fine settimana in cui è possibile tirare un sospiro di sollievo. Sabato i Democratici milaneis sono riusciti a mobilitare i militanti e gli elettori di sinistra sul tema dell'immigrazione, ieri li hanno portati al voto nei seggi allestiti per eleggere il segretario. Con una discreta partecipazione. «Alle ror 17 - anunciava trioftante in serata la segretaria milanese Silvia Roggiani - hanno votano in 44.084 a Milano città. (...)



IL SENATORE GASPARRI Arabia Saudita nel cda Scala? Fi chiede lumi al ministro



Il senatore Maurizio Gasparri di Forza Italia ha presentato una interrogazione al ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli per sapere quale sia la valutazione del governo sulla ipotesi di ingresso del governo dell'Arabia Saudita nel Cada del teatro alla Scala di Milano di cui si discute da qualche giorno.

«Pur comprendendo l'importanza della proiezione internazionale di una storica istituzione culturale italiana e l'utilità delle risorse economiche che notrebbero arrivare

l'utilità delle risorse economiche che potrebbero arrivare scitano perplessità iniziative non limitate ad eventuali sponsorizzazioni, ma che possano prevede la presenza di rappresentanti di un Paese che non dà alcuna garanzia sul rispetto di diritti fondamentali, nel cuore stesso delle la Scala, entrando nel Cda. Pecunia non olet, si dice dai tempi dell'antica Roma, ma non e un principio eticamente sempre condivisibile».

«Anche in recenti drammati-

Anche in recenti dram che occasioni - aggiunge il se-natore forzista - l'Arabia saunatore forzista - l'Arabia saudita ha dato pessima prova, fi-nendo sotto accusa per vicen-de inquietanti. Non vorrem-mo ripropore le sequenze di un ormai vecchio ma sempre attuale film, Quinto potere, de-dicato all'infiltrazione della fi-nanza araba nel media ameri-cani. Qui non siamo in un film, ma in una tragica realtià della Scala è un dovere anche del governo, benchè ne rilevia-mo la irrilevanza culturale. Che dice il ministro compe-tente di questo rischio di "sca-tente di questo rischio di "scatente di questo rischio di "sca-lata" saudita alla Scala?».

IL CANDIDATO AZZURRO ALLE EUROPEE

«L'Italia migliore non è in piazza ma al lavoro nelle aziende»

Tatarella: «Nessuno pensa alle imprese. La Lega? È irriconoscibile»

♣ il momento di esserci». Per Forza Italia, per Silvio Ber-lusconi e per un pezzo di Pae-se che non è di sinistra ma non si rassegna allo statalismo e al-la decrescita. Pietro Tatarella ci sarà, candidato alle Europee nel Nord-ovest. Che momento è? «Non è il più facile per noi. Quel che mi ha spinto è il fatto che Berlusconi sia candidato; credo che sia necessario e giucredo che sia necessario e giu-sto mettersi al suo fianco. Il sinsto mettersi al suo fianco. Il sindaco Sala in piazza per i mi-granti non lo ha sorpreso: «È ciò che fa da quando è sinda-co, con questi militanti che si credono l'Italia migliore. Io fa-tico a pensare che lo siano. L'Italia migliore per me è quella di chi al mattino apre la sua azienda e investe crean-do opportunità per tutti». E la Lega? «Non la riconosco più ma Salvini rischia di pagare il prezzo delle scelte fatte al goprezzo delle scelte fatte al verno insieme ai 5 Stelle»



Crollo nozze gay:

sono 150 in meno

Chiara Campo a pagina 2



IN CITTÀ A MAGGIO Gli alpini in marcia per il 92° raduno

Cristina Bassi a pagina 4



Una città veloce che nuota e corre

Sergio Arcobelli a pagina 4

DOPO MODA E DESIGN

NoLo, la Soho milanese apre una biennale dell'arte MUSICAL AD ASSAGO

«Aggiungi un posto a tavola»: Dorelli junior sulle orme di papà

Alberto Giannoni a pagina 3

Pamela Dell'Orto a pagina 6

servizio a pagina 6





Pamela Dell'Orto

■ I primi a scoprire NoLo sono stati gli artisti che negli ultimi anni hanno aperto decine di studi, poi è arrivato il design, subito dopo la moda. Ora nel distretto milanese «A Nord di Loreto» arriverà anche una Biennale d'arte contemporanea. Siamo nel quartiere che va dai sottopassi ferroviari di via Ferrante Aporti a viale Padova, battezzata un toponimo che ricorda quello del nowyorkese Soho, zona creativa, multietnica (e alternativa) appena entrata a far parte dell'elenco ufficiale degli 88 nuclei di identità locale. Fra i distretti in maggior crescita di Milano, per qualcuno NoLo è la nuova Isola, per altri una zona dove fare investimenti immobiliari, sicuramente è un quartiere che sta diventando sempre più di tendenza e sta cambiando a vista d'occhio, anche grazie a design e moda. La settimana scorsa Moncler ha rimesso a nuovo i Magazzini Raccordati con un'installazione monumentale e Jil Sander ha sfilato

ESPOSIZIONE

NoLo, la Soho milanese dopo moda e design apre una biennale d'arte

Si chiamerà BienNoLo e ospiterà 30 autori che esporranno opere ideate per la rassegna

nell'ex laboratorio di panettoni Giovanni Cova di via Popoli Uniti.

Proprio in questo spazio abbandonato dal 2012 dove in aprile tornerà il design, dal 17 al 26 maggio debutterà Bien-NoLo. La biennale, così battezzata, ospiterà una trentina

IL CONTESTO

La mostra sarà allestita nell'ex padiglione dove ha sfilato Moncler di artisti che esporranno opere «site specific», appositamente pensate per questo spazio semidistrutto ma di grande fascino.

«Non sarà una biennale di quartiere», spiega Carlo Vanoni, autore, critico d'arte, «noler» (si chiama così chi abita qui) e curatore di BienNoLo insieme ad ArtCityLab e al direttore di Exibart Matteo Bergamini. «Sarà una manifestazione milanese con lo sguardo aperto sul mondo, tanto che metà degli artisti saranno stranieri. Allestiremo la mostra in questo spazio di archeologia industriale di 1.600 metri caratterizzato dall'assenza di luce elettrica e dalla mancanza del tetto», spiega Rossana Ciocca, gallerista e fondatrice di Art City Lab, onlus che promuove l'arte pub-

SCARAMANZIA

L'archeologia industriale ospita installazioni sulla paura del numero 17 blica sul territorio. «Abbiamo deciso di lasciarlo così com'è: gli artisti lavoreranno con una lettura filologica dello spazio, le loro opere dialogheranno con lo stesso ambiente, la luce naturale, gli arbusti, i muri senza intonaco». Tema della biennale, la «Eptacaidecafobia», dal greco: «paura del numero 17» e i progetti (ancora tutti in divenire) saranno legati - oltre al tema delle fobie - alla sostenibilità.

E nel mese di aprile, per coinvolgere chi vive o lavora nel quartiere, si terranno una serie di incontri pubblici «on the road» con gli organizzatori della manifestazione. Carlo Vanoni terrà delle lezioni su Marcel Duchamp e Lucio Fontana alle fermate della 56 di via Padova. Matteo Bergamini insegnerà come si fa giornalismo d'arte. Gianni Romano, cofondatore di Art City Lab spiegherà ai cittadini chi è un curatore d'arte, basandosi sul suo ultimo libro «Become a curator». Mentre l'artista Sara Rossi porterà i «noler» a fotografare la natura nascosta di





Festival Iniziative da oggi a sabato nelle vie del quartiere a nord di Loreto

Se SanNolo fa il tutto esaurito

In gara giovani musicisti I migliori si aggiudicano «borsette di studio»

In pillole

Festival di San Nolo



Dove Cinema Beltrade, via Oxilia 10



Quando Sabato ore 21. Diretta video su youtube



Nato così per gioco da un'idea di un gruppo di amici davanti a una birra in Piazza Morbegno, è diventato l'happening più atteso della zona: i biglietti sono andati sold out in 48 ore. Giunto alla terza edizione, SanNolo, il festival della canzone del quartiere a «North of Loreto», cresce sempre di più e quest'anno annuncia un ospite d'eccezione: il sindaco Beppe Sala. Commenta l'assessore Cristina Tajani: «È un modo per riconoscere un'iniziativa che è nata dal basso e che ha lo spirito dello spontaneismo che anima questo distretto, uno dei più vivaci di Milanos

Da Radio Nolo a CorNolo, il coro della zona, da LaNolo, un gruppo che si ritrova a fare la maglia, a BienNolo, la biennale d'arte in programma per la prima volta a maggio, a Nolo Social District, è davvero tutto



Presentatori Lorenzo Campagnari e Rovyna Riot, vincitrice del primo SanNolo

un fermento. Il festival va in scena stasera, giovedi e venerdì al Cinema Beltrade, ma coinvolge tutto il quartiere con iniziative varie per tutta la settimana: «A Milano, ormai, c'è una week per qualsiasi co-sa, poteva mancare per San-Nolo?», sorride Lorenzo Campagnari, direttore artistico e presentatore sul palco con il

nome di Lorello. Si parte oggi alle 19 con «Aspettando San-Nolo», il salotto di preparazione al festival con Christian D'Antonio, alle 20 «Pink Carpet» con Maurizio Porcu e Radio NoLo, alle 21 comincia la competizione: in 3 giorni si esibiscono 20 cantanti, valutati da 3 giurie, quella tecnica, la popolare e la lobby gay. Que-

st'anno gli iscritti alle selezioni sono stati 104, l'anno scorso 60: in gara tutti giovani musi-cisti di ogni genere, dalla trap all'indie.«Ce un crescendo di qualità - dice Rovyna Riot, vincitrice della prima edizione e presentatrice sul palco insieme con Campagnari - . È un festival semiserio perché è un divertissement per il quartiere, ma partecipano artisti che vogliono fare questo di mestiere e quindi sono dei professionisti». Per i primi classificati tre «borsette di studio» in denaro: 700 euro per il vincitore, poi 500 e 300: «Grazie alla generosità dei commercianti del quartiere, che sono i sostenitori di questa iniziativa», continua Campagnari, «SanNolo è nato anche per raccogliere soldi da reinvestire tramite iniziative sociali: quest'anno con gli introiti abbiamo deciso di togliere la plastica dalla zona almeno per sei mesi, poi cercheremo di invogliare tutti i commercianti a fare questa conversione in modo permanente. Vorremmo diventare il primo quartiere di Milano "plastic free"».

Laura Vincenti







SPECIALE SALONE DEL MOBILE

DENIS SANTACHIARA

Nato a Campagnola (Reggio Emilia) nel 1950, si definisce "un autodidatta". È un designer anomalo e un outsider nel panorama del progetto, dove esordisce, nei primi anni Settanta, con opere al confine tra l'arte e il design (denisantachiara.it). Viene definito "il poeta del design in movimento", quello trasversale, performativo, tecno-poetico, che nasce grazie anche al ricorso ad animazione, sensorialità, interattività e doppio utilizzo. Ne è un esempio il pouf che si trasforma in un letto d'emergenza o quello che diventa anche elemento illuminante. Nel 1986 l'Adi, Associazione per il disegno industriale, gli assegna un premio Compasso d'oro per il libro La materia dell'invezione, firmato insieme ad Alberto Meda ed Ezio Manzini (Arcadia), e un secondo, nel 2004, per il porta-bottiglia Vivawine progettato per Morellato. Nel 2014 dà vita a Cyrcus, piattaforma on-line di design autoriale, che propone progetti di creativi diversi per formazione ed età, prodotti tramite la digital fabrication. L'obiettivo è sviluppare nuove estensioni linguistiche nella cultura del progetto, come il cosiddetto download design, che Santachiara presenta in workshop e corsi mirati.



mana del design debuttò fra edifici industriali abbandonati e decadenti che ora accolgono i quartier generali di prestigiose griffe della moda, da Armani a Fendi, da Moncler ad Antonio Marras, che ha fatto del suo concept store, affascinante spazio in un cortile nascosto di via Cola di Rienzo, un luogo di incontri, mostre ed eventi dove, nei giorni del Fuorisalone, viene allestito un ristorante temporaneo di incredibile eleganza, da prenotare con largo anticipo. O il quartiere Isola, la cui rinascita, ben prima dell'arrivo dei grattacieli di Porta Nuova e delle multinazionali del digitale come Google, Facebook e IBM, è iniziata proprio con l'invasione del popolo del design.

DA PORTA VENEZIA ALLA BOVISA

Vale per le periferie, ma anche per il centro. Porta Venezia, quattrocento metri dal Quadrilatero della moda, era un buco nero nella mappa cittadina prima che la Design Week facesse riscoprire la bellezza dei suoi edifici Liberty, come l'Albergo diurno Venezia, capolavoro di Piero Portaluppi, restaurato e affidato alla gestione del Fai. Oggi è una delle zone più vivaci della movida, che pullula di locali trendy, come Mimmo Milano, ristorante e lounge bar con dehors sempre affollato, in un angolo defilato di via Sirtori. O Champagne Socialist, enoteca di vini naturali, ultima passione dei milanesi.

Ogni anno si allarga la geografia delle aree recuperate. Nel distretto di **Bovisa-Dergano** sta per vedere la luce *La Repubblica del Design*, un insieme di progetti, mostre, installazioni, che nasce per il Fuorisalone, ma ha l'ambizione di durare 365 giorni l'anno, proponendosi come motore di riscatto del quartiere. E poi c'è **NoLo** (North of Loreto), ex terra di nessuno ad alta densità etnica intorno a via Padova, ormai nella mappa creativa della città (vedere a pag. 19), tanto da aver lanciato *BienNoLo*, Biennale d'arte contemporanea (dal 17 al 26 maggio), ospitata nell'ex fabbrica di panettoni Cova, emblema della pasticceria milanese. I percorsi del design si moltiplicano e si allungano: fanno tappa a due passi dalla basilica di Sant'Ambrogio, nel labirintico e fascinoso

Spazio Rossana Orlandi, regina del design milanese e scopritrice di talenti, da poco affiancato dal BistRo di Aimo e Nadia, decorato con tessuti e carte da parati di Etro Home, e arrivano al Mare Culturale Urbano, quasi hinterland, cascina che ha smesso l'attività agricola nel 2011 (ma risale al XVI sec.), per esordire come spazio polifunzionale aperto tutti i giorni, fino alle due di notte: centro di produzione artistica, co-working, trattoria e cinema estivo.

La mappa della città, insomma, si allarga e si frantuma, con il rischio di finire fuori rotta. Per non perdere la bussola, *Dove* ha chiesto a tre designer e progettisti, appartenenti a generazioni, correnti ed esperienze diverse, gli indirizzi della loro Milano, quelli della metropoli in evoluzione, e quelli che valgono sempre, inossidabili alle mode.

IL TICINESE IERI E OGGI

Partendo dal Ticinese che, design o non design, è il posto dove approdano tutti, milanesi e no. Ed è la zona dove è nata, cresciuta, vive e lavora Elena Salmistraro, 35 anni, artista-designer, talento riconosciuto, "Mio nonno raccontava come, negli anni Settanta, questo fosse un quartiere un po' malfamato, mentre oggi è il cuore della movida. Design e architettura hanno operato il miracolo: la Darsena s'è trasformata in una piazza affollata e l'area tra via Tortona e via Savona, grazie anche al Mudec e al contiguo









NASCE BIENNOLO, BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA IN ZONA LORETO

Il quartiere milanese NoLo ("a Nord di piazzale Loreto") di recente istituzione (è entrato a far parte dell'elenco ufficiale degli 88 Nuclei di identità locale – Nil – della città) debutta con la prima edizione di BienNoLo, la biennale d'arte contemporanea ideata da Carlo Vanoni che ne è anche curatore insieme a ArtCityLab e Matteo Bergamini. La manifestazione andrà in scena dal dal 17 al 26 mag-

gio 2019 negli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova. BienNoLo sarà uno spazio d'arte temporaneo e urbano che si trasformerà in un luogo di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica. Saranno circa trenta gli artisti che proporranno opere "transitorie" e "sitespecific". La prima edizione ha per titolo "#Eptacaidecafobia", parola di origine greca che indica la paura del numero 17.









Centro pulsante del quartiere è piazza Morbegno, dove si trova casa Lavezzari, realizzata nel 1934 dall'architetto razionalista Giuseppe Terragni, e il celebre cinema Beltrade (cinemabeltrade.net) che proietta film d'autore ed è anche la sede del festival musicale di San NoLo, diretto da Lorenzo Campagnari. E sono molti gli indirizzi da scoprire anche per una sosta dopo un giro nel quartiere. L'aperitivo si prende al Ghe pensi mi (ghepensimi.it), mentre il miglior caffè si beve da Bici e Radici (bicieradici.com), dove è possibile anche sistemare la propria bicicletta e comprare fiori. La pasticceria di quartiere è la storica G.Cova & C. in viale Monza 91 inaugurata nel 1930: il loro ex stabilimento di panettoni. l'AlCova (via Popoli Uniti, 11) è lo spazio più interessante dell'area NoLo/Aporti nei giorni della Design Week. Qui si tengono esposizioni e performance e, il prossimo 17 maggio, anche la prima BienNoLo (biennolo.org), la biennale d'arte contemporanea con molti talenti emergenti.











Benvenuto BienNolo!

NoLo (North of Loreto) è il nuovo quartiere bohémien di Milano, adorato da artisti e designer che qui si sono trasferiti e hanno aperto i loro studi. Per celebrarlo, dal 17 al 26 maggio negli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova c'è la prima edizione di BienNoLo, la biennale d'arte contemporanea di NoLo, con un ricco calendario di eventi e mostre. Andarci!







Quotidiano gratuito online

Le notizie di martedi 30/04/2019

ECONOMIA



EDITORIALE

Continua il duello tra Di Maio e Salvini per la testa di Siri

di Nico Perrone

ROMA - Alia fine il sottosegretario della Lega, Armando Siri, si di-metterà e uscirà dal Governo. Nei M5S tutti si dicono sicuri che la partita, stavolta, la vincerà il vicepremier Luigi Di Maio. Toccherà al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sbrogliare la matassa, trovare le parole giuste per convincere Capitan Salvini, che fino all'ultimo si battera per difendere la testa, e la poltrona. del suo uomo. Ma la questione va risolta in tempi rapidi, perché le elezioni Europee del 26 maggio si avvicinano e la Lega non può ritrovarsi ogni giomo con tutti media che pariano del caso Siri. indagato per corruzione e affari con uomini della mafia. Nel Movimento sono certi. il presidente del Consiglio ha già deciso e sicuramente terrà conto della richiesta che viene dal M5S, socio di maggioranza, che non vuole vie di mezzo ma le dimissioni. La tensione tra Lega e M5S è destinata a salire ancora. Sul tappeto, tra le tante, la questione dell'Autonomia rafforzata chiesta dal Veneto e dalla Lombardia, che a suo tempo hanno chiamato pure cittadini ad esprimensi con un referendum. Su questo la Lega non può tomare indietro ed è decisa a stanare l'alleato di Governo. Oggi il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha parlato in modo chiaro: se il M5S non vota la riforma allora il contratto è sciolto e... addio Governo. Posizione soste nuta anche dal collega della Lombardia. Questione spinosa e piena di insidie anche per il leader Matteo Salvini, che mai e poi mai potrebbe mettersi contro i popoli del Nord.

Nel primo trimestre Pil cresce dello 0,2%

di Antonio Bravetti

ROMA - Seppur a fronte di una crescita davvero modesta, l'Italia è fuori dalla recessione. È l'Istat a registrare il piccolo passo avanti dell'economia: nei primo trimestre dell'anno il Pil italiano è cresciuto dello 0,2% rispetto ai tre mesi prece denti. L'economia è così uscita dalla recessione tecnica dovuta ai due cali consecutivi del prodotto interno lordo registrati negli ultimi due trimestri del 2018, entrambi chiusi a -0,1%, «L'Italia fuori dalla recessione dimostra che la direzione intrapresa dal Governo è quella giusta - esulta Luigi Di Maio - andiamo avanti come un treno verso il cam- crescita per il 2019 può essere superata».



biamento». Anche Matteo Salvini sorride e chiede «una doverosa e sostanziale riduzione delle tasse. È obbligatorio realizzare al più presto la flat tax per imprese, lavoratori e famiglie, senza dubbi o ritardi». Cala anche la disoccupazione, tanto che il ministro Tria parla di «economia solida» e mostra un «cauto ottimismo: la previsione di

ECONOMIA

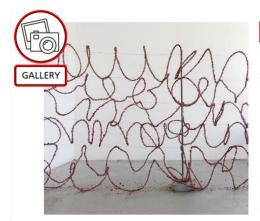
Compravendite case a +6,6% ma i prezzi calano del 2,5%

di Nicoletta Di Ptacido

ROMA - Nel 2018 aumentano del 6,6% le compravendite delle case, ma i prezzi continuano a diminuire, arrivando a un -2,52%. E se a trainare il mercato immobiliare residenziale sono i tassi di interesse convenienti dei mutui, a far crollare il valore del residenziale è la tassazione, che determina un calo del 25% tra la richiesta di partenza e il prezzo effettivo di vendita. A tracciare il bilancio del 2018 «in chiaro scuro» è la Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, che per il 2019 prevede una «progressiva stabilizzazione dei prezzi e un incremento del 2% delle compravendite».







LOMBARDIA

Milano, a BienNolo 2019 trentasette artisti contro la paura dell'altro

di Francesca Morandi

MILANO - Sono 37 gli artisti, noti ed emergenti, che animeranno la prima edizione di BienNolo 2019, Biennale d'arte contemporanea del quartiere milanese "NoLo" ("a Nord di piazza-le Loreto"), 17-26 maggio, nell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova di via Popoli Uniti. «Sono arrivato a Milano da poco e per integrarmi volevo dare qualcosa a questa città che ho sempre amato», ha raccontato Carlo Vanoni, critico e divulgatore d'arte. Diventa realtà il suo sogno di una manifestazione d'arte gratuita «mettendo in scena fobie, con il linguaggio dell'arte, per smontare la paura».





Cecilia Ligorio (classe 1981). Per Aida, in programma tra il 18 maggio e il 1º giugno, si punta invece sull'allestimento firmato nel 1986 dal ben noto regista Mauro Bolognini. Dopo i melodrammi di Puccini e Verdi, a partire dal 18 giugno sarà la volta del Don Giovanni mozartiano, la cui lettura registica è affidata a Damiano Michieletto.

→ teatrolafenice.it

PRIMA EUROPEA PER ANTHROPOCENE

Documentare con approccio multidiscliplinare i cambiamenti che l'uomo ha apportato alla Terra: questo l'ambizioso obiettivo che si prefigge il progetto Anthropocene, forte di un gruppo internazionale di scienziati nonché del celebre fotografo Edward Burtynsky (sua l'immagine Uralkali Potash Mine #4 sotto riportata, testimonianza dell'ambiente surreale delle miniere di potassio negli Urali) e dei registi Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier. Dopo il debutto lo scorso settembre in Canada, il progetto approda ora per la prima volta in Europa, grazie alla Fondazione Mast che dal 16 maggio allestisce a Bologna la mostra Anthropocene. In un percorso immersivo individuato da 35 scatti di Burtynski, murales ad alta risoluzione e videoinstallazioni, gli spettatori verranno messi a diretto confronto con fenomeni quali il cambiamento climatico,

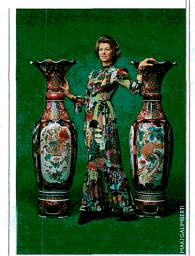


la terraformazione del pianeta, le deforestazioni e l'inquinamento. Tutte espressioni del dominio pressoché incontrastato dell'uomo sulla Terra, le cui attività hanno avuto un impatto così ingente da giungere a modificare il corso di intere ere geologiche.

→ mast.org

AMART, LA MOSTRA FATTA DAGLI ANTIQUARI

Il museo della Permanente di Milano ospita dall'8 al 12 maggio la seconda edizione della mostra *Amart* -*Antiquari milanesi per l'arte*. Si tratta



dell'unica rassegna italiana organizzata direttamente dagli antiquari, a tutto vantaggio della qualità dei manufatti esposti, che coprono un arco temporale che si estende dall'archeologia fino a intriganti sortite nel contemporaneo. Sessantasei i mercanti presenti a questa edizione. Degno di nota anche il nuovo progetto di comunicazione curato da Paolo Landi, consistente nel fotografare opere antiche accanto a personalità di prestigio (sopra, la consulente di Sotheby's e di Ad, Fabrizia Caracciolo in mezzo a due vasi Imari giapponesi ottocenteschi di proprietà della milanese Ghilli Antichità), le quali hanno devoluto il loro compenso alla fondazione Fai e al Museo Poldi Pezzoli della città ambrosiana.

→ amart-milano.com

BIENNOLO, LA BIENNALE DI MILANO

Nasce nel quartiere a nord di piazzale Loreto, ribattezzato NoLo, la prima biennale milanese, con l'intento di sensibilizzare all'arte e ai suoi temi la comunità di questo distretto milanese non estraneo a problemi e tensioni sociali. La sede prescelta è quella dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, nei cui ambienti le opere d'arte si integreranno completamente grazie alla scelta di illuminarle solo mediante luce naturale. La rassegna a cura di ArtCityLab, Carlo Vanoni e Matteo Bergamini si fregia del titolo #Eptacaidecafobia, vocabolo greco che designa la paura per il numero 17. Dietro questa formula un po' arcana si cela la volontà programmatica di mettere in scena la fobia come mezzo per contrastare qualsiasi tipo di paura. Dal 17 al 26 maggio. → biennolo.org



AGENDA

DI MICHELA DELFINO

BLOCK NOTES PER UN MESE

IN ITALIA

BARI

PIER ALFEO Doppelgaenger, via Verrone 8, tel. 392-8203006. Fino al 22 maggio.

BERGAMO

JOE ZUCKER Thomas Brambilla, via Casalino 25, tel. 035-247418. Fino al 1° giugno.

SUPER MADI Marelia, via Torretta 4, tel. 347-8206829. Fino al 6 giugno.

BOLOGNA

GIORGIO CELIBERTI. AFFRESCHI E SEGNI Cinquantasei, via Mascarella 59/b, tel. 051-250885. Fino all'8 giugno.

FURLANI-GOBBI, MATTEO CREMONESI Galleria più, via del Porto 48 a/b, tel. 051-6449537. Fino al 15 giugno.

KENRO IZU. SEDUCTION Spazio Damiani, via dello Scalo 3-2/ abc, tel. 051-4380747. Fino al 31 luglio.

ESTER GROSSI. ESSENZIALE Spazio Testoni, via D'Azeglio 50, tel. 051-371272. Fino al 22 giugno.

BRESCIA

QUANTE STORIE SULLA LUNA... A CINQUANT'ANNI DALL'ALLUNAGGIO Colossi, corsia del Gambero 12-13, tel. 030-3758583. Fino al 20 luglio. HELLO AMELIA! (PLEASE DO NOT BEND) Dell'Incisione, via Bezzecca 4,

via Bezzecca 4, tel. 030-304690. Fino al 27 maggio.

HARIS EPAMINONDA. Vol. XXVI Massimo Minini, via Apollonio 68, tel. 030-383034. Fino al 15 giugno.

CAGLIARI

PAULINA HERRERA LETELIER Macca, via Lamarmora 136, tel. 329-5403007. Fino al 24 maggio.

MANU INVISIBLE The AB factory, via Alagon 29, tel. 070-57665. Fino al 1° giugno.

CARRARA

JULIO SILVA.
LA TERRE EST BLEUE
Duomo, via Finelli
22/b, tel. 349-7252647.
Fino al 27 luglio.

FIRENZE

GERHARD MERZ Base progetti per l'arte, via San Niccolò 18/r, tel. 055-2207281. Fino al 9 giugno.

FOIANO DELLA CHIANA (AR)

TANTE STELLE Alessandro Bagnai, via della Repubblica 39, tel. 0575-648975. Fino al 30 luglio.

GENOVA

GIORGIO GRIFFA, TOMAS RAJLICH, JERRY ZENIUK Abc-arte, via XX Settembre 11/a, tel. 010-8683884. 4 maggio-14 settembre. ALESSANDRA CALÒ Visionquest studio Clelia Belgrado, piazza Invrea 4/r, tel. 010-2464203.

Fino al 1º giugno.

GIUSSANO

ELISA BERTAGLIA Martina's gallery, via Milano 98, tel. 339-2005291. Fino al 31 giugno.

LATINA

SENZA TITOLO [#204] Romberg, viale Le Corbusier 39, tel. 0773-604788. Fino al 25 maggio.

MILANO

TODD JAMES
Patricia Armocida,
via Argelati 24,
tel. 02-36519304.
Fino al 28 giugno.

RICCARDO DE MARCHI Arte studio Invernizzi, via Scarlatti 12, tel. 02-29402855. 23 maggio-19 luglio.

GIANNI CELLA Battaglia, via Ciovasso 5, tel. 02-36514048. 8 maggio-15 giugno.

La LINGUA TAGLIATA Laura Bulian, via Piranesi 10, tel. 02-7384442. Fino al 7 giugno.

ATTO I: GIULIO PAOLINI Tommaso Calabro, piazza San Sepolcro 2, tel. 02- 49696387. Fino al 31 maggio.

ETTORE PINELLI Circoloquadro, via Gian Battista Passerini 18, tel. 324-8392144. Fino al 31 maggio.

BIENNALI

BienNoLo sfida il mito del 17

Inizia venerdi 17 maggio, e ha per tema l'eptacaidecafobia (ossia la paura del numero 17), **Bien-NoLo**, la prima Biennale d'arte contemporanea di NoLo, come è stato ribattezzato il quartiere di **Milano** situato a "Nord di piazzale Loreto" (www. biennolo.org). Ospitata nell'ex laboratorio di panettoni Giovanni Cova, uno spazio industriale dismesso già convertito a sede di eventi creativi in occasione del *Fuorisalone*, la manifestazione, tutta in luce naturale, verte su temi legati alla sostenibilità ecologica ed è visitabile fino al 26 maggio.

BREVI E BREVISSIME

Primavera d'arte a Montichiari

Mimmo Rotella, Theo Gallino, Giorgio Tentolini, Arnaldo Pomodoro, Sandro Del Pistoia, Erk14 sono alcuni dei protagonisti delle mostre collaterali organizzate per l'*Expoarte* di Montichiari, che dall'11 al 13 maggio riunisce 60 gallerie d'arte moderna e contemporanea al Centro Fiera del Garda (www.expoartemontichiari.it).

Padovani e la pittura figurativa

Riuniti nella mostra *L'invasione*, fino al 31 maggio 15 dipinti del modenese **Sergio Padovani** celebrano l'apertura, a **Bassano del Grappa**, di **The Bank art collection** (via Orazio Marinali 52), raccolta di giovane pittura figurativa, soprattutto italiana.

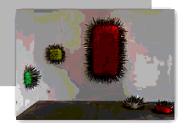
Per una siesta a Palazzo Strozzi

Realizzata per la mostra Beyond performance con 12 amache colorate, l'installazione Rede social del collettivo brasiliano **Opavivará!** fino al 14 luglio è nel cortile di **Palazzo Strozzi** a **Firenze** (www.palazzostrozzi.org). Alla **Strozzina** fino al 12 maggio sono invece esposti gli interventi dell'inglese **Cally Spooner** e del messicano **Mario García Torres**.

La Vijion art gallery a Pontives

La **Vijion art gallery** (www.vijion.it) apre un nuovo spazio espositivo a **Pontives**, a pochi chilometri da Ortisei, che inau-

gura con Cornelia Lochmann e Philipp Eyrich (in foto) dal 24 maggio al 15 giugno.









Creatività Gii spazi di via Popoli Uniti aperti in occasione del Fuorisalone. Ora ospiteranno le opere di 37 artisti per BienNolo (foto De Grandis/LaPresse

Nolo, l'arte di riqualificare

ironica con quella che è la più importante manifestazione d'arte contemporanea del nostro paese, la Biennale di Venezia, crea nuove forme di connessione con il tessuto urbano». E testimonia la vivacità creativa che caratterizza il quartiere, uno dei più attivi della città. L'assessore pone particolare attenzione alla scelta del luogo, che ha già ospitato installazioni durante il Fuorisalone, «uno spazio la cui storia e il cui processo di riconversione s'intrecciano con quelli della città e del quartiere in cui si radica e che si rigenera attraverso il linguaggio dell'arte»

L'idea di BienNolo è del critico d'arte Carlo Vanoni, che
racconta: «Sono venuto a vivere qui l'estate scorsa e ho pensato che il modo migliore per
integrarmi fosse quello non di
chiedere al quartiere, ma di
dare: e l'unica cosa che posso
dare è l'arte, occupandomene
da anni». Vanoni prima ha
avuto l'ispirazione della parola, che gioca tra i termini Biennale e Nolo. «All'inizio era solo una visione, un sogno: poi è
partito il progetto». Ma per realizzario ci volevano i soldi:
«Li ho chiesti ad amici collezionisti, privati che di sollto

Nell'ex laboratorio panettoni di Cova la prima biennale del distretto «Evento aggregante, non trendy»

comprano, e che in questo caso finanziano. Mi sembrava giusto che questa mostra fosse gratulta».

Il tema è eptacaidecafobia, ovvero la paura del numero 17 perché inauguriamo proprio il 17 maggio e poi perché la questione della fobia è molto attuale: rispecchia la paura dello straniero ma anche quelle personali». Da Elizabeth Aro ad Arian Paci, da Alfredo Rapetti Mogol a Stefano Arienti, sono 37 gli artisti invitati, con stili diversi tra loro, e non solo di Nolo ma di base prevalentemente a Milano. Come spiega Rossana Clocca di ArtCityLab, che da 3 anni si occupa di arte urbana e che cura la collettiva: «Vorrei sottolineare lo spirito giovane di questa iniziativa: 10 di questi artisti hanno meno di 35 anni e di solito non hanno la possibilità di esporre da nessuna

Scelti in base al tema ma an-



Mundo È il titolo dell'opera dell'artista Elizabeth Aro



Cartografia dell'Orizzonte L'opera di Francesca Marconi

che alle caratteristiche di questo ex spazio industriale abbandonato da 25 anni, molto grande, che si sviluppa su circa 1.600 mq di cui 800 scoperti: qui è cresciuta una vegetazione spontanea e manca la corrente elettrica. La mostra sfrutta la luce naturale e proprio per questo è aperta dalle 12 alle 20. «Uno spazio dall'impatto molto forte: sembra uno scheletro abbandonato continua Ciocca - adeguato soprattutto all'esposizione di installazioni, ma non solo», Opere pensate ad hoc o già esistenti, che si prestano bene.

La mostra è curata anche dal giornalista Matteo Bergamini, residente a Nolo, «Un quartiere, che, al contrario di altri, gode di una gentrificazione gentile e che si è buttato in questa iniziativa consapevole che stiamo cercando di fare un evento aggregante e non "trendy"». Qui sabato 18 fa tappa Piano City, ma è in programma anche il Fuori BienNolo con iniziative diffuse in tutto il quartiere, dal Tranval al Mercato Comunale, dal Parco Trotter alle case e agli studi della zona che aprono le loro porte ai visitatori.Into www.biennolo.org.

@ REPRODUZIONE RESERVA?

Le date

- Dal 17 al 26 maggio negli spazi dell' ex Laboratorio panettoni Giovanni Cova va in scena BienNolo, la Biennale d'arte contemporane a del distretto multietnico Nolo
- L'ingresso è gratuito, sono 37 gli artisti che espongono in via Popoli Uniti.
 Informazioni sul sito www.
- prossimo sarà istituito il Premio BienNolo





LE SEI STORIE DEI DESIDERI



MERCOLEDÍ 1 maggio 2019 | C 1,48 | Arno 46 - Numero 103 | 📳 Arno 20 - Numero 119 | www.ligiorne.it

MONZA BRIANZA



MONZA, TRUFFATORE CON UN'INFERMIERA Il prete spillava soldi «Ĉosì eviti l'inferno»

TOTARO . A pagina 18



IL CASO IN LOMBARDIA I 220 paesi con un solo candidato sindaco

BANDERA . A pagina 17

CAPSULE GOURMET

CHI USA LA DROGA/1

AVVELENA ANCHE TE

di MICHELE BRAMBILLA

NOLTI ANNI FA II nioistero stabili un premio per i medici che consincevano i propri pozienti o smettere di famore. Ricordo che darante la rianione di reduzione un college poto per lucenzio. la rimitone di reduzione un collega noto per lucenerire un pain di pacethetti di Mariboro al giarro protestio; «Ma perche prenisare oli fa smettere di fusuare e non chi fa smettere di drogarsi?», «Ma è semplice», risposero tutti: «Perche tu avedeni anche chi ron funue. — A pagina 4

CHI USA LA DROGA/2

UN BUCO NEL CUORE

di CHIARA DI CLEMENTE

di CHIARA DI CLEMENTE

REDO che ci siano prostorono il cni prostorono il consistente tatti di sforzi. Il corregioto, in che uno dei mondi in cni il cni prostoro il consistente di coni con del cni cni con consistente di loro, poterribo essere il a malastino, postrabo essere il a malastino di cni porda uno è solo il tomorre che ha colpito la sorreite delle sint donno.

«A pagina 5

A pagina 5

Berlusconi operato, ora sta meglio

Occlusione intestinale. Lo staff: «Pronto in poche ore per i comizi elettorali» | COLOMBO #A pagina 9



Rivolta in Venezuela, assalto a Maduro

Guaidò chiama i militari al golpe. Il dittatore resiste, battaglia per le strade | PIOLI # A pagina 10



Intanto si litiga sulla flat tax

POLIDORI . A pagina 8

RALLENTA IL LAVORO Il Pil risale ma l'Italia è in stallo

Servizi e intervento di FURLAN . A p. 6

HA VIOLATO I SUOI DOVERI Insultò la polizia, maestra licenziata Il giudice conferma

Servizio . A pagina 13















12 CRONACHE

IL GI

LA CITTÀ DELLA CULTURA

LE INIZIATIVE

DENTRO E FUORI "BIENNOLO" CONFERENZE SU FONTANA E VISITA AGLI STUDI CREATIVI



-MILANO

DA QUARTIERE problematico a distretto multietnico della creatività e, ora, anche terreno fertile per ospitare la prima BienNolo, la biennale d'arte contemporanea che si terrà dal 17 al 26 maggio negli spazi dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, in via Popoli Uniti 11. Trentasette giovani artisti, noti ed emergenti, animeranno questa prima edizione di BienNolo 2019 del quartiere ribattezzato "NoLo" ("a Nord di piazzale Loreto") e fra i tanti nomi ci sono alcuni artisti anche già molto noti e che hanno già esposto le loro opere come Stefano Airenti (Le muffe), Elizabeth Aro (Mundo) e Vedovamazzei (Storno).

Facile, alla fine, il collegamento con la mostra internazionale di Venezia, la Biennale. Lo spiega Carlo Vanoni (ideatore), critico d'arte e curatore di mostre che ieri nel mercato rionale coperto di viale Monza, ha presentato questa



edizione insieme a Matteo Bergamini e Rossana Ciocca di ArtCity-Lab. «Sono arrivato a Milano da poco e per integrarmi volevo dare qualcosa a questa città che ho sempre amato», racconta. «E ho realizzato un sogno che mi pareva impossibile, una manifestazione d'arte gratuita il cui nome coniu-

CARLO VANONI

«L'idea è stata di usare il linguaggio dell'arte per smontare timori e fobie»

gasse la mostra internazionale veneziana con la realtà cittadina di questo quartiere che ha mutato pelle». A Milano ci sono 157 etnie «e la paura dello straniero è un tema attuale». Da qui l'idea di «mettere in scena fobie, con il linguagio dell'arte, per smontare la paura». Emblematico il titolo della prima edizione di BienNoLo,

#Eptacaidecafobia, che verrà declinato in temi trasversali che includono la sostenibilità ambientale, sociale e relazionale. Tante le iniziative a contorno. Sui muri perimetrali della facciata dell'ex Laboratorio Panettoni di via Popoli Uniti Il vi sarà una mostra "urbana" che comprenderà dieci manifesti realizzati da artisti (i nomi li sapremo il 17 maggio), sul tema dei confini. Al mercato comunale Crespi (viale Monza 54) Ivana Spinelli, per tutta la durata di BienNoLo, disporrà un «banco relazionale» per ri-concettualizzare l'idea di mercato e il suo rapporto con pubblico, società e cultura. Fra le attività anche letture pubbliche dello "Statuto dei Lavoratori" in diverse lingue, scegliendo come lettori gli abitanti del quartiere di origine straniera. Si chiama Habitat il programma di «luci accese» nelle case e negli studi dei creativi del quartiere. E sbarca anche Piano City, sabato 18 maggio.

Stefania Consenti



la Repubblica

Milano



01 05 19



Il candidato leghista in lista con il soprannome "Salvini"

Le immagini

La neve diventa rosa sul ghiacciaio dell'Adamello





1º maggio in città tra negozi aperti e beffa Cenacolo

Diritti e Europa i temi che caratterizzano il corteo da corso Venezia a piazza Scala. Sala: il mio grazie a chi lavora per garantire i servizi essenziali



Chi indaga e chi assolve i neofascisti milanesi

La procura lavora sugli scontri di lunedì sera, per i giudici non è reato il saluto romano

Manifestazione non autorizzata. Resistenza pubbli confficiale, es o per caso. Manifestazione facista, e qui ci sarà di andare per esclusione perciei il salto romano e il "presente" - urbato tre volunta per di anticolo di Sergio Ramelli - lo hamo urbato pratticamente tatti col marcio piede di via Paladina. Boati che vedeno gli investigaten della Digio al lavero già da lanedi actite, per individuare nelle decine di finanti accumulati le singulore di finanti accumulati le singulo responsabilità, e condestarie poi una un'unici autorizzativa cagignami alberto Neibiti. Contestualmente, cella giornata di ciri un giadice la assolio quattro neoli aciste che Georgia di pubbli contestualmente, cella giornata di ciri un giadice la assolio quattro neoli aciste che Georgia di pubbli con matano di campo 1001/25 aprile 2006.



Fumo al Trivulzio spostati trenta ospiti

Tocesido è cominciato alle 10, al Pio Albergo Trivutas, activa e assina, residenza per assina, Per precanaion e circa trenta ospiti sono stati dalle loro stame, ma Erogoè stato domato in tempitavevie nessono è rienatio nel ferito nel infossicato. A presidente fluoro di stato indiparte del settotetto dell'edificio, causando molto fums.

futio. Haria Carra, poetro FV

La mostra Lichtenstein apologia del pop

Chiara Gatti

I Pel remotarco che a Milano facesa il sua recordi di sempri con il 43 percento dei voti. Riche in formbardia ricorgistitara fivali e l'esgamo, Era Il 2004, una vita fa Caspia anni diopo è cambiatro lisento che soffia sulle ume di primavera in la contacta di semprima dei la combatto di sento che soffia sulle ume di primavera in la contacta. Al precia in gioco delle umeri serà socuramente la termin del bocogiverno delle città, con Giorgio Gori che a Bergamo, devi di discomo Stucchi, leghista moderato lemano dei sovra diffenderal da Giocomo Stucchi, leghista moderato lemano dei sovranierno dei gran capo Salvini. E con l'autogio del PN a Fracia, devel discillo è prima di untro in caso con la candidanta llaria Cristiani contro Bistadaco uscente Massimo Deposi liche il PN ha modibota socitivenpo. Moquello che c'e in gioco. D. Si maggio, è soprattiatto di best Milano di le Europee. Provo gimensi por in electera Communali delle Politiche esiste ascorari Nicola.
Singaretti non a caso ha votato schierare da rapolista um pezzo da sincandia delle Politiche esiste ascorari Nicola.
Singaretti non a caso ha votato schierare da rapolista um pezzo da sincandia come Giolismo Paroji, mentre Reppe Ria ha caldeggiato tra cardidata Dermi su sossessero di condita delle politiche esiste ascorari Nicola.
Singaretti non a caso ha votato schierare da rapolista um pezzo da sincandia come Giolismo Paroji, mentre Reppe Ria ha caldeggiato na caldedera delle con di inenes. Mattero Salvinia delle con di inenes. Salvinia delle con di inenes. Mattero delle con di inenes.

ELECTION DAY LA PARTITA

DEI COMUNI E IL TEST MILANO Свимеруйна Рвано



L'iniziativa

Le star della cucina in piazza











La cultura

L'arte a nord di Loreto la biennale in casa NoLo

Opere contemporanee in un ex laboratorio di panettoni: il quartiere dei creativi inventa la rassegna dal 17 al 26 maggio

TERESA MONESTIROLI

L'idea è partita dal nome, BienNo-Lo, che Carlo Vanoni ha depositato prima ancora di avere un progetto concreto in testa. «Camminavo per le strade del quartiere dove mi ero appena trasferito – racconta il curatore e consulente di gallerie d'arte – quando ha capito che per integrarmi la cosa migliore che potevo fare era dare e non chiedere. Che cosa potevo dare se non un progetto artistico?». Il resto è arrivato dopo, un passo alla volta: prima il finanziamento, raccogliendo le donazioni di collezionisti amici. poi la formazione della squadra che comprende Matteo Bergamini

e ArtCityLab, poi l'individuazione del luogo, l'affascinante area dell'ex laboratorio di panettoni Giovanni Cova, poi la scelta delle date, subito dopo l'inaugurazione della Biennale di Venezia, e infine gli artisti, 37 nomi di cui 10 under 35. Dunque si parte: dal 17 al 26 maggio anche il quartiere a nord di Loreto avrà la sua biennale d'arte contemporanea. Allestita in uno spazio che ha richiesto agli artisti un lavoro talvolta site specific, come Adrian Paci che invita a contemplare la vegetazione che cresce nel capannone in parte senza copertura, o Francesco Bertelè che propone "tramonto in cattività" che si rivelerà al pubblico solo tra il calare del sole e l'arrivo della sera. Lo spazio sarà a ingresso gratuito dalle 12 alle 20. Dal 24 al 26 maggio, dopo le 20, case e studi di artisti della zona apriranno le porte per accogliere i visitatori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA









STYLE & Milano







Arte di zona

Nell'energico quartiere di NoLo si sperimenta «contemporaneità».

DI LUCA BOSCINI

9 È UNA PARTE DI MILANO entrata di recente a far parte dell'elenco ufficiale dei cosiddetti Nuclei di identità locale (ma Google Maps l'aveva circoscritta molto tempo prima), dove l'ironia, orgogliosa e genuina, fa parte del suo tessuto urbano. Il quartiere si chiama NoLo, cioè «a Nord di Loreto», zona ben delimitata tra piazzale Loreto, viale Monza e Stazione Centrale e dal suo «battesimo» in poi è diventato un piccolo caso di multietnicità ben integrata, polo del divertimento senza eccessi, teatro di sperimentazioni sociali di successo.

NoLo ha tutto quello che è necessario per

LA BIENNOLO È L'ULTIMO DEI MOLTI MOMENTI

QUI MILAN IDENTITÀ

DI UNO TRA I LUOGHI *PIÙ DINAMICI* DELLA CITTÀ

SOCIALI E AGGREGATIVI

essere considerata un'entità a sé: una sua radio, RadioNoLo, un radiogiornale, il GiorNoLo, un festival musicale, il Festival di San NoLo, un giro turistico organizzato, il GiraNoLo. Oltre a queste attività-calembour si affacciano per le vie un cinema d'essai, un coworking nato in un'ex fabbrica di cioccolato, una ciclofficina che vende anche piante, fiori e caffè, tutti ben collegati da una comunità Facebook molto solidale.

Ultima arrivata come proposta creativa è BienNoLo, cioè la Biennale d'arte contemporanea di NoLo ideata da Carlo Vanoni, da Matteo Bergamini e dalla onlus ArtCityLab, che si terrà dal 17 al 26 maggio in uno dei luoghi storici della zona da poco aperto al pubblico; si tratta dell'ex laboratorio di panettoni Giovanni Cova (da non confondersi con il pomposo Cova di via Monte Napoleone), spazio di archeologia industriale inedito e molto suggestivo in via Popoli Uniti 11.

Questa sorta di Pompei delle pasticcerie, rimasta in disuso fino al 2012, è stata scoperta durante lo scorso Salone del Mobile e poi utilizzata anche come location per alcune sfilate di moda.

Il luogo si propone di diventare un posto di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica dei progetti espositivi e delle stesse opere d'arte contemporanea. Il tema di questa prima Biennale? #Eptacaidecafobia, parola di origine greca difficile da pronunciare ma che altro non significa che «paura del numero 17». Tutte le opere esposte fruiranno solo della luce naturale del giorno (parte dello spazio non ha più il tetto) senza utilizzare sorgenti di luce artificiale.

Tra le iniziative collaterali c'è quella tanto bizzarra quanto curiosa che propone Carlo Vanoni il quale spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana dando appuntamento al pubblico alle pensiline della fermata dell'autobus 56 di via Padova. Creatività di quartiere.

Uno spazio post industriale in disuso dal 2012 che, però, nel tempo ha ospitato diverse iniziative come quelle legate al Fuorisalone o alla moda (sfilate di Jil Sander).

STYLE MAGAZINE













CONTROBIENNALE A MILANO

Nell'età delle paure, meglio metterle in scena. Si chiama #eptacaidecafobia, parola greca che significa "paura del numero 17" il tema di Biennolo 2019, la prima Biennale d'arte che si terrà a NoLo, distretto milanese multietnico emergente a nord di piazzale Loreto. «Un'area metropolitana prototipo di comunità chè accoglie, si inventa modi di stare insieme», dice il critico d'arte Carlo Vanoni, parte del team curatoriale con Matteo Bergamini, direttore di Exibart, l'editore Gianni Romano e la gallerista Rossana Ciocca di ArtCityLab. Dal 17 al 26 di questo mese, nello spazio dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, 35 artisti, tra cui Stefano Arienti, Adrian Paci e Délio Jasse mostreranno lavori e performance in sintonia con il luogo. «Alcuni si concentreranno sulla struttura, compresa la vegetazione spontanea. Altri interagiranno con il pubblico. Tutti i lavori verranno illuminati solo dalla luce del giorno, saranno effimeri o, alla fine, verranno distrutti», dice Romano. «A Milano mancano iniziative dal basso, o meglio ci sarebbero ma non trovano spazi, contesti . né referenti. Con Biennolo abbiamo voluto colmare il gap; in futuro sarebbe bello portare iniziative simili in altri quartieri». Essendo evento biennale, negli anni in cui "salta" si terrà un concorso per giovani artisti: premiata un'opera ad hoc per il quartiere (biennolo.org). Mara Accettura







GUÉ PEQUENO

RACCONTA LA SUA MILANO IN DIECI DOMANDE >24



STRADE E PIAZZE

UNA GIORNATA IN GAE AULENTI E DINTORNI ARTE

▶26

APRE AL CASTELLO
LA SALA DELLE ASSE
DI LEONARDO

48

DANCE

GIORGIO MORODER RE DELLA DISCO AL CIAK: INVITI >32

PAQUACO

Anno 33 - N. 19 -

OPERE SITE SPECIFIC UNA BIENNALE FORMATO NOLO

Nella struttura abbandonata dell'ex fabbrica Cova, in spazi a cielo aperto che sfruttano la luce naturale (in assenza di elettricità), sono allestite le opere site specific di 37 artisti invitati alla prima Biennale d'arte contemporanea NoLo. Organizzata da ArtCity-Lab, Matteo Bergamini e Carlo Vanoni, l'iniziativa è accompagnata da un ricco programma di eventi esterni.

Scelto perché L'arte dilaga nel quartiere, portando cambiamento e nuove connessioni. ◆ r.gh. **PienNoLo** Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova. Via Popoli Uniti 11. Tel. 345.90.59.834

Quando Dal 17 al 26 maggio. Orari: 12-20; sabato 14-20.

Prezzi Ingresso libero











Anche Nolo ha la sua Biennale

Da domani la grande esposizione artistica nel quartiere più fervente della città.

Carlo Vanoni: «Spazio alle nuove speranze, ma ci sono anche artisti sessantenni»

■ Giovanni Seu

ealimare una Biennale con sede a Nolo. Questa l'ulea che ha portato alla nuscita di BienNolo, la prima manufestazione a carattere biennale in città che punta a diventare un riferimento per le nuove tendenee attistiche. Cado Vanoni, neomilanese e promotore dell'iniziativa, spiega a Mi-Tomuroue cosa significhi promaovere l'arte a Milano.

Da quanto tempo vive in città?

 Mi sono trasferito l'estate scorsa, sono nato in Valtellina».

Qual è la sua attività?

-Mi occupo di arte, è appena uscito un mio libro, faccio spettacoli teatrali, programmi televisivi: studio e faccio opera di divulgazione».

Non abbiamo il problema della quantità di persone, ci interessa di più che la gente resti soddisfatta

Si occupa solo di arte contemporanea?

«Si anche se ho studiato tutto, sono laureato in storia dell'arte».

Perché è venuto a vivere a Milano?

 Mi è sempre piaciata, era un mio desiderio, mi sono detto: ora o mai più».

Ha influito anche il clima artistico milanese?

«Qui c'è la Fondazione Prada e tante altre realtà, gli artisti, un grande fermento».

Quando ha iniziato a pensare alla mostra?

«Ad ottobre scorso, a gennaio siamo diventati operativi: voglio precisare che l'idea è mia ma poi il lavoro è stato condiviso con Rossina Ciocca, Gianni Romano e Matteo Bergamini».

Quali difficoltà avete incontrato nell'organizzare un evento di questo tipo?

«Bisogna trovare i soldi, c'è da pagure



l'affitto, la vigilanza, ci sono i costi vivi. Gli artisti hanno dato un loro contributo personale, pagandosi il trasporto delle proprie opere».

Il modello è la Biennale di Venezia?

«Vogliamo realizzare una munifestazione simile che si ripete ogni due anni. Bian-Nolo è un gioco di parole che unisce la Biennale e Nolo».

Perché Nolo come sede dell'esposizione?

«È il quartiere dove vivo, volevo portare un mio piccolo contributo».

C'entra anche il fatto che una volta era il quartiere degli artisti?

«No, questa è in effetti una cosa che ho scoperto solumente dopo».

Qual è il tema di BienNolo?

-Il tema generale è le fobie, le paure-.

saranno esposte? +Ci saran-

opere

no istallanoni pensate pesché possano state all'aperto».

Sarà possibile acquistare qualche opera?

 Dubbiamo valutarlo, diciamo che chi vuole acquistarla potrà mettersi d'accordo con l'artista».

Qual è il vostro obiettivo?

-Divulgare l'arte contemporanea, stimolare i nuovi linguaggi, creare un evento che diventi come il FuoriSalone. Ci interessa, in modo particolare, che sia formativo per chi lo frequenta». progetti c'è quindi l'intenzione di allargare l'evento?

-Già in questa prima edizione abbiamo organizzato un workshop e altre iniziative, pensiamo di allestire sempre più incontri, lezioni-.

Andando anche fuori Nolo?

«Il centro resterà Nolo, ma potremo scegliere anche altri luoghi».

In futuro ci sarà spazio anche per altre forme artistiche?

 Oltre alle istallazioni abbiamo anche quadri, per il funato è possibile che penseresno ad altro».

Vogliamo creare un evento che diventi come il FuoriSalone. Ci interessa, in modo particolare che sia formativo per chi lo frequenta

Chi sono gli artisti che esporranno?

Diamo spazio si giovani, alle nuove speninze, ma ci sono seche artisti sessantenni con un perconi importanti».

È visitabile solo di giorno: perché?

«La sera avremmo bisogno della luce: speriamo nel sole».

Quale sarà il riscontro in termini di presenze?

«Non abbiamo di problema della quantità, ci interessa che la gente resti soddisfatta. Abbiamo voluto fare questo progetto gratis per la città perché vogliamo che chiunque possa avere la possibilità di venire».

Sono stati invitati un totale di 37 artisti

Coordinate per i visitatori

La prima edizione di BienNello si apre domani negli spazi dell'ex laboratorio Panettoni Giovanni Cova in via dei Popoli Uniti 11. Sono stati invitati 37 artisti che presenteranno opere sul tema Weptacaidecafobia: sono lavori sviluppati sull'assenza della luce elettrica, lo squardo al terzo paesaggio, su ricerche psicologiche, antropologiche e sociali. La manifestazione si concluderà il 26 maggio. Il programma completo, con gli eventi collaterali è presente sul sito biennolo.org, sempre su questo sito si può scaricare la manleva, compilarla, firmarla e consegnarla all'ingresso: la consegna della manteva è obbligatoria, senza il documento non sarà possibile l'accesso all'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova che sarà comunque gratuito. Gli artisti invitati sono: 2501, Mario Airò, Stefano Arienti, Elizabeth Aro, Francesco Bertelé, Stefano Boccalini, Marco Ceroni, T-yong Chung, Laura Cionci, Vittorio Corsini, Carlo Dell'Acqua, Premiata Ditta, Serena Fineschi, Giovanni Gaggia, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Massimo Kaufmann, Sergio Limonta, Loredana Longo, Iva Lulashi, Francesca Marconi, Margherita Morgantin, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Adrian Paci, Federica Perazzoli, Matteo Pizzolante, Alfredo Rapetti Mogol, Sara Rossi, Alessandro Simonini, Ivana Spinetti, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Luisa Turuani, Massimo Uberti, Vedovamazzei, Bea Viinamaki e Italo Zuffi. 65

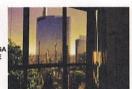


ARCH WEEK 2019 VISIONI DEL FUTURO

LEZIONI, DIBATTITI E TOUR IN CERCA DI UNA RISPOSTA: COME RISTABILIRE IL LEGAME TRA UOMO E NATURA? A PAGINA 8

IL MIO PALLADIO Un'ode a Milano

PERCHÉ IL FILM SU DI LUI
PARLA DEL POTERE? LO SPIEGA
A TUTTOMILANO IL CURATORE
DI GREGORIO C. MAESTRI
A PAGINA 9



MORODER AL CIAK GLI 80'S SONO QUI

NON AVEVA MAI FATTO UN LIVE, ORA HA SCOPERTO LA GIOIA DEL PALCOSCENICO: A 79 ANNI. BENVENUTI IN UN'ALTRA ERA A PAGINA 14

SUBLIME IDOMENEO PAROLA DI MOZART

DA OGGI ALLA SCALA IL NUOVO ALLESTIMENTO DELL'OPERA: OLTRE I CLICHÈ, TRA EROISMO E LANGUORE A PAGINA 18

DAL 16 AL 22 MAGGIO

la Repubblica

TUTULA LOMBARDIA



UNA CITTÀ PER SUONARE

IN CENTRO E NEI QUARTIERI POPOLARI, TUTTE LE STRADE PORTANO A UN PIANOFORTE, PRONTI AL VIAGGIO? DI SIMONA SPAVENTA CON LE SCELTE DI GIUSEPPE VIDETTI





LA BIENNALE SBARCA A NOLO

IL QUARTIERE A NORD DI LORETO PORTA NELL'EX LABORATORIO
COVA, 37 ARTISTI CONTEMPORANEI PER UNA COLLETTIVA
CHE SI ISPIRA ALLA CELEBRE KERMESSE VENEZIANA



ilano attacca Venezia. E, all'indomani dell'inaugurazione ufficiale della Biennale, lancia una replica dal nome allegro, che scimmiotta con brio quello Gli ideatori di BienNolo, primo da sinistra Carlo Vannoni

dello storico evento in laguna. La prima edizione della "Bien-Nolo", la Biennale d'arte contemporanea di Nolo, il quartiere emergente e multietnico a nord di piazzale Loreto, apre le porte al popolo dell'arte contemporanea da venerdì 17 al 26 maggio negli spazi belli e délabré dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova (in via Popoli Uniti 11). Il sogno dei fondatori – ArtCityLab, Matteo Bergamini e Carlo Vanoni – è di dare vita a un quartiere artsy e charming, ispirato alla celebre Chelsea newyorchese. Ecco allora 37 artisti invitati per queste prima edizione, scelti sulla base di un tema che mescola ricerche antropologiche e sociali, pratiche performative e urbane, riflessioni sull'integrazione e la commistione fra culture, molto in linea con la realtà territoriale di Nolo. L'evento prevede per il futuro un concorso per artisti emergenti e affermati, selezionati da una giuria di esperti e mirato alla produzione di un'opera pubblica per il quartiere, al fine di sigillare un contatto forte fra arte e comunità. Inutile dirlo: è previsto anche un Fuori BienNolo!











Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, Milano

BienNolo 2019

nnovazione e sperimentazione artistica a Milano, con la prima edizione di BienNolo. Da qualche anno è in atto un progetto di rinnovamento del quartiere a nord di Loreto, talmente strutturato da entrare ufficialmente a far parte dei nuclei d'identità locale della città. La zona - ribattezzata "NoLo" - dal 19 febbraio, è comparsa nelle cartine ufficiali e, anche se la riqualificazione è ancora in corso, i cittadini sentono propria l'identità di "nolers". Difatti, questo processo di rigenerazione urbana, parte dal-l'interno, da chi lo vive, per muoversi verso l'esterno, ovvero verso le strade e le piazze che accolgono le novità e le diversità dei residenti. Direbbe l'etnologo e filosofo Marc Augé: «La personificazione della città è possibile solo perché essa a sua volta simboleggia la molteplicità degli esseri che vi vivono e che la fanno vivere».

Puntare sulla varietà culturale, la stessa che un tempo contribuiva all'instabilità del quartiere, valorizzandola attraverso la creazione di eventi orientati all'aggregazione sociale, diviene una scelta vincente per NoLo, che ii 17 maggio ha inaugurato la sua prima biennale d'arte contemporanea. Ed è proprio il folclore popolare ad essere stato selezionato come tema dell'evento, che è dedicato all'epta-caidecafobia, ovvero la paura del numero diciassette. L'ambizioso e coraggioso progetto, nato da un'idea di Carlo Vanoni, ha visto il coinvolgimento di Matteo Bergamini e della Onlus ArtCityLab con la presenza di Gianni Romano e Rossana Ciocca.

"BienNolo" è un luogo temporaneo di sperimentazioni artistiche, in cui ogni artista può esprimersi liberamente interpretando lo spazio secondo la sua poetica, in cui ad ogni voce viene dato ascolto, ad ogni opera viene trovato posto. Si trova all'interno dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, un complesso noto ai residenti e da tempo abbandonato al suo degrado, luogo perfetto per rappresentare la rinascita culturale del quartiere. Gli artisti (in ordine alfabetico: 2501, Mario Airò, Stefano Arienti, Elizabeth Aro, Francesco Bertelé, Stefano Boccalini, Marco Ceroni, T-yong Chung, Laura Cionci, Vittorio Corsini, Carlo Dell'Acqua, Premiata Ditta, Serena Fineschi, Giovanni Gaggia, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Massimo Kaufmann, Sergio Limonta, Loredana Longo, Iva Lulashi, Francesca Marconi, Margherita Morgantin, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Adrian Paci, Federica Perazzoli, Matteo Pizzolante, Alfredo Rapetti Mogol, Sara Rossi, Alessandro Simonini, Ivana Spinelli, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Luisa Turuani, Massimo Uberti, Vedovamazzei, Bea Viinamaki e Italo Zuffi) danno nuova vita allo stabile dismesso. Installazioni, sculture, performance, allestimenti in corso, una polifonia corale armonizzata nell'interpretazione del tema, esorcizzato sotto la declinazione di varie e diffuse fobie o timori. All'ingresso del primo edificio, quello in cui un tempo si trovavano gli uffici, ci accoglie About Decadence di Serena Fineschi, un'opera che non appare nell'immediato come tale, in quanto composta da gomme masticate messe in fila sul davanzale di una finestra. Alla BienNolo le opere si integrano perfettamente con gli spazi, instaurano un dialogo con essi ed il visitatore, dunque vanno cercate, inseguite, attraverso i vari sensi. Il Memento Mori di Luisa Turuani rappresentato dal suono di un timer, il filo spinato di Giuseppina Giordano crea l'illusione di pericolo, gli Odori raccolti nell'ex laboratorio dalla Premiata Ditta raccontano la vita del quartiere. Il capannone industriale, divenuto ormai rovina, ospita installazioni progettate per il sito, in cui la natura ha preso il sopravvento, si è ripresa il suo spazio, contribuendo a dare identità al luogo.



Massimo Uberti, BienNoLo 2019 - Ph. F.Stipari

Richiamando nuovamente l'antropologo francese: «Le rovine aggiungono alla natura qualcosa che non appartiene più alla storia ma che resta atemporale», il concetto qui va inteso al contrario; la vegetazione si fa largo tra gli elementi costruttivi e diviene ispirazione per artisti come Adrian Paci con il silenzio delle piante, oppure per Vedovamazzei che blocca un uccellino impagliato nel momento precedente lo schianto contro al muro. Ogni operatore si inserisce nel contesto interpretando gli spazi, conferendo valore alla prima edizione della manifestazione che, ad oggi, ha già un suo evento collaterale: il fuoribiennolo. L'esperienza, sin da subito, ha registrato una risposta positiva tra il pubblico, stimato in circa mille visitatori al giorno, che raddoppiano per l'evento di pianocity e per il performing day. L'augurio è che diventi un appuntamento fisso, per nolers in primis, ma anche per gli interessati forestieri.

Alice loffrida







WEB





BienNoLo, nel 2019 l'arte aperta alla città è una realtà

Sarà una biennale da "ultimi romantici" quella del quartiere a nord di Loreto a Milano. Ce ne parlano i curatori.

Con la presentazione alla stampa di oggi nasce la Biennale d'arte contemporanea di NoLo, il distretto multietnico della creatività a Milano.

A curarle sono ArtCityLab, Carlo Vanoni e Matteo Bergamini con The Way Magazine come media partner.

#eptacaidecafobia è il titolo della prima edizione che si terrà dal 17 al 26 maggio 2019 negli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova a Milano (fermata metro rossa Rovereto).

Ideata da Carlo Vanoni, BienNolo prende spunto dall'acronimo NoLo, che sta per "a Nord di piazzale Loreto", che è recentemente entrato a far parte dell'elenco ufficiale degli 88 Nuclei di identità locale (Nil) della città, in seguito a una decisione del consiglio comunale del 19 febbraio scorso.

Nell'immaginario milanese NoLo era, ed è, un quartiere difficile: tuttavia, anche grazie al toponimo (che ricorda il newyorchese SoHo per "South of Houston Street") il distretto ha puntato su un tono decisamente cool.



Alla presentazione di Biennolo da Hug Milano, oggi a NoLo, nord di Loreto. Da sinistra Carlo Vanoni, Matteo Bergamini e Rossana Ciocca, i curatori della Biennale d'arte contemporanea in programma dal 17 al 26 maggio 2019.

Arriva ora la possibilità di formalizzare l'identità creativa e artistica di quest'area, dotando la città di Milano di una biennale d'arte che da qui nasca e si diffonda, attenta ai temi di sostenibilità ecologica, ambientale, sociale e relazionale e ricca di iniziative collaterali capaci di coinvolgere la cittadinanza e il quartiere.

Come spiega **Carlo Vanoni** "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la prima biennale milanese". La prima BienNoLo si presenta come uno spazio d'arte temporaneo, urbano, metropolitano, centrale e periferico contemporaneamente. Lo spazio dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova diventerà un luogo di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica dei progetti espositivi e delle stesse opere.

"Siamo partiti dallo spazio per reclutare artisti – ci racconta Rossana Ciocca di ArtCity Lab, che da mesi lavora al progetto – perché storicamente ci sono stati degli esperimenti molto interessanti a Milano. Come la mostra negli anni 80 alla Brown Boveri all'Isola e successivamente alla Stecca degli artigiani dove gruppi di artisti hanno lavorato all'interno di spazi semi-abbandonati. Quindi la scelta di non avere la corrente elettrica per noi non solo è curatoriale ma anche etica. Selezioniamo quindi lavori che dialoghino in modo forte con lo spazio. Stiamo cercando di fare una biennale vera, che speriamo cresca negli anni, perché Milano se lo può permettere".

Matteo Bergamini, direttore di Exibart dice: "Sicuramente Biennolo è diverso perché ci stiamo legando a un territorio e stiamo pensando alle opere in quel contesto che non avrà luce elettrica e le caratteristiche forti saranno importanti per chi espone e per chi visita. Secondo me è una ricognizione filologica per le esperienze d'arte milanesi negli spazi occupati, anche se sono cambiati i tempi e noi oggi lo spazio lo paghiamo, ci insediamo in un'area lecita, non è probabilmente più apoca di occupazioni. Ma resta il desiderio di fare un'arte partecipata, arte aperta, il quartiere ne farà pienamente parte".

Lo spirito del luogo, quella multiculturalità propria di NoLo, e non solo su base etnica, resisterà, secondo Bergamini: "Il quartiere NoLo è investito da una rivoluzione gentile. La gentrificazione è umana, non c'è spazio per costruire cose nuove e si deve lavorare su quello che c'è, per questo è già un'esperienza diversa dalle altre. E gli spazi creativi che ci sono ultimamente si sono sviluppati per tante situazioni diverse, dalla moda al design, dai Magazzini Raccordati al Fuorisalone. Ma penso anche alla Scuola del Sole del Parco Trotter che da centro elioterapico mussoliniano ora è uno dei poli più multietnici d'Italia. C'è un modo molto avanguardistico di fare cultura, scuola e socializzazione in questi luoghi".





BienNoLo 2019 Nasce la Biennale d'arte contemporanea di NoLo, il distretto multietnico della creatività a Milano.

Marzo 2019 - Nasce la prima edizione di BienNoLo, la biennale d'arte contemporanea di NoLo, il distretto multietnico della creatività a Milano. Ideata da Carlo Vanoni, che ne è anche curatore insieme a ArtCityLab e Matteo Bergamini, BienNolo si terrà dal 17 al 26 maggio 2019 nei suggestivi spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, nel cuore del quartiere a nord di piazzale Loreto che dà il nome al progetto.



L'acronimo NoLo, per "a Nord di piazzale Loreto", è recentemente entrato a far parte dell'elenco ufficiale degli 88 Nuclei di identità locale (Nil) della città, in seguito a una decisione del consiglio comunale del 19 febbraio scorso. Nell'immaginario milanese NoLo era, ed è, un quartiere difficile: tuttavia, anche grazie al toponimo (che ricorda il newyorchese SoHo per "South of Houston Street") il distretto ha puntato su un tono decisamente cool.

Arriva ora la possibilità di formalizzare l'identità creativa e artistica di quest'area, dotando la città di Milano di una biennale d'arte che da qui nasca e si diffonda, attenta ai temi di sostenibilità ecologica, ambientale, sociale e relazionale e ricca di iniziative collaterali capaci di coinvolgere la cittadinanza e il quartiere.

Come spiega Carlo Vanoni "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la prima biennale milanese".

La prima BienNoLo si presenta come uno spazio d'arte temporaneo, urbano, metropolitano, centrale e periferico contemporaneamente. Lo spazio dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova diventerà un luogo di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica dei progetti espositivi e delle stesse opere d'arte contemporanee. La manifestazione si svolgerà interamente fruendo solo della luce naturale. Come nella Land Art, le opere della BienNoLo vivranno illuminate dal giorno, oscurate dalla notte: per essere parte integrante del luogo e riflesso dell'umanità da cui nasce la loro poetica.



Opere transitorie in luoghi transitori, lavori effimeri nella loro essenza e nella materia che li compone e che si inseriscono in uno spazio espositivo che ne diventa elemento strutturale, opere che non potrebbero esistere altrimenti, in altro tempo, in altro luogo, in altra dimensione. Il concetto di transitorietà e di passaggio da un luogo all'altro è del resto uno dei temi che gli artisti della contemporaneità hanno maggiormente affrontato in questi anni.

La prima BienNoLo ha per titolo "#Eptacaidecafobia". Parola di origine greca che sembra uno scioglilingua dal suono misterico e inquietante, l'eptacaidecafobia è invece un tema caratteristico della cultura folklorica e del costume italiano: è la paura del numero 17. Eptacaidecafobia è il tema di questa prima mostra costruita per NoLo e a NoLo: messa in scena di una fobia contro qualsiasi tipo di paura.

Attività collaterali

In preparazione alla prima edizione di BienNoLo Milano, nel mese di aprile si terranno nel quartiere una serie di incontri pubblici con gli organizzatori della manifestazione.

Un calendario di appuntamenti aperti a tutti, accompagnerà tutto il periodo di preparazione: Carlo Vanoni spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana dando appuntamento al pubblico alle pensiline della fermata della 56 di via Padova. Matteo Bergamini insegnerà come si fa giornalismo d'arte; Gianni Romano proporrà una breve storia della figura del curatore che si basa sul suo ultimo libro "Become a curator" e Sara Rossi porterà gli abitanti del quartiere a fotografare la natura nascosta in città.

Fra le attività collaterali alcune si relazioneranno direttamente con gli abitanti del quartiere, come il progetto dell'artista Ivana Spinelli organizzerà al Parco Trotter-Scuola all'Aperto letture pubbliche dello "Statuto dei Lavoratori" in diverse lingue, scegliendo come lettori abitanti del quartiere di origine straniera.

II Premio BienNoLo

Trattandosi di una manifestazione a carattere biennale, negli anni in cui non ha luogo l'appuntamento d'arte si terrà il "Premio BienNoLo", un concorso per artisti emergenti e affermati, selezionati da una giuria di esperti che verrà nominata nei prossimi mesi, volto alla produzione di un'opera ideata per il quartiere, dando così vita a una commissione locale di arte pubblica che manterrà saldi i rapporti tra i promotori e la comunità.

Tutte le informazioni su BienNoLo sono costantemente aggiornate sul sito <u>www.biennolo.org</u> e sui canali social della manifestazione.

Il team di BienNoLo

ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) è una onlus il cui scopo è far relazionare istituzioni, cittadini, associazioni e fondazioni, creando un dibattito sul territorio e facendo interagire tutte le discipline artistiche.

Carlo Vanoni è autore, attore teatrale e critico d'arte. Ha portato in scena "L'Arte è una caramella" e "Michelangelo e il pupazzo di neve" e conduce il programma televisivo "L'arte di vivere" sul canale ZeligTv insieme al comico Leonardo Manera. Vive a NoLo.

Matteo Bergamini è giornalista e critico d'arte. Dal 2012 lavora nella redazione di Exibart.com e dal 2017 ne è Direttore Responsabile. Collabora con D La Repubblica. Vive a NoLo.

BienNoLo 2019: #eptacaidecafobia

dal 17 al 26 maggio 2019 c/o EX LABORATORIO PANETTONI GIOVANNI COVA Milano, via Popoli Uniti 11 Segreteria Organizzativa: 3459059834 www.biennolo.org





BIENNOLO 2019. BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI NOLO



© Ph. Sara Rossi | BienNoLo 2019. Biennale d'arte contemporanea di NoLo

Dal 17 Maggio 2019 al 26 Maggio 2019

MILANO

LUOGO: Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova

INDIRIZZO: via Popoli Uniti 11

CURATORI: Carlo Vanoni, ArtCityLab, Matteo Bergamini

SITO UFFICIALE: http://www.biennolo.org



COMUNICATO STAMPA:

Nasce la prima edizione di BienNoLo, la biennale d'arte contemporanea di NoLo, il distretto multietnico della creatività a Milano. Ideata da **Carlo Vanoni**, che ne è anche curatore insieme a **ArtCityLab** e **Matteo Bergamini**, BienNolo si terrà dal 17 al 26 maggio 2019 nei suggestivi spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, nel cuore del quartiere a nord di piazzale Loreto che dà il nome al progetto.

L'acronimo NoLo, per "a Nord di piazzale Loreto", è recentemente entrato a far parte dell'elenco ufficiale degli 88 Nuclei di identità locale (Nil) della città, in seguito a una decisione del consiglio comunale del 19 febbraio scorso.

Nell'immaginario milanese NoLo era, ed è, un quartiere difficile: tuttavia, anche grazie al toponimo (che ricorda il newyorchese SoHo per "South of Houston Street") il distretto ha puntato su un tono decisamente *cool*.

Arriva ora la possibilità di formalizzare l'identità creativa e artistica di quest'area, dotando la città di Milano di una biennale d'arte che da qui nasca e si diffonda, attenta ai temi di sostenibilità ecologica, ambientale, sociale e relazionale e ricca di iniziative collaterali capaci di coinvolgere la cittadinanza e il quartiere.

Come spiega **Carlo Vanoni** "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la prima biennale milanese".

La prima BienNoLo si presenta come uno spazio d'arte temporaneo, urbano, metropolitano, centrale e periferico contemporaneamente. Lo spazio dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova diventerà un luogo di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica dei progetti espositivi e delle stesse opere d'arte contemporanee. La manifestazione si svolgerà interamente fruendo solo della luce naturale. Come nella Land Art, le opere della BienNoLo vivranno illuminate dal giorno, oscurate dalla notte: per essere parte integrante del luogo e riflesso dell'umanità da cui nasce la loro poetica.

Opere transitorie in luoghi transitori, lavori effimeri nella loro essenza e nella materia che li compone e che si inseriscono in uno spazio espositivo che ne diventa elemento strutturale, opere che non potrebbero esistere altrimenti, in altro tempo, in altro luogo, in altra dimensione. Il concetto di transitorietà e di passaggio da un luogo all'altro è del resto uno dei temi che gli artisti della contemporaneità hanno maggiormente affrontato in questi anni.

La prima BienNoLo ha per titolo **"#Eptacaidecafobia**". Parola di origine greca che sembra uno scioglilingua dal suono misterico e inquietante, l'eptacaidecafobia è invece un tema caratteristico della cultura folklorica e del costume italiano: è la paura del numero 17. Eptacaidecafobia è il tema di questa prima mostra costruita per NoLo e a NoLo: messa in scena di una fobia contro qualsiasi tipo di paura.



Attività collaterali

In preparazione alla prima edizione di BienNoLo Milano, nel mese di aprile si terranno nel quartiere una serie di incontri pubblici con gli organizzatori della manifestazione.

Un calendario di appuntamenti aperti a tutti, accompagnerà tutto il periodo di preparazione: Carlo Vanoni spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana dando appuntamento al pubblico alle pensiline della fermata della 56 di via Padova. Matteo Bergamini insegnerà come si fa giornalismo d'arte; Gianni Romano proporrà una breve storia della figura del curatore che si basa sul suo ultimo libro "Become a curator" e Sara Rossi porterà gli abitanti del quartiere a fotografare la natura nascosta in città.

Fra le attività collaterali alcune si relazioneranno direttamente con gli abitanti del quartiere, come il progetto dell'artista Ivana Spinelli organizzerà al Parco Trotter-Scuola all'Aperto letture pubbliche dello "Statuto dei Lavoratori" in diverse lingue, scegliendo come lettori abitanti del quartiere di origine straniera.

Il Premio BienNoLo

Trattandosi di una manifestazione a carattere biennale, negli anni in cui non ha luogo l'appuntamento d'arte si terrà il "Premio BienNoLo", un concorso per artisti emergenti e affermati, selezionati da una giuria di esperti che verrà nominata nei prossimi mesi, volto alla produzione di un'opera ideata per il quartiere, dando così vita a una commissione locale di arte pubblica che manterrà saldi i rapporti tra i promotori e la comunità.

Tutte le informazioni su BienNoLo sono costantemente aggiornate sul sito **www.biennolo.org** e sui canali social della manifestazione.





BIENNOLO, LA PRIMA BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA MILANESE

Una manifestazione che nasce e che continuerà a vivere a NoLo, coinvolgendo l'area, gli abitanti e allargando i propri orizzonti



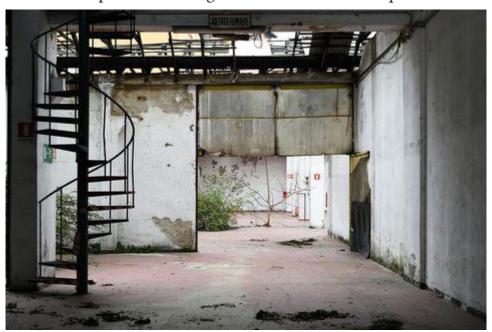
É ufficiale, a maggio del 2019 si terrà a Milano la primissima edizione della BienNoLo, la biennale d'arte contemporanea di NoLo, il quartiere a Nord-di-Loreto.

Ideata da Carlo Vanoni, che ne è anche curatore insieme a ArtCityLab e Matteo Bergamini, BienNolo si terrà dal 17 al 26 maggio 2019 nei suggestivi spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova.

Fin dal suo "battesimo" qualche anno fa, questo quartiere è stato visto – e forse anche un po' preso in giro – per essere meta di creativi ed artisti che scappano dai prezzi del centro e trovano casa nel polo più multietnico che ci sia. Ecco qui che arriva la manifestazione che lo sancisce per davvero, una manifestazione che nasce e che continuerà a **vivere a NoLo**, coinvolgendo l'area, gli abitanti e allargando i propri orizzonti.



Ma soprattutto, che si instaura nel **quartiere di NoLo** con l'intenzione di rimanervi, di crescere con esso e di poter portare un racconto continuativo che sia un regalo per tutti; un insediamento capillare meno effimero di quelli tentati da alcune design week e fashion week in anni recenti. Arriva quindi, con questa occasione, la possibilità di formalizzare l'identità creativa e artistica di quest'area, dotando la città di Milano di una biennale d'arte che da qui nasce e si diffonde, attenta ai temi di sostenibilità ecologica, ambientale, sociale e relazionale e ricca di iniziative collaterali capaci di coinvolgere la cittadinanza e il quartiere.



Come spiega Carlo Vanoni, che ha dato avvio ai motori dell'organizzazione con grande energia, "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la **prima biennale milanese**". Carlo, autore teatrale e critico d'arte, voleva fortemente restituire qualcosa a Milano, alla città che ama e al suo quartiere, un quartiere così affascinante ma anche ricco di complessità. Ha quindi coinvolto da subito ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano), un'associazione che si occupa di realizzare opere pubbliche tramite bandi comunali, creando cultura, dibattito e soprattutto intervenendo sul tessuto cittadino. A completare la squadra è arrivato poi Matteo Bergamini, giornalista d'arte e affezionato *noler* che da subito si è appassionato al progetto credendo fortemente nelle intenzioni che hanno mosso quest'iniziativa.





La **prima BienNolo** sarà una mostra temporanea, in un luogo allo stesso tempo centrale e periferico, dimenticato da tempo (e prima di tutto dagli abitanti del quartiere) e rivalutato solo durante la design week 2018. Versando ancora in condizioni di abbandono, quelle peraltro che lo rendono affascinante, l'**ex panettonificio Cova** non ha luce elettrica e quindi anche le opere d'arte che verranno esposte si confronteranno con questo vincolo, verranno illuminate dalla luce del giorno e diventeranno parte integrante del ciclo di vita dell'edificio per i dieci giorni in cui vi rimarranno.

Il titolo della **prima edizione di BienNolo sarà** "#Eptacaidecafobia", parola di origine greca che indica un tema caratteristico della cultura folklorica e del costume italiano: la paura del numero 17. E questa biennale fuori dagli schemi sarà proprio la messa in scena di una fobia per combattere qualsiasi tipo di paura.



In preparazione alla BienNolo, nel mese di aprile si terranno nel quartiere una serie di incontri pubblici con gli organizzatori della manifestazione attraverso un calendario di appuntamenti aperti a tutti: Carlo Vanoni spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana dando appuntamento al pubblico alle pensiline della fermata della 56 di via Padova; Matteo Bergamini insegnerà come si fa giornalismo d'arte; Gianni Romano proporrà una breve storia della figura del curatore che si basa sul suo ultimo libro *Become a curator* e Sara Rossi porterà gli abitanti del quartiere a fotografare la natura nascosta in città. Alcune delle attività collaterali si relazioneranno direttamente con gli abitanti del quartiere, come il progetto che l'artista Ivana Spinelli organizzerà al Parco Trotter - Scuola all'Aperto: le letture pubbliche dello Statuto dei Lavoratori in diverse lingue, scegliendo come lettori abitanti del quartiere di origine straniera.

Trattandosi di una manifestazione a carattere biennale, negli anni pari in cui non avrà luogo l'appuntamento, si terrà il **Premio BienNoLo, un concorso per artisti sia emergenti sia affermati** selezionati da una giuria di esperti, volto alla produzione di un'opera pubblica da donare al quartiere, e che darà così vita a una commissione locale di arte pubblica che manterrà saldi i rapporti tra i promotori e la comunità e continuerà ad immaginare questa manifestazione in divenire a lungo, speriamo lunghissimo, termine.

Tutte le informazioni su BienNoLo sono costantemente aggiornate sul sito www.biennolo.org e sui canali social della manifestazione.





exibart



BienNoLo cosa? Chi, tra gli addetti ai lavori, negli ultimi giorni ha ricevuto comunicazione di una nuova Biennale d'arte contemporanea, stavolta a Milano, non si è potuto trattenere dal sorridere. Perché, in realtà, trattasi di "BienNoLo", ovvero la prima manifestazione che si terrà nell'ormai famoso quartiere a nord di piazzale Loreto e che prenderà vita a partire da una serie di opere "on site" che un gruppo di artisti – la lista sarà resa pubblica nelle prossime settimane – sarà invitato a realizzare nell'incredibile spazio dell'Ex Laboratorio di panettoni Giovanni Cova, in via Popoli Uniti alla fermata della linea rossa di Rovereto.

Ideata dal collezionista, autore e scrittore **Carlo Vanoni**, la BienNoLo sarà curata dall'Associazione ArtCityLab (**Gianni Romano** e **Rossana Ciocca**, editore e gallerista) e **Matteo Bergamini**. «NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle», spiega Vanoni, che ieri mattina, in conferenza stampa, ha ricordato come la BienNoLo sia nata dalla volontà "romantica" di restituire un po' della propria passione alla città di Milano e più specificatamente al quartiere.



Attenzione però. La prima BienNoLo non ha alcuna intenzione di essere un progetto "localistico", anche se si è parlato di un buon numero di partecipazioni di artisti che a NoLo vivono e lavorano: sarà invece un progetto che, partendo da NoLo, amplierà i suoi orizzonti, usando come tema – almeno per l'edizione 2019, che si terrà dal prossimo 17 maggio – una riflessione legata alla sostenibilità ecologica anche delle stesse opere d'arte, che saranno fruite solamente attraverso la luce naturale. E poi, come ogni biennale che si rispetti, anche la BienNoLo avrà un titolo-tema (e un hashtag): "#Eptacaidecafobia". Parola di origine greca che sembra uno scioglilingua dal suono misterico e inquietante, l'eptacaidecafobia è invece un tema caratteristico della cultura folklorica e del costume italiano: è la paura del numero 17. E visto che NoLo resta un quartiere multietnico dove si incontrano (o si guardano con indifferenza) diverse culture non poteva che essere la messa in scena delle "fobie" – nel senso più esteso del termine - contro qualsiasi tipo di paura.

E contro la paura e per portare l'iniziativa anche nel quartiere in "avvicinamento" alla manifestazione sarà messo a punto un calendario di appuntamenti aperti a tutti, le cui date e luoghi saranno annunciate prossimamente, nei quali i curatori si metteranno in prima persona ad affrontare tematiche legate alla comprensione e alla divulgazione dell'arte: Vanoni spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana dando appuntamento al pubblico alle fermate ATM di via Padova; Bergamini insegnerà le basi del giornalismo d'arte; Romano proporrà una breve storia della curatela e l'artista Sara Rossi porterà gli abitanti del quartiere a fotografare la natura nascosta in città.

Dulcis in fundo, vi sarà anche un "Premio BienNoLo", concorso per artisti emergenti e affermati, selezionati da una giuria di esperti che verrà nominata nei prossimi mesi, volto alla produzione di un'opera ideata per il quartiere, che si terrà negli anni pari, in assenza della manifestazione ma per tracciare ancora un filo "nomade" con la città.

Per ora gli aggiornamenti sulla pagina Facebook @biennolo.

Nelle foto: Ex Laboratorio Panettoni Cova, foto di Fabrizio Stipari





L'Arte parte dalla Periferia

BienNolo 2019 - a NoLo la prima edizione della biennale d'arte contemporanea

Si è tenuta questa mattina la conferenza stampa di presentazione della prima edizione di **BienNolo 2019**, biennale di arte contemporanea in programma dal **17 al 26 maggio** nei suggestivi spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, nel quartiere di NoLo.

Il distretto, identificato dall'acronimo che sta per "North of Loreto", ha saputo affrancarsi dall'immagine di zona periferica degradata, dalla reputazione non proprio rassicurante, per diventare un fervido centro di creatività, cultura, multietnicità, meta oggi giovani e di artisti.

Carlo Vanoni, valtellinese, laureato in Sociologia e in Conservazione dei beni culturali, eclettico professionista del mondo dell'arte, critico, autore e attore teatrale e televisivo, scrittore, presentatore, curatore di mostre da poco più di un anno è residente nel quartiere.

Come poteva non rimanere affascinato, non essere coinvolto dall'atmosfera che si respira a NoLo e dalla trasformazione in atto?

Così è scaturita l'idea di organizzare una Biennale d'arte contemporanea che avesse proprio qui, il suo fulcro. La denominazione, folgorante, arriva da sola: **BienNoLo**.

Ma la denominazione e la localizzazione non saranno sinonimo di chiusura.









"Non sarà la biennale di NoLo" ha sottolineato **Carlo Vanoni** insieme a **Matteo Bergamini** col quale curerà questa prima edizione "ma una mostra radicata in quest'area, nel suo tessuto che godrà di un respiro ampio, diffuso e di una visione globale".

"Il titolo sarà **Eptacaidecafobia**, parola di origine greca che sembra uno scioglilingua. Identifica la paura del numero 17 e questo sarà il tema della mostra: la messa in scena di una fobia, contro qualsiasi tipo di paura".







Alle spalle non ci sono grandi capitali, nè speculazioni o fini secondari ma una grande passione, un amore infinito per l'arte e il desiderio di lanciare un evento importante, coinvolgente, fruibile da tutti.

L'accoglienza, i temi della sostenibilità ecologica, ambientale, sociale e relazionale sono le tematiche ispiratrici.

L'ambientazione sarà un capannone di archeologia industriale, testimonianza del passato produttivo della città, dove le opere fruiranno esclusivamente della luce naturale, illuminate dal giorno e oscurate dalla notte.

Top secret invece il numero e il nome degli artisti che saranno invitati a quella che si annuncia una importante e imperdibile prima edizione della Biennale d'arte contemporanea di Milano.

E c'è da giurarci che ne seguiranno tante altre, sempre più ricche, interessanti e partecipate.



IL GIORNO

Milano, la BienNoLo con la fobia del 17

Una biennale nel quartiere in evoluzione che sogna l'asse con Venezia



Carlo Vanoni, Rossana Ciocca, Matteo Bergamini e Gianni Romano (NewPress)

Milano, 1 marzo 2019 - E adesso a NoLo arriva anche una Biennale di arte contemporanea. In ossequio alla vena creativa che scorre nel quartiere cool a nord di piazzale Loreto, la manifestazione, in programma dal 17 al 26 maggio in un affascinante spazio post-industriale, è stata battezzata così: BienNoLo.

L'iniziativa è stata «partorita» dalla mente di **Carlo Vanoni**, autore, attore teatrale, critico d'arte e noler (ossia abitante di NoLo). «Il nome BienNoLo? Fa sorridere e mette di buonumore - racconta -. L'idea di organizzare una Biennale mi è venuta l'estate scorsa, quando mi sono trasferito a Milano. È un gesto che ho voluto fare nei confronti di questa città che ho sempre amato».

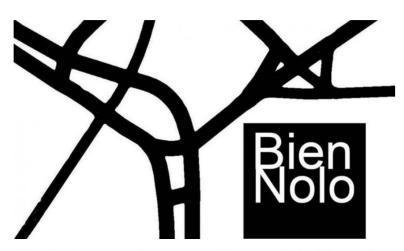


Vanoni, oltre che ideatore, è anche curatore di questa prima Biennale in salsa milanese, insieme a ArtCityLab di Rossana Ciocca e Gianni Romano, e Matteo Bergamini, direttore responsabile di Exibart.com e critico d'arte, che aggiunge: «La prima BienNoLo ha per titolo "eptacaidecafobia", parola di origine greca che sembra uno scioglilingua e indica la paura del numero 17. BienNoLo inizierà infatti venerdì 17 maggio. Sarà la fobia il tema di questa prima edizione». Anche lui residente nel distretto che di recente è entrato a far parte dell'elenco dei Nuclei di identità locale, ne ha elogiato «il cambiamento importante ma gentile» verificatosi negli ultimi anni. Le opere degli artisti (più di 30) occuperanno gli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova di via Popoli Uniti, in disuso dal 2012 ma che ha già ospitato iniziative legate al Fuorisalone, shooting fotografici e, più di recente, la sfilata di Jil Sander: a maggio diventerà un luogo di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica dei progetti espositivi e delle stesse opere d'arte contemporanee. Soddisfatto della destinazione Alessandro Panigada, titolare della Pasticceria G. Cova & C di viale Monza: «Seguiranno altri eventi – annuncia –. A maggio oltre a BienNoLo l'ex Laboratorio ospiterà anche gli alpini».

La manifestazione si svolgerà fruendo della luce naturale: come nella Land Art, le opere della BienNoLo vivranno illuminate dal giorno e oscurate dalla notte. La selezione degli artisti, in corso e sulla cui identità c'è riserbo, procederà «per empatia coi progetti proposti. Ci saranno artisti che lavorano nel quartiere e internazionali» spiegano gli organizzatori. Vanoni ha svelato il suo sogno: «Creare un asse con la Biennale di Venezia. Nelle prossime edizioni i visitatori che si recheranno in Laguna poi passeranno di qui». In preparazione alla manifestazione, appuntamenti fuori dall'ordinario: Carlo Vanoni spiegherà l'arte di Marcel Duchamp e Lucio Fontana alle fermate della 56 di via Padova. E per gli anni in cui non avrà luogo la Biennale, è in cantiere il Premio BienNoLo, per artisti emergenti e affermati.







BienNolo 2019 – la prima edizione della biennale d'arte contemporanea di Milano

Carlo Vanoni, valtellinese di origine, abita da circa un anno in questo quartiere di Milano, denominato NoLo a identificare la localizzazione a nord di Piazzale Loreto. Se fino a qualche tempo fa era tristemente famoso per la pessima immagine che caratterizzava via Padova, oggi è un quartiere, radicato alla propria storia, ma, a differenza di altre zone della città che si sono trasformate in food district, sinonimo di multietnicità, di fermento artistico e di creatività.

Carlo Vanoni, laureato in Sociologia e in Conservazione dei beni culturali è un eclettico professionista del mondo dell'arte, critico, autore e attore teatrale e televisivo, scrittore, presentatore, curatore di mostre. Come poteva non rimanere affascinato e non essere coinvolto dall'atmosfera che si respira a NoLo e dalla trasformazione in atto?

Così è scaturita l'idea di organizzare una Biennale d'arte contemporanea che avesse proprio qui, il suo fulcro. La denominazione, folgorante, arriva da sola: **BienNoLo**. Ma la localizzazione non sarà sinonimo di chiusura, bensì punto di partenza.

"Non sarà la biennale di NoLo" ha sottolineato **Carlo Vanoni** insieme a **Matteo Bergamini** col quale curerà questa prima edizione "ma una mostra radicata in quest'area della città, nel suo tessuto e che godrà di un respiro ampio, diffuso e di una visione globale".







"Il titolo sarà **Eptacaidecafobia**, parola di origine greca che sembra uno scioglilingua. Identifica la paura del numero 17 e questo sarà il tema della mostra: la messa in scena di una fobia, contro qualsiasi tipo di paura". Alle spalle non ci sono grandi capitali, nè speculazioni o fini secondari ma una grande passione, un amore infinito per l'arte e il desiderio di lanciare un evento importante, coinvolgente, fruibile da tutti.

Prendete nota. L'appuntamento con **BienNoLo** è dal **17 al 26 maggio 2019**. L'accoglienza, i temi della sostenibilità ecologica, ambientale, sociale e relazionale le tematiche ispiratrici. Una ambientazione di archeologia industriale la sede, dove le opere fruiranno esclusivamente della luce naturale, illuminate dal giorno e oscurate dalla notte. Un programma ricco di appuntamenti.

Il Premio **BienNolo** negli anni in cui non si svolgerà la mostra, dedicato ad artisti emergenti e affermati. Top secret invece il numero e il nome degli artisti che saranno invitati a quella che si annuncia una importante e imperdibile prima edizione della Biennale d'arte contemporanea di Milano. E c'è da giurarci che ne seguiranno tante altre,

sempre più ricche, interessanti e partecipate.

Il team di BienNolo

Ideatore e curatore Carlo Vanoni www.carlovanoni.com

Rossana Ciocca e Gianni Romano di ArtCityLab onlus dedicata alla interazione tra le discipline artistiche sul territorio www.facebook.com/ArtCityLab

Matteo Bergmani Direttore Responsabile di Exibart

BienNolo 2019

#eptacaidecafobia www.biennolo.org





Istantarte

BIENNOLO 2019. BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI NOLO



Nasce la prima edizione di BienNoLo, la biennale d'arte contemporanea di NoLo, il distretto multietnico della creatività a Milano. Ideata da Carlo Vanoni, che ne è anche curatore insieme a ArtCityLab e Matteo Bergamini, BienNolo si terrà dal 17 al 26 maggio 2019 nei suggestivi spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, nel cuore del quartiere a nord di piazzale Loreto che dà il nome al progetto. L'acronimo ...





Milano. Nasce BienNoLo, la biennale d'arte contemporanea di NoLo, distretto multietnico della creatività

Ideata da Carlo Vanoni, curatore insieme a ArtCityLab e Matteo Bergamini, la manifestazione si terrà, dal 17 al 26 maggio 2019, negli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, nel cuore del quartiere a nord di piazzale Loreto, che dà il nome al progetto



Photo credit: Sara Rossi

MILANO - L'acronimo **NoLo** sta per"a Nord di piazzale Loreto". Si tratta di un luogo recentemente entrato a far parte dell'elenco ufficiale degli 88 Nuclei di identità locale (Nil) della città. NoLo era ed è, nell'immaginario milanese, un quartiere difficile anche se grazie al toponimo, che ricorda il newyorchese SoHo (South of Houston Street), il distretto ha puntato su un tono "cool" e di tendenza. Debutta, proprio in questo spazio così particolare la prima edizione di BienNoLo, la biennale d'arte contemporanea.

Spiega **Carlo Vanoni:** "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la prima biennale milanese".

BienNoLo si presenta dunque come uno spazio d'arte temporaneo, urbano, metropolitano, centrale e periferico allo stesso tempo, che si trasformerà in un luogo di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica. Circa una trentina saranno gli artisti che proporranno delle opere "transitorie", "site-specific", pensate proprio per questo spazio che ne diventa elemento strutturale. Opere che quindi non potrebbero esistere altrimenti, in altro tempo, in altro luogo, in altra dimensione.



La prima edizione della biennale ha per titolo **"#Eptacaidecafobia"**, una parola di origine greca che sembra uno scioglilingua dal suono misterico e inquietante. L'eptacaidecafobia è invece un tema caratteristico della cultura folklorica e del costume italiano: è la paura del numero 17.

Nel mese di aprile, prima del debutto di BienNoLo, sono previste anche una serie di attività collaterali. Carlo Vanoni ad esempio spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana, dando appuntamento al pubblico alle pensiline della fermata della 56 di via Padova. Matteo Bergamini insegnerà invece come si fa giornalismo d'arte; Gianni Romano proporrà una breve storia della figura del curatore che si basa sul suo ultimo libro "Become a curator" e Sara Rossi porterà gli abitanti del quartiere a fotografare la natura nascosta in città.

Negli anni in cui non non si svolgerà la biennale, si terrà il "*Premio BienNoLo*", un concorso per artisti emergenti e affermati, selezionati da una giuria di esperti che verrà nominata nei prossimi mesi, volto alla produzione di un'opera ideata per il quartiere, con la finalità di mantenere saldi i rapporti tra i promotori e la comunità.

www.biennolo.org





Asse Milano-Venezia? Nasce BienNoLo: una biennale a nord di Loreto

La prima BienNoLo ha per titolo "#Eptacaidecafobia": la paura del numero 17!

Marzo 4, 2019 ATPdiary



BienNoLo Ex Laboratorio Panettoni F.lli Cova – ph. Sara Rossi



Abbiamo incontrato in conferenza stampa l'ideatore del progetto, il critico d'arte e autore teatrale **Carlo Vanoni**, insieme al team curatoriale formato da **Matteo Bergamini** – direttore della rivista Exibart e critico d'arte – e da **Rossana Ciocca** e **Gianni Romano** (curatore), fondatori della onlus milanese **ArtCityLab**. In sala stampa si respira un clima di sincera euforia: il progetto di **BienNolo** sta per prendere avvio e le aspettative sono alte.

Inevitabile che, a catturare l'attenzione sia l'efficace neologismo BienNoLo, giocoso sincretismo che unisce la parola Biennale (e il rimando immediato è alla manifestazione veneziana) e l'acronimo NoLo, termine recentemente ufficializzato dal comune di Milano per indicare l'area.

E' Matteo Bergamini a introdurre la storia di quell'area sorta a Nord di piazzale Loreto (di qui la denominazione di NoLo), una realtà culturalmente connotata e complessa, oggi nel pieno di un processo di rivalutazione artistica e territoriale.

"Da abitante di Nolo ritengo sia importante ospitare in questo quartiere una manifestazione d'arte contemporanea che, pur collocandosi in un quartiere, si rivolgerà a un territorio molto più ampio, con un orizzonte nazionale e internazionale". Tra i differenti punti affrontati nel corso della conferenza il tema identitario-geografico ricopre indubbiamente una posizione centrale. I curatori sottolineano infatti a più riprese come, da un lato la manifestazione nasca nel quartiere e rappresenti un'opportunità di rilancio e di interazioni con gli artisti e gli abitanti dello stesso, dall'altro non possa limitarsi ad un'esperienza circoscritta o ad una sorta di "Biennale locale".

"Il sogno per il futuro prossimo e per successive edizioni del progetto" – ammettono gli organizzatori – sarebbe quello di creare un possibile asse Milano-Venezia, in modo da favorire il passaggio dei visitatori dall'esposizione veneziana al capoluogo meneghino. In altri termini, insieme a un senso profondo di appartenenza al quartiere, in cui peraltro sia Bergamini sia Vanoni risiedono stabilmente, vi è il forte desiderio di collocare NoLo in uno scenario contemporaneo e aperto.

Ma perché nasce BienNoLo? Bergamini descrive tale realtà come "interessante in quanto oggetto di un cambiamento significativo e nel contempo gentile: è un luogo che sta subendo una gentrificazione per certi versi diversa dal "normale". Qui è difficile che sorgano grattacieli o che si avvii una vera e propria speculazione territoriale come avvenuto in altre zone di Milano. Penso che qui ci siano delle esperienze da tutelare che rappresentano in qualche maniera momenti d'avanguardia per l'area: ad esempio, l'istituto comprensivo Casa del Sole a Parco Trotter rappresenta uno dei migliori esempi di educazione e integrazione, tema che a Nolo è molto evidente e che costituisce la ricchezza di questo quartiere."

Ed evidentemente, come asserisce lo stesso Vanoni, i temi dell'accoglienza, dell'integrazione e del confronto culturale risultano congeniti all'eterogenea stratigrafia sociale di NoLo, motivo per cui il progetto prevederà una serie di eventi corollari dislocati in altri spazi del quartiere e aperti al pubblico.

Come incipit per la prima edizione si è scelta una parola rara e di difficile pronuncia – "una sorta di scioglilingua" – ovvero "#Eptacaidecafobia", dal greco paura del numero diciassette. Nonostante l'apparente cripticità di tale strambo vocabolo, le ragioni che ne hanno favorito l'elezione sono molteplici ed estremamente "eloquenti". In primis, esiste per esso un rimando puramente logistico e di "calendario", in quanto la manifestazione milanese inaugurerà venerdì 17 maggio, giorno tradizionalmente ritenuto fausto o infausto a seconda delle letture, una settimana dopo la concomitante iniziativa lagunare. In secondo luogo, in nuce al timore per il giorno diciassette vi è il concetto ben più esteso e attuale di "fobia", in cui convergeranno le eterogenee ricerche proposte dagli artisti invitati ad esporre a BienNoLo.



Anche rispetto alla questione "spaziale", i curatori si sono espressi in maniera approfondita. Tra le possibili sedi – l'idea di estendere la manifestazione a varie realtà estranee all'arte è stata presa in considerazione e verrà forse attuata per le prossime edizioni del progetto – è stata scelta quella che Rossana Ciocca di ArtCityLab definisce una costruzione architettonica di carattere e che Gianni Romano inserisce nell'ambito dell'archeologia industriale.

Si tratta infatti degli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, una realtà industriale che versa oggi in uno stato compromesso per quanto affascinante – del soffitto rimane a vista l'intelaiatura in ferro, essendo perlopiù mancanti le coperture, le muffe si proliferano lungo le pareti ed è assente la corrente elettrica – che ha determinato delle strategie curatoriali precise e lungamente meditate. Gli artisti non potranno avvalersi della corrente elettrica, se non in caso di performance temporanee: ciò esclude a priori la presenza di neon, video, filmati o altri congegni che richiedano l'elettricità per funzionare. Allo stesso modo, si è deciso di usufruire unicamente della luce naturale, altro fattore che condiziona sia la realizzazione delle opere sia la fruizione delle stesse da parte del pubblico.

Ma arriviamo finalmente a parlare degli artisti che verranno ospitati: gli organizzatori hanno mostrano un'estrema riservatezza a riguardo, lasciando trapelare solo un nome, quello di Vittorio Corsini. I restanti partecipanti verranno rivelati il giorno dell'inaugurazione. Come sottolinea Rossana Ciocca, gli anzidetti vincoli logistici hanno permesso ai curatori di "far lavorare in modo maggiore gli artisti con lo spazio, a partire anche da un'analisi storica-filologica. Gli artisti arrivano negli ex Laboratori, visitano lo spazio, si innamorano di alcuni dettagli, pensano ad un primo progetto che poi si evolverà in itinere. Uno dei motivi per cui ci siamo presi tempo per la strutturazione del progetto è stato proprio quello di "centrare" al meglio le proposte artistiche con lo spazio, mettendo in relazione tra di loro e con il contesto gli artisti che lavoreranno con le pratiche territoriali – con la cittadinanza e con le realtà associative presenti sul territorio".

Saranno presentati artisti di età eterogenea e provenienti sia da NoLo (non trattandosi però appunto di una biennale di quartiere, il criterio dell'appartenenza non sarà dominante) sia di calibro internazionale, valutando con attenzione ed empatia i progetti proposti.





BienNoLo Ex Laboratorio Panettoni F.lli Cova – ph. Sara Rossi

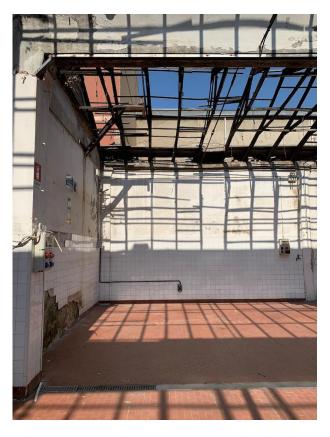


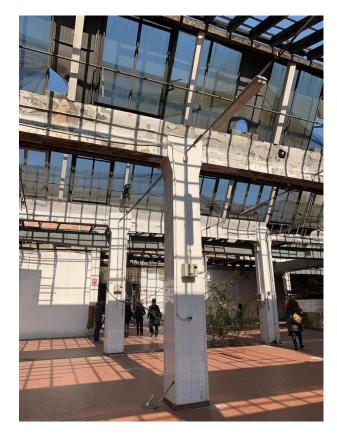
BienNoLo Ex Laboratorio Panettoni F.lli Cova – ph. F. Stipari











il Giornale it

NoLo, la Soho milanese dopo moda e design apre una biennale d'arte

Si chiamerà BienNoLo e ospiterà 30 autori che esporranno opere ideate per la rassegna

I primi a scoprire NoLo sono stati gli artisti che negli ultimi anni hanno aperto decine di studi, poi è arrivato il design, subito dopo la moda.



Ora nel distretto milanese «A Nord di Loreto» arriverà anche una Biennale d'arte contemporanea. Siamo nel quartiere che va dai sottopassi ferroviari di via Ferrante Aporti a viale Padova, battezzata un toponimo che ricorda quello del nowyorkese Soho, zona creativa, multietnica (e alternativa) appena entrata a far parte dell'elenco ufficiale degli 88 nuclei di identità locale. Fra i distretti in maggior crescita di Milano, per qualcuno NoLo è la nuova Isola, per altri una zona dove fare investimenti immobiliari, sicuramente è un quartiere che sta diventando sempre più di tendenza e sta cambiando a vista d'occhio, anche grazie a design e moda. La settimana scorsa Moncler ha rimesso a nuovo i Magazzini Raccordati con un'installazione monumentale e Jil Sander ha sfilato nell'ex laboratorio di panettoni Giovanni Cova di via Popoli Uniti.

Proprio in questo spazio abbandonato dal 2012 dove in aprile tornerà il design, dal 17 al 26 maggio debutterà BienNoLo. La biennale, così battezzata, ospiterà una trentina di artisti che esporranno opere «site specific», appositamente pensate per questo spazio semidistrutto ma di grande fascino.



«Non sarà una biennale di quartiere», spiega Carlo Vanoni, autore, critico d'arte, «noler» (si chiama così chi abita qui) e curatore di BienNoLo insieme ad ArtCityLab e al direttore di Exibart Matteo Bergamini. «Sarà una manifestazione milanese con lo sguardo aperto sul mondo, tanto che metà degli artisti saranno stranieri. Allestiremo la mostra in questo spazio di archeologia industriale di 1.600 metri caratterizzato dall'assenza di luce elettrica e dalla mancanza del tetto», spiega Rossana Ciocca, gallerista e fondatrice di Art City Lab, onlus che promuove l'arte pubblica sul territorio. «Abbiamo deciso di lasciarlo così com'è: gli artisti lavoreranno con una lettura filologica dello spazio, le loro opere dialogheranno con lo stesso ambiente, la luce naturale, gli arbusti, i muri senza intonaco». Tema della biennale, la «Eptacaidecafobia», dal greco: «paura del numero 17» e i progetti (ancora tutti in divenire) saranno legati - oltre al tema delle fobie - alla sostenibilità.

E nel mese di aprile, per coinvolgere chi vive o lavora nel quartiere, si terranno una serie di incontri pubblici «on the road» con gli organizzatori della manifestazione. Carlo Vanoni terrà delle lezioni su Marcel Duchamp e Lucio Fontana alle fermate della 56 di via Padova. Matteo Bergamini insegnerà come si fa giornalismo d'arte. Gianni Romano, cofondatore di Art City Lab spiegherà ai cittadini chi è un curatore d'arte, basandosi sul suo ultimo libro «Become a curator». Mentre l'artista Sara Rossi porterà i «noler» a fotografare la natura nascosta di Milano.



Milanodabere.it



BienNoLo 2019, nasce la Biennale d'arte contemporanea di NoLo, il distretto multietnico della creatività a Milano

Questa è la mia #Eptacaidecafobia... verrebbe da cantare facendo il verso a una delle ultime canzoni di X Factor. L'hashtag è quello della prima edizione di **BienNoLo**, la **biennale d'arte contemporanea** di **NoLo**, il distretto multietnico della creatività a Milano. Ideata da Carlo Vanoni, che ne è anche curatore insieme ad ArtCityLab e Matteo Bergamini, BienNolo 2019 si svolge **dal 17 al 26 maggio**. Siamo negli spazi dell'**ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova**, nel cuore del quartiere a nord di piazzale Loreto che dà il nome al progetto.

La prima BienNoLo ha per titolo #Eptacaidecafobia, si scriveva. Una parola di origine greca, tema caratteristico della cultura folklorica e del costume italiano: è la paura del numero 17. Eptacaidecafobia è dunque la messa in scena di una fobia contro ogni tipo di paura. Molto NoLo-style.



Sostenibilità ecologica, ambientale, sociale e relazionale. Iniziative collaterali capaci di coinvolgere la cittadinanza e il quartiere. Un'identità creativa e artistica dell'area sempre più definita. Questi gli elementi del programma della Biennale del quartiere. "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme". Racconta Carlo Vanoni. E ancora: "Si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle. Da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la prima biennale milanese".

BienNoLo 2019: lo spazio espositivo

La prima BienNoLo si presenta come uno spazio d'arte temporaneo, urbano, metropolitano, centrale e periferico allo stesso tempo. Lo spazio dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova (via Popoli Uniti 11, a due passi da MM Rovereto) diventa così un luogo di incontro e di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica dei progetti e delle opere. La manifestazione si svolge interamente fruendo solo della luce naturale. Le opere di BienNoLo 2019, dunque, vivono illuminate dal giorno e oscurate dalla notte, sono parte integrante del luogo.

Le attività collaterali

In preparazione alla prima edizione di BienNoLo, ad aprile si svolgono nel quartiere una serie di **incontri** pubblici con gli organizzatori della manifestazione. Carlo Vanoni spiega **Marcel Duchamp** e **Lucio Fontana** dando appuntamento al pubblico alle pensiline della fermata della 56 di via Padova. Matteo Bergamini insegna come si fa giornalismo d'arte. Gianni Romano propone una breve storia della figura del curatore che si basa sul suo ultimo libro *Become a curator*. Sara Rossi porta gli abitanti del quartiere a fotografare la natura nascosta in città. L'artista Ivana Spinelli, ancora, organizza delle letture pubbliche al Parco Trotter in diverse lingue, scegliendo come lettori gli abitanti del quartiere di origine straniera. Il programma in via di definizione, per maggiori informazioni consultare il sito biennolo.org.

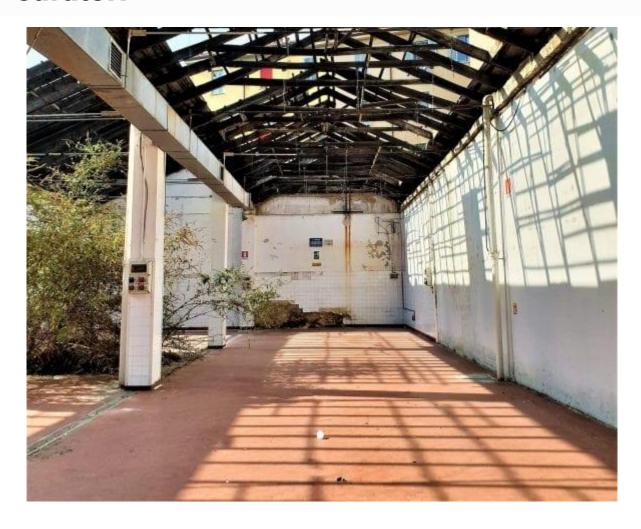
Il Premio BienNoLo

Come ogni Biennale che si rispetti, anche BienNolo ha il suo award. Negli anni in cui non ha luogo l'appuntamento d'arte, si tiene il **Premio BienNolo**. Si tratta di un concorso per artisti emergenti e affermati, selezionati da una giuria di esperti nominata nei prossimi mesi. Un'iniziativa, questa del Premio BienNolo, volta alla produzione di un'opera ideata per il quartiere, dando vita così a una commissione locale di arte pubblica che vuole mantenere saldi i rapporti tra i promotori e la comunità.





BienNoLo. From NoLo with love, una nuova biennale dell'arte per Milano. Parola ai curatori





Questa è la mia eptacaidecafobia... No, non è negatività... Questa è la paura atavica del numero 17. Questo è il tema della prima biennale d'arte contemporanea di Milano, metafora e specchio di una paura patologica ben più diffusa e generalizzata, impasto di ciò che si ignora con ciò che ci sopraffà. Questa è BienNolo. Biennale in NoLo, un po' a noleggio, precaria, un po' nomade, di sicuro in North of Loreto, geniale e provinciale trovata hipster per demarcare (e soprattutto migliorare l'immagine brandizzando all'americana) le zone iniziali di Via Padova e Viale Monza. Minestra intelligente di marketing territoriale, gentrificazione in salsa meneghina e riqualificazione creativa positiva volta a riprendersi e rivivificare spazi e culture. Convivenze umane e capannoni archeologico industriali posati su arterie multietniche sono il contorno di questa prima BienNoLo. 10 giorni, fino al 26 maggio, per 25/30 artisti chiamati alle armi dai curatori ideatori fondatori Carlo Vanoni, Rossana Ciocca e Gianni Romano di ArtCityLab, e Matteo Bergamini, direttore responsabile di Exibart. A le loro parole ci affidiamo per entrare negli spazi dell'ex storico panettonificio di Cova, e farci raccontare un paio di cose sulla biennale milanese che avrà inizio (ovviamente) venerdì 17 maggio, una settimana dopo la biennale di Venezia.

Venerdì 17 maggio, quale giorno splendente per inaugurare. Raccontateci bene cos'è questa eptacaidecafobia, e come, dove, vi è saltata fuori come tema fondante della prima edizione della biennale Biennolo? Va oltre la semplice fobia di un numero? Quali i riferimenti, i simboli?

Carlo Vanoni: L'idea era quella di inaugurare BienNoLo il primo venerdì subito dopo la Biennale di Venezia. E quel venerdì corrispondeva al 17. Digitando su Google "venerdì 17" è uscita la parola "eptacaidecafobia" che, appunto, significa paura del numero 17. Mi è sembrato subito un gran bel titolo! È chiaro che il concetto di fobia, di paura, va ben oltre a quello del numero, soprattutto in un momento come questo dove lo straniero, il migrante, è percepito dall'opinione pubblica come nemico. Ho già avuto modo di scrivere che NoLo è un quartiere in cui vivono 157 etnie diverse, prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata e pericolosa a meta di giovani e creativi. Eptacaidecafobia va quindi allargata alle paure in generale, quelle motivate, ma, anche e soprattutto a quelle immotivate. Abbiamo chiesto agli artisti di interpretare questo concetto come meglio credono, ognuno col proprio linguaggio, ognuno straniero in uno spazio semi dismesso che accoglie chiunque abbia un'idea da sviluppare.

La biennale sarà ospitata nell'ex laboratorio Cova in piena NoLo. Cos'è NoLo per te (Matteo Bergamini) che ci abiti, com'è e cosa sta diventando? Anche dal punto di vista sentimentale... La vedi crescere, in meglio, in peggio...

Matteo Bergamini: In realtà NoLo non mi sembra cambiato molto, nell'anima: è rimasto uno dei quartieri probabilmente più autentici di Milano, ma si è dato un po' di smalto negli ultimi tempi. Quello che mi fa molto piacere come cittadino è che si stiano recuperando spazi rimasti chiusi per anni (come i magazzini raccordati), senza però sconvolgere il luogo: più che di ristoranti per fighetti è importante che restino presenti sul territorio le attività che permettono la vita quotidiana di NoLo. Poi, certo, il mio amore per questa zona – come per Milano – è fortissimo, ma lo è a prescindere dalla BienNoLo.



Lo spazio è pura archeologia industriale "a pezzi", direi meravigliosamente a pezzi. Lasciata a se stessa, vive e vegeta di luce naturale, tra fichi selvatici, ailanto impestante, calcinacci e via dicendo... Geometrie industriali e interventi selvaggi naturali. Unica luce elettrica 4 neon in "anticamera", quindi le opere saranno lasciate libere di sciogliersi e distruggersi? Tutto normale? Non toccate nulla? Gli artisti dialogheranno con gli spazi, le opere saranno nuove e pensate ad hoc per il luogo? Saranno accomunate dal concetto di transitorietà e di passaggio da un luogo all'altro...

Rossana Ciocca: Amo definirlo il luogo in cui Muffe e Piante fanno da padrone di casa, 1600 metri quadrati di un'ex area industriale in centro a Milano ma allo stesso tempo periferica ed invisibile. È uno spazio forte, quasi totalmente scoperto, come uno scheletro, di un passato che non tonerà più, che con la luce del sole sembra trasformarsi in una voliera per animali invisibili, è un luogo difficile da domare, potrebbe mangiarsi tutto... opere d'arte e visitatori inclusi. La scelta degli artisti e delle opere è il frutto di un flusso di relazioni che ha come base l'incontro fra Artcitylab, Carlo Vanoni e Matteo Bergamini e prosegue con la relazione fra spazio, tema, tempo e scelte dell'artista; è certo che l'incontro di temi così importanti non può che dare basi solide per quello che definiremmo fare arte: transitorio nello spazio, nel luogo, certamente di *Passaggio* (forse) – *Paesaggio* (certamente) ma effimero solo in quel luogo per il tempo della mostra. Sono certa che sarà un meraviglioso incontro alchemico fra dentro e fuori, e viceversa.

Legame della biennale, degli artisti, con il quartiere e con la città? Ho letto di una Biennolo come idea romantica di restituire qualcosa alla città. Cioè?

Matteo Bergamini: Sai bene che questo mestiere, che tu sia artista, critico, curatore, è fatto di brucianti passioni. Ami una città, vuoi abbracciarla; ami un luogo, vuoi omaggiarlo, vuoi farlo tuo; ami un'idea, vuoi sperimentarla. BienNoLo è nata un po' per questi motivi, come ha spiegato bene anche Carlo Vanoni in conferenza stampa. E gli artisti, così come il quartiere, hanno risposto con entusiasmo.

Iniziative collaterali? Progetti? Collaborazioni, interni col quartiere, ed esterni con la città, il paese?

Rossana Ciocca: Direi moltissime, nei mesi precedenti e per preparare il quartiere alla Biennale stiamo organizzando un calendario di appuntamenti aperti, a partire da Carlo Vanoni che spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana alle pensiline della fermata della 56 di via Padova a Matteo Bergamini che insegnerà come si fa giornalismo d'arte, mentre Gianni Romano proporrà un corso che si basa sul suo ultimo libro "Become a Curator". Durante la manifestazione ospiteremo Pianocity, ed è già in calendario un workshop di fotografia con l'artista Sara Rossi sul terzo paesaggio di Nolo. E infine stiamo lavorando alle prime collaborazioni con la cittadinanza creando attraverso Radio Nolo legami fra due artisti che si occupano di pratiche urbane e gli abitanti del quartiere. Infine all'interno dello spazio ospiteremo un workshop di "Mi Abito". "Mi abito" è un progetto di Fondazione Wurmkos e Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione che collaborano a un progetto artistico partecipato, curato da Gabi Scardi, incentrato sul tema dell'abito inteso come strumento per presentarsi e rappresentarsi, destinato agli adolescenti.

Informazioni utili

www.biennolo.org

BienNoLo 2019: #eptacaidecafobia

dal 17 al 26 maggio 2019 c/o EX LABORATORIO PANETTONI GIOVANNI COVA Milano, via Popoli Uniti 11 Segreteria Organizzativa: 3459059834







Il team di BienNoLo

ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) è una onlus il cui scopo è far relazionare istituzioni, cittadini, associazioni e fondazioni, creando un dibattito sul territorio e facendo interagire tutte le discipline artistiche.

Carlo Vanoni è autore, attore teatrale e critico d'arte. Ha portato in scena "L'Arte è una caramella" e "Michelangelo e il pupazzo di neve" e conduce il programma televisivo "L'arte di vivere" sul canale ZeligTv insieme al comico Leonardo Manera. Vive a NoLo.

Matteo Bergamini è giornalista e critico d'arte. Dal 2012 lavora nella redazione di Exibart.com e dal 2017 ne è Direttore Responsabile. Collabora con D La Repubblica. Vive a NoLo.





La situazione a Nolo è sfuggita di mano: a maggio ci sarà BienNolo, la prima biennale d'arte di quartiere



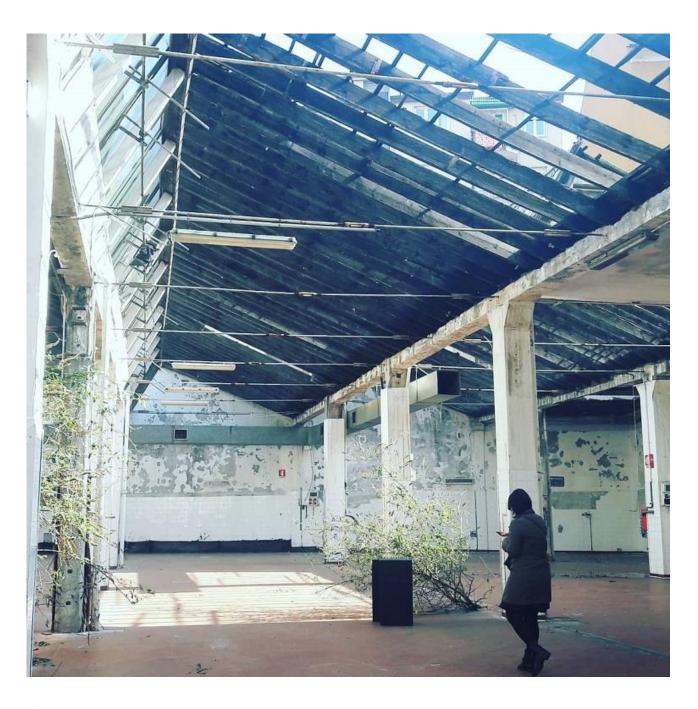
Che a **North of Loreto** sta succedendo qualcosa di grosso ve lo avevamo già raccontato, ma i progetti, a quanto pare, sono sempre più in espansione. Sì, perché ora è ufficiale: **a maggio ci sarà la prima edizione della BienNolo, la biennale d'arte contemporanea del quartiere**. Se pensavate di fare ancora i fighetti che ne sanno di arte tra Tortona e viale Eustachi, beh, siete fuori strada, anzi, fuori zona: **l'arte ora si muove tra Pasteur e Turro**, e chissà se mai se ne andrà.

La nuova BienNolo è stata ideata da Carlo Vanoni, che ne è anche curatore insieme ad ArtCityLab e Matteo Bergamini, e si terrà più precisamente **dal 17 al 26 maggio 2019 nei suggestivi spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova.** Qui, fyi, non c'è nemmeno la luce elettrica, quindi anche le opere d'arte che saranno esposte dovranno vedersela con questa peculiarità: saranno cioè illuminate solo dalla luce del giorno e diventeranno parte integrante del ciclo di vita dell'edificio per i dieci giorni in cui vi rimarranno (una roba tipo arte biodinamica che il livello di hipsterismo supera la Torre Unicredit, in pratica).



«**NoLo è un'area metropolitana** – <u>ha raccontato Carlo Vanoni in una intervista</u> – prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la prima biennale milanese».

Il titolo della prima edizione della BienNolo? **#Eptacaidecafobia**, parola che indica la paura del numero 17. E anche un certo livello di stronzaggine.





Tra l'altro, sono **in programma nel mese di aprile eventi** e incontri pubblici che accompagneranno i futuri visitatori; ad esempio lo stesso Carlo Vanoni spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana dando appuntamento al pubblico alle pensiline della fermata della 56 di via Padova.

BienNolo, come facilmente intuibile dal naming, è un evento biennale, ma non è che **negli anni pari** non si faccia un cazzo: **ci sarà infatti il Premio BienNoLo**, un concorso per artisti sia emergenti, sia affermati, selezionati da una giuria di esperti, volto alla produzione di un'opera pubblica che sarà poi donata a tutto il quartiere.

Quindi, dopo il Festival di San Nolo, i tour guidati di quartiere e il GiorNolo, arriva anche la mostra d'arte contemporanea. **Una bella figata 'sta iniziativa**, da non perdersi: sia perché sarà **un'esperienza interessante in uno spazio rivalorizzato**, sia perché probabilmente **sarà completata l'anno prossimo la scissione di Nolo da Milano**, e la sua conseguente **consacrazione come Città Stato**; e a quel punto chissà se tutti gli altri comuni milanesi potranno accedervi.

Sì, la situazione a Nolo è proprio sfuggita di mano.



PAMBIANCOdesign

Nasce BienNoLo, biennale d'arte contemporanea

8 MAR 2019

DI REDAZIONE



Il quartiere milanese **NoLo** di recente istituzione (è entrato a far parte dell'elenco ufficiale degli 88 Nuclei di identità locale – Nil – della città) debutta con la prima edizione di **BienNoLo**, la biennale d'arte contemporanea ideata da Carlo Vanoni che ne è anche curatore insieme a ArtCityLab e Matteo Bergamini. La manifestazione andrà in scena dal dal 17 al 26 maggio 2019 negli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova.



Cosa significa NoLo?

L'acronimo NoLo sta per "a Nord di piazzale Loreto", quartiere in fase di rivalutazione a partire proprio dal soprannome che ricorda il newyorchese SoHo (South of Houston Street) puntando su un tono 'di tendenza'. "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la prima biennale milanese", ha spiegato in occasione della conferenza stampa Vanoni.

L'arte di scena alla biennale e gli eventi collaterali

BienNoLo si presenterà come uno spazio d'arte temporaneo e urbano che si trasformerà in un luogo di riflessione su temi legati alla sostenibilità ecologica. Saranno circa trenta gli artisti che proporranno opere "transitorie" e "site-specific".

La prima edizione della biennale ha per titolo "**#Eptacaidecafobia**", una parola di origine greca che indica la paura del numero 17.

Nel mese di aprile, prima del debutto di BienNoLo, sono previste anche una serie di **attività collaterali**. Vanoni spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana, dando appuntamento al pubblico alle pensiline della fermata della 56 di via Padova. Matteo Bergamini insegnerà invece come si fa giornalismo d'arte; Gianni Romano proporrà una breve storia della figura del curatore che si basa sul suo ultimo libro "Become a curator" e Sara Rossi porterà gli abitanti del quartiere a fotografare la natura nascosta in città.

La biennale si alternerà con il premio BienNoLo

Negli anni in cui non non si svolgerà la biennale, si terrà il "*Premio BienNoLo*", un concorso per artisti emergenti e affermati, selezionati da una giuria di esperti che verrà nominata nei prossimi mesi, volto alla produzione di un'opera ideata per il quartiere, con la finalità di mantenere saldi i rapporti tra i promotori e la comunità.



INSIDEART

Inaugura il 17 maggio un nuovo evento espositivo a Milano, una nuova e "quartierale", dice il suo curatore Carlo Vanoni, biennale nel quartiere a nord di Loreto, cioè a Nolo. Cade esattamente venerdi 17 il giorno d'apertura, senza che questo abbia creato alcuna remora nel team curatoriale. Anzi gli organizzatori hanno preso questa cadenza proprio sul serio, dedicando alla fobia il tema della manifestazione e dandogli il titolo di eptacaidecafobia, ovvero fobia del numero 17. Si comincia così, giocando con una parola strana che sembra inventata e così si continua. L'evento nato dall'idea di Carlo Vanoni, si chiama *BienNolo*, un neologismo ironico ma che garantisce, come dire, la provenienza. *BienNolo*, la Biennale a Nolo che apre la sua prima edizione a fine maggio nello spazio ampio e dèlabré dell'ex industria dei panettoni Cova attiva fino al 2012. Chiamare un nuovo evento oggi in Italia Biennale poteva apparire un atto velleitario. La Biennale è per antonomasia il grande evento nato a Venezia nel 1895 e nel tempo si è confermato il suo successo e la sua unicità tanto da diventare l'archetipo stesso della manifestazione. Attira da sempre moltissimi visitatori, eccellenti artisti e curatori, insomma numeri e nomi da capogiro. Per questo Vanoni ha affrontato la sua idea con due sentimenti diversi e non in conflitto. Ha lasciato fluire una buona dose di coraggio nel progettare una Biennale, per di più a Milano oggi centro delle influenze artistiche contemporanee, mentre ha poi giocato di delicatezza ed ironia coniando il nome di Biennolo, per non contrapporsi seccamente a qualcosa di troppo più grande. Nolo è il nuovo quartiere milanese da poco riconosciuto a livello amministrativo e definito così sulla scia del quartiere Soho, ovvero come NOrd LOreto. Abbiamo incontrato il suo curatore in un caffè del quartiere e ci siamo annotati il suo racconto.

Dal 17 maggio aprirà nel quartiere di Nolo la tua Biennolo, parlaci della genesi di questa manifestazione, come è nata l'idea. «Mi ero trasferito da qualche tempo a Milano, una città che ho sempre amato molto. Iniziando a vivere in una città nuova bisogna iniziare ad ambientarsi, conoscere, cercare e prendere qualcosa che fa al proprio caso sia a livello sociale che culturale.... Allora ho deciso di fare un ragionamento inverso e cioè invece di cercare qualcosa o qualcuno adatto a me, ho pensato di dare ed offrire io a questa città, in particolare a questo quartiere, qualcosa e qualcuno. Ed ecco che girando per le strade di questo abitato, ho pensato che questo luogo, questo spaccato di Milano oggi in espansione e con un passato industriale potesse avere i numeri giusti per un grande momento espositivo. È un quartiere che cresce, è giovane e multietnico, ha dei spazi industriali da riutilizzare e valorizzare...è perfetto per una Biennale, anzi per una BienNolo».



Qual è stata la parte più difficile nel pianificare questo evento? «Più difficile non direi, ma sicuramente fondamentale è stato, appena messa a fuoco l'idea, procurarsi il finanziamento adeguato. Ho parlato con diverse persone che stimo e che lavorano nell'arte e mi hanno immediatamente sostenuto. Ma il problema era trovare un sostegno economico e ho trovato nella società Reti di Bruno Paneghini a Busto Arsizio un grande alleato ATG Trasporti di Pasquale Giordano della provincia di Napoli».

Parlami del team di Biennolo, chi e quanti siete. «Siamo in quattro, una squadra che avuto da subito l'entusiasmo di mettere in campo le proprie energie. Io e Matteo Bergamini, giornalista d'arte, ArtCityLab nelle persone di Rossana Ciocca e Gianni Romano che hanno condiviso le scelte curatoriali per Biennolo».

Quali sono queste scelte studiate unicamente per Biennolo? «Abbiamo scelto i locali negli spazi grandissimi dell'ex Fabbrica di Panettoni Cova, ormai lasciati inattivi da tempo e davvero per me è un luogo bellissimo. Là la natura ha ripreso piano piano il suo spazio, dunque piante più e meno grandi con tanto di radici che hanno spaccato la pavimentazione sono le presenze che oggi ci troviamo dentro. Un ambiente talmente délabré da risultare tanto inusuale quanto romantico...e poi la decisione di non servirsi dell'elettricità dunque opere illuminate con la luce naturale che ben si adatta all'atmosfera della fabbrica e di conseguenza un orario solo diurno dalle 12.00 alle 20.00 circa».

Dammi almeno un aggettivo che sia esaustivo per Biennolo. «Quartierale...si. Per adesso mi piace che funzioni bene e aderisca perfettamente alle forze messe in campo e che valorizzi il quartiere che lo ospita».

Che artisti saranno presenti a Biennolo? Cosa pensi dei giovani artisti di oggi? «Per buona parte sono artisti giovani anche se non strettamente anagrafico e sono trenta circa. Devo dire che gli artisti della scena attuale contemporanea hanno, o sembrano possedere, una buona coscienza di se stessi, non si guardano indietro con nostalgia, hanno la consapevolezza che molti traguardi sono stati già raggiunti, ma tendono a traguardare i loro obiettivi e sogni, con l'entusiasmo tutto giovanile di gettare il cuore oltre la siepe. Devo dire che hanno anche l'umiltà giusta nel percorrere la propria strada e gavetta, per cui ci tengo già da qui a ringraziare uno per uno tutti gli artisti che saranno a Biennolo e che espongono a spese proprie».

Che spazio ha oggi l'arte nella vita delle persone? «È un problema di frequentazione. Prima fino agli anni '50 l'arte la si frequentava e gli artisti erano seguiti alle manifestazioni e mostre, come appunto proprio la Biennale veneziana. Firmavano autografi, erano seguiti, chiaccherati e 'frequentati'. Dopo con l'avvento di televisione, poi Internet si è scollegato il rapporto diretto tra artisti, arte e pubblico. Nel mio libro cerco di spiegare che l'arte esiste ovviamente sempre, ma che è come nascosta, o meglio letteralmente 'coperta' e va ritrovata. Faccio l'esempio del gioco delle matrioske russe e metto in paragone l'arte e questo oggetto dicendo che l'arte è l'ultima bambola detta 'seme', quella non scomponibile. Tutte quelle che la contengono, e dunque la 'nascondono' sono le cose che bene conosciamo e ci hanno distratto in qualche modo dall'arte a tu per tu... prima il cinema, poi la televisione, poi Internet in modi e tempi chiaramente diversi per intensità e durata».



Dunque manca per contingenze epocali la frequentazione, ma probabilmente il tuo mestiere dimostra che un desiderio di conoscere e comprendere l'arte è fortemente in atto? «Sì per fortuna, io sono diciamo un traduttore, ovvero faccio il traduttore di linguaggi».

In che senso? A guardare ciò che fai come scrivere libri, portare l'arte in teatro, tenere cicli di lezioni e fare il divulgatore d'arte anche sui social mi sembra un nuovo e fantastico mestiere? «Sì è vero. Tento di tradurre i diversi linguaggi che l'arte ha prodotto nel corso del tempo con la conseguenza di aiutare a comprendere un'opera o un gruppo di opere. Sostanzialmente rispetto l'etimologia del termine 'tradurre', cioè 'conduco le persone attraverso' i vari momenti della storia dell'arte. Può capitare che conduca le persone durante le mie lezioni dalle opere di De Chirico fino ad artisti molto più recenti e anche lontani nello spazio, ma che ritengo figli del propriop tempo come è tutta l'arte. Per esempio Felix Gonzales-Torres».

Che tu ami profondamente mi sembra di capire e hai spiegato mirabilmente tante sue opere nei tuoi spettacoli...nominami altri due artisti che ami e che vorresti portarti a Biennolo? «Oltre Felix Gonzales-Torres, potrei aggiungere Tiziano...l'Itimo Tiziano quello della Punizione di Marsia e poi un mirabile ed abilissimo Giovanni Serpotta, ingiustamente considerato più un decoratore proprio nell'accezione artigianale, che un artista a tutto tondo».

Per tante persone che pur amano l'arte, la comprensione dell'arte contemporanea risulta un po' problematica, anzi molto..... perché la gente si sente presa in giro. Che cosa fa creder che Fontana possa essere un falso artista o peggio un impostore e Caravaggio un mito assoluto? «La risposta fondamentale e che ancora oggi di confonde l'arte con il saper fare, ovvero l'arte con la tecnica. Per cui piazzare un quantitativo di caramelle in un angolo e caricarle di significati e dinamiche, non è ritenuto pari e di ugual merito che saper dipingere un angelo o la figura della Madonna. E questo è il punto primo. Torna poi il problema della scarsa frequentazione dell'arte e dunque si perdono le chiavi della comprensione. Figlio di questa dinamica è il fatto di riferirsi all'arte come ad una cosa del passato, con un verbo coniugato al passato. L'arte è figlia del suo tempo, nel senso che è partorita da una madre che l'epoca in cui nasce e da un padre che l'artista che la plasma».

Tra qualche giorno esce in libreria il tuo nuovo libro? «A piedi nudi nell'arte. Si chiama così, sono contento di questo risultato. Si tratto di un racconto in cui tutti noi possiamo identificarsi come può essere un giro per le strade di una città che fanno da 'finestra', pretesto e stimolo per ricordare e parlare di un artista o di un quadro. Non era scontato per me riuscire a realizzare uno scritto che fosse a metà tra saggio e racconto per eludere una volta ogni tanto i clichè della critica d'arte che un po' stancano, un po' finiscono per interessare solo gli addetti ai lavori. Per cui offrire una sorta di mappa cognitiva artistica, in questo caso mia, un percorso pretestuoso un itinerario come una camminata in una città che si vuole e che riesca ad essere il prodromo giusto per raccontare amabilmente di arte e artisti era una cosa che mi piaceva. Ho lavorato cinque mesi intensamente, per 250 pagine. Il libro esce con la casa editrice Solferino e mi ha reso molto felice».





NOLO: A GUIDE TO THE NEIGHBORHOOD BECOMING A BRAND



NoLo, more than a mere neighborhood, has quickly developed into a kind of metropolitan brand, found in the **north of Loreto** (hence the name) between Piazzale Loreto, Via Palmanova, and Ferrante Aporti.

"The idea for NoLo first came about in the United States nearly six years ago", explains Francesco Cavalli, founder and creative director of LeftLoft, a design and marketing studio. "I was at the Brooklyn Social Bar with Luisa Milani and Walter Molteni, designers at La Tigre studio, joking over drinks about creating a neighborhood brand — a kind of container suitable to transform the zone, where young artists and professionals were beginning to arrive".



A neighborhood enclosing all the multi-ethnic musings of Via Padova, a historic working class, and factories dating back to the 70's, the area's accessible prices have attracted new generations willing to dive into the unique melting pot. And so, importing inspiration for a tongue-in-cheek moniker, Cavalli gave a name to the burgeoning creative zone with a rich and varied past.

Despite welcoming a network of creative enterprises across the neighborhood, it wasn't until recently that the neighborhood dipped its toes into the waters of **Fuorisalone**, making its debut in 2018 with <u>Alcova</u> in Via Popoli Uniti and the participation of the Design Academy of Eindhoven. Returning once again for its second edition, NoLo looks to spread its influence through a capillary route cutting along one of the area's most controversial streets.

Come May, the neighborhood will also inaugurate **BienNoLo**, a contemporary art biennale conceived by Carlo Vanoni hosted in the one-of-a-kind spaces of the former Panettoni Giovanni Cova & C Srl factory.

So, in anticipation of Milan Design Week and the upcoming biennale, we're taking a step back to explore the neighborhood, unearthing what the area has to offer all year round.





BIENNOLO 2019: L'ARTE CONTEMPORANEA INVADE IL VECCHIO PANETTONIFICIO

In uno dei quartieri più controversi di Milano arriva la prima biennale d'arte cittadina, con un programma che parte da una vecchia fabbrica per contaminare tutto il quartiere (fermata dell'autobus compresa)





Il 30 aprile 2019, a diciassette giorni dall'inaugurazione della prima Biennolo sono stati annunciati, nella cornice che più di quartiere di così non si può – quella del Mercato Comunale Crespi di via Monza -, i nomi degli artisti che esporranno a questa edizione di lancio. Le porte dell'ex fabbrica di panettoni Giovanni Cova apriranno venerdì 17 maggio, per una mostra dal tema – a questo punto per amor di coincidenze - "eptacaidecafobia", la paura del numero diciassette. Capire le fobie, vederle tradotte, smontate, analizzate, ricomposte e magari pure smantellate una volta per tutte, è il modo migliore anche per combatterle, e così, questa manifestazione esordiente, porta in scena a NoLo, uno dei quartieri milanesi più controversi (a Nord di Loreto), 37 artisti, tra giovani emergenti e grandi nomi, tra locals e internazionali.



I protagonisti della prima edizione di Biennolo sono stati accuratamente selezionati dal team composto da Carlo Vanoni, anche fondatore ed ideatore dell'iniziativa, Matteo Bergamini, giornalista d'arte e curatore, e da Gianni Romano e Rossana Ciocca, che insieme formano ArtCityLab, associazione che si occupa di arte pubblica a Milano.

La ricerca che ha portato alla lista finale dei quasi quaranta artisti invitati a **Biennolo**, scaturisce sia dal tema principale della manifestazione, sia dalle esigenze più pratiche, come quelle dell'assenza di luce elettrica nel complesso affascinante e fatiscente del **panettonificio in disuso**. Sono molti i temi che poi si sono ramificati dal grande cappello dell' #eptacaidecafobia, e così i lavori di Francesco Bertelè, Sara Rossi, Adrian Paci e Vittorio Corsini parlano dell'atto di "abbracciare il paesaggio"; quelli di Stefano Arienti, Eugenio Tibaldi e Mario Airò guardano a "muffe, camouflage e trasformazione"; Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Margherita Morgantin, Stefano Boccalini, Loredana Longo e Giovanni Gaggia traducono "la forma delle parole" lavorando attivamente in partnership anche con RadioNoLo; e ancora "metodo, materia e meditazione" sono parte delle opere di Tyong Chung e di Serena Fineschi; l'"inquietudine relazionale" è al centro delle riflessioni di The Cool Couple e di Laura Cionci; Marco Ceroni, Sergio Limonta, Vedovamazzei, Italo Zuffi e Federica Perazzoli si occupano del binomio "soggetto/oggetto"; Carlo Dell'Acqua, Massimo Kaufmann, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli e Iva Lulashi invece delle "antropologie del trauma"; Massimo Uberti, Francesca Marconi, Elizabeth Aro e Premiata Ditta sono stati selezionati per mettere in mostra opere a proposito di "geografie e tag"; ed infine "vertigo" è portato in scena Alessandro Simonini, Matteo Pizzolante, Bea Viinamaki, Luisa Turuani e Alfredo Rapetti Mogol.



Insomma, in un luogo vittima e carnefice della propria "gentrificazione gentile" - come l'ha ben definita Bergamini -, a ricerche formali su sfondi antropologici, psicologici e sociali, si intrecciano pratiche performative urbane e progetti più legati al territorio, mentre sullo sfondo rimane una comunità di quartiere particolarmente coinvolta e partecipativa. Tant'è che, quasi in maniera naturale ed inconscia, assieme alla Biennolo "strutturata" in via Popoli Uniti, sono diventati molti anche i piccoli satelliti che le gravitano attorno sotto forma di progetti speciali.

Tra questi, la ormai celebre Scuola di Santa Rosa, di Luigi Presicce e Francesco Lauretta, che sarà ospitata al Tranvai; Mi Abito, a cura di Gabi Scardi, che presenterà in forma espositiva il percorso di questo progetto artistico incentrato sul tema dell'abito e dei laboratori aperti; e il 18 maggio, in tarda mattinata, si potrà anche assistere a due concerti di Piano City. In più Habitat è il titolo dato alla Biennolo off, un programma porta a porta nelle case e negli studi d'artista del quartiere, che avrà luogo da venerdì 24 a domenica 26 maggio la sera, dopo il tramonto, quando effettivamente Biennolo – non illuminata – chiuderà i battenti, fino all'alba. La buona notizia, per gli artisti della zona, è che c'è ancora tempo fino al 10 maggio per aderire all'iniziativa.

Si aggiunge poi il **programma fuori-Biennolo**, all'interno del quale Carlo Vanoni spiega Marcel Duchamp e Lucio Fontana alla pensilina della fermata della 56 in via Padova (venerdì 3 maggio), Sara Rossi conduce un workshop di fotografia, Ivana Spinelli istituisce un mercato di scambio, proprio all'interno di quello di viale Monza, e Monica Sgrò coinvolge studenti e associazioni all'interno del parco Trotter.



Questa Biennolo 2019 infatti, nata come un piccolo pensiero per il quartiere, è diventata un grande regalo, 10 giorni a testimonianza di una pluralità dei linguaggi contemporanei, attraverso l'arte, che compongono un mosaico in un patto di ricchezza culturale, creando nuove modalità di relazione sul tessuto urbano e con la comunità cittadina. Come ha anche ricordato l'assessore alla cultura Filippo Del Corno, la scelta di dare vita a Biennolo è un atto civico di estrema generosità, nel quale il visitatore è chiamato a misurarsi e confrontarsi con opere e linguaggi che lo provocheranno e metteranno in discussione. Anche l'amministrazione locale riconosce il valore di quest'esperienza, che contribuisce e concorre ad aumentare, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, l'offerta culturale complessiva della città, e che inoltre costruisce un terreno di dialogo e di naturale contrapposizione dialettica con ciò che è istituzionale, non soltanto nel mondo dell'arte, ma anche nel mondo dell'amministrazione, in maniera profondamente costruttiva.

Citando Gianni Romano, "Biennolo vuole dare visibilità al grande laboratorio culturale che la città di Milano offre, ma che raramente trova diritto di cronaca nel racconto della città modello che è diventata negli ultimi anni. Curando la prima edizione, si restituisce al pubblico l'immagine di una biennale che mira a registrare e presentare il lavoro svolto negli studi di artisti scelti, delle loro attività degli ultimi anni, ma anche in base ai limiti che gli spazi della mostra pongono a chi si appresta a lavorarci. Ogni luogo è deputato all'arte, purché la presenza dell'arte comporti una presenza di senso, perché l'arte contemporanea non serve solo a presentare l'arte nuova ma anche a ricordarci ciò che facciamo e ciò che siamo."









ask@news

A Milano parte BienNoLo, biennale d'arte in ex fabbrica panettoni

Selezionati 37 artisti non convenzionali, dal 17 al 26 maggio





Milano, 30 apr. (askanews) – Dal 17 al 26 maggio negli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova di via Popoli Uniti 11 si terrà la prima BienNoLo, biennale d'arte contemporanea di NoLo, distretto multietnico milanese vocato all'arte e alla creatività. A cura di ArtCityLab, Matteo Bergamini e Carlo Vanoni, la rassegna si intitola #eptacaidecafobia, cioè la paura del numero 17, ma anche metafora della tante paure del mondo contemporaneo, a partire da quella del diverso. Gli artisti invitati sono 37, selezionati sulla base di una ricerca che incrocia più punti di vista, più tipologie di ricerca e più temi come l'assenza di luce elettrica, l'utilizzo di processi creativi non convenzionali e l'aderenza con il territorio di Nolo, acronimo recente che identifica il quartiere a nord di piazzale Loreto.

"Prima ancora dell'idea di questa biennale – ha detto il curatore Carlo Vannoni durante la presentazione nel mercato coperto di viale Monza – è nata la parola BienNolo e da lì siamo partiti chiedendo il contributo di amici collezionisti, persone che di fatto non sapevano di cosa si sarebbe trattato, ma che hanno comunque aderito in tanti. Allora era solo un'idea, oggi quell'idea c'è e dura 10 giorni". Per l'assessore comunale alla Cultura, Filippo Del Corno, "è giusto riconoscere a questa iniziativa la caratteristica di essere anti-istituzionale, ma allo stesso tempo costruttrice di un terreno di dialogo con le istituzioni. Un fatto che a Milano sta avvenendo con sempre maggiore frequenza e capacità di innovazione".

Gli artisti invitati sono: 2501, Mario Airò, Stefano Arienti, Elizabeth Aro, Francesco Bertelé, Stefano Boccalini, Marco Ceroni, T-yong Chung, Laura Cionci, Vittorio Corsini, Carlo Dell'Acqua, Premiata Ditta, Serena Fineschi, Giovanni Gaggia, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Massimo Kaufmann, Sergio Limonta, Loredana Longo, Iva Lulashi, Francesca Marconi, Margherita Morgantin, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Adrian Paci, Federica Perazzoli, Matteo Pizzolante, Alfredo Rapetti Mogol, Sara Rossi, Alessandro Simonini, Ivana Spinelli, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Luisa Turuani, Massimo Uberti, Vedovamazzei, Bea Viinamaki e Italo Zuffi. (segue)



IL GIORNO

Milano, la BienNoLo nell'ex fabbrica di panettoni: 37 artisti non convenzionali

Una biennale d'arte nel quartiere in evoluzione: si intitola #eptacaidecafobia, cioè la paura del numero 1



Milano, 30 aprile 2019 - E' partito il conto alla rovescia: Milano si prepara ad accogliere la prima BienNoLo, biennale d'arte contemporanea di NoLo, distretto multietnico milanese vocato all'arte e alla creatività. L'appuntamento è dal 17 al 26 maggio negli spazi dell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova di via Popoli Uniti 11. A cura di ArtCityLab, Matteo Bergamini e Carlo Vanoni, la rassegna si intitola #eptacaidecafobia, cioè la paura del numero 17, ma anche metafora della tante paure del mondo contemporaneo, a partire da quella del diverso. Gli artisti invitati sono 37, selezionati sulla base di una ricerca che incrocia più punti di vista, più tipologie di ricerca e più temi come l'assenza di luce elettrica, l'utilizzo di processi creativi non convenzionali e l'aderenza con il territorio di Nolo, acronimo recente che identifica il quartiere a nord di piazzale Loreto.



"Prima ancora dell'idea di questa biennale - ha detto il curatore Carlo Vannoni durante la presentazione nel mercato coperto di viale Monza - è nata la parola BienNolo e da lì siamo partiti chiedendo il contributo di amici collezionisti, persone che di fatto non sapevano di cosa si sarebbe trattato, ma che hanno comunque aderito in tanti. Allora era solo un'idea, oggi quell'idea c'è e dura 10 giorni". Per l'assessore comunale alla Cultura, Filippo Del Corno, "è giusto riconoscere a questa iniziativa la caratteristica di essere anti-istituzionale, ma allo stesso tempo costruttrice di un terreno di dialogo con le istituzioni. Un fatto che a Milano sta avvenendo con sempre maggiore frequenza e capacità di innovazione".

Gli artisti invitati sono: 2501, Mario Airò, Stefano Arienti, Elizabeth Aro, Francesco Bertelé, Stefano Boccalini, Marco Ceroni, T-yong Chung, Laura Cionci, Vittorio Corsini, Carlo Dell'Acqua, Premiata Ditta, Serena Fineschi, Giovanni Gaggia, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Massimo Kaufmann, Sergio Limonta, Loredana Longo, Iva Lulashi, Francesca Marconi, Margherita Morgantin, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Adrian Paci, Federica Perazzoli, Matteo Pizzolante, Alfredo Rapetti Mogol, Sara Rossi, Alessandro Simonini, Ivana Spinelli, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Luisa Turuani, Massimo Uberti, Vedovamazzei, Bea Viinamaki e Italo Zuffi.

Sono previste anche iniziative Fuori BienNoLo, come l'appuntamento di venerdì 3 maggio quando Vanoni spiegherà Marcel Duchamp e Lucio Fontana dando appuntamento al pubblico alla pensilina (numero 12256) della fermata dell'autobus 56 di via Padova. Durante la rassegna Sara Rossi porterà gli abitanti del quartiere a fotografare la natura nascosta e nei "terzi paesaggi" dell'area. Sui muri perimetrali della facciata dell'ex Laboratorio Panettoni ci sarà poi una mostra "urbana" visibile 24 ore su 24 che comprenderà dieci manifesti dalla forte iconografia, realizzati da altrettanti artisti, sul tema dei confini. C'è infine anche un programma off BienNoLo, intitolato "Habitat", che animerà il quartiere durante il fine settimana dal tramonto all'alba nelle case e negli studi dei creativi.



Sabato 18 maggio 2019, nell'ambito di Piano City Milano, sono previsti concerti di Adriano Bassi con Alessandro Nardin, con la musica di Eric Satie e Maurice Ravel a quattro mani, e di Thomas Umbaca, vincitore del premio Hermès - Premio Piano City Milano "Renato Sellani". Trattandosi di una manifestazione a carattere biennale, negli anni in cui non avrà luogo l'appuntamento d'arte si terrà il "Premio BienNoLo", un concorso per artisti emergenti e affermati, selezionati da una giuria di esperti che verrà nominata nei prossimi mesi, volto alla produzione di un'opera ideata per il quartiere, dando così vita a una commissione locale di arte pubblica che manterrà saldi i rapporti tra i promotori e la comunità.



LASTAMPA

Ecco "BienNolo", la prima biennale contro la paura

A nord di piazzale Loreto 37 artisti in una kermesse per combattere la paure dell'altro

Dopo aver lanciato la social district più attiva di Milano con oltre 7600 membri, dopo aver ideato il suo personale festival canoro – SanNoLo –, dopo aver ideato in Italia la prima webradio di quartiere, anzi, di social street, Radio NoLo, fatta interamente da abitanti del quartiere in modo volontario e ascoltatissima in tutta Milano e dopo aver ottenuto dal Comune il riconoscimento come quartiere nel Pgt, ecco che NoLo - l'area a nord di Loreto (Norh of Loreto) il cui nome è stato pensato da un'agenzia di comunicazione cinque anni fa – ora lancia anche BienNolo, la prima edizione della Biennale d'arte contemporanea del quartiere incastonato tra piazzale Loreto, via Palmanova e via Ferrante Aporti. La kermesse si terrà dal 17 al 26 maggio nell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova di via Popoli Uniti e sarà animata da 37 artisti, tra emergenti e noti. L'idea è venuta a quelli che sono poi diventati i curatori della mostra, cioè Carlo Vanoni, Matteo Bergamini e Rossana Ciocca di ArtCityLab. «Sono arrivato a Milano da poco e per integrarmi volevo dare qualcosa a questa città che ho sempre amato», ha raccontato Vanoni, critico e divulgatore d'arte. Da qui l'idea, «che mi pareva solo un sogno», di organizzare una manifestazione d'arte gratuita, il cui nome coniugasse la mostra internazionale veneziana con la realtà cittadina di «un quartiere che ha mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi, con l'ambizione di diventare un SoHo a Milano».



E tutta la kermesse sarà improntata al combattere la paura dell'altro, tanto che il titolo della prima edizione è #Eptacaidecafobia che, spiegano gli organizzatori, «è una parola di origine greca, quasi impronunciabile ma che definisce una caratteristica della cultura folklorica italiana: la paura del numero 17». Proprio la multiculturalità di Milano ha ispirato gli ideatori: «In città ci sono 157 etnie, e la paura dello straniero è un tema attuale. Abbiamo quindi voluto mettere in scena fobie, con il linguaggio dell'arte, per smontare la paura». Alcuni collezionisti d'arte hanno finanziato il progetto e poco dopo è arrivato il supporto del Comune di Milano: «È un progetto che rientra anche nel piano volto a potenziare le funzioni dei mercati comunali perché possano essere anche spazi di condivisione. Inoltre, l'iniziativa testimonia la vitalità creativa della città, la ricchezza della pluralità di linguaggi artistici e di senso civico», ha spiegato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno.

Uno degli obiettivi di BienNolo è quello di «formalizzare l'identità creativa e artistica di quest'area: NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere. E poi, volevamo dotare la città di una Biennale d'arte che da qui nasca e si diffonda».



Tra i temi delle opere spiccano quello sulla sostenibilità ambientale, sociale e relazionale. Sui muri perimetrali della facciata dell'ex Laboratorio Panettoni di via Popoli Uniti 11 vi sarà una mostra urbana visibile 24 ore su 24 che comprenderà dieci manifesti dalla forte iconografia, realizzati da altrettanti artisti (i cui nomi saranno svelati il 17 maggio), sul tema dei confini. Al Mercato Comunale Crespi (ingresso da viale Monza 54) Ivana Spinelli, per tutta la durata di BienNoLo, disporrà un "banco relazionale" che reinterpreterà l'idea del mercato cittadino e il suo rapporto con pubblico, società e cultura. Il banco diventa luogo di relazione e scambio, dove ciò che viene scambiato non sono merci e denaro ma beni ed esperienze. Fra le attività di BienNolo anche letture pubbliche dello Statuto dei Lavoratori in diverse lingue, scegliendo come lettori abitanti del quartiere di origine straniera.

Molti gli artisti, noti e non, italiani e stranieri che parteciperanno alla manifestazione d'arte. Tra questi, Mario Airò, Stefano Arienti, 2501, Elizabeth Aro, Francesco Bertelè, Stefano Boccalini, Marco Ceroni, T-yong Chung, Laura Cionci, Vittorio Corsini, Carlo Dell'Acqua, Premiata Ditta, Serena Fineschi, Giovanni Gaggia, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Massimo Kaufmann, Sergio Limonta, Loredana Longo, Iva Lulashi, Francesca Marconi, Margherita Morgantin, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Adrian Paci, Federica Perazzoli, Matteo Pizzolante, Alfredo Rapetti Mogol, Sara Rossi, Alessandro Simonini, Ivana Spinelli, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Luisa Turuani, Massimo Uberti, Vedovamazzei, Bea Viinamaki e Italo Zuffi.







I magnifici 37 della prima Biennolo

Ci sono Airò, Arienti e Premiata Ditta. Ma tanti altri giovani (e meno) che non hanno spazio in altri contesti. Un grande segnale di rilancio dall'area più "attenzionata" di Milano.

Nasce la Biennale d'arte contemporanea di NoLo, il distretto multietnico della creatività a Milano. Con la presentazione molto partecipata di questa mattina al Mercato Comunale coperto di Viale Monza, l'iniziativa promossa e curata da ArtCityLab, Matteo Bergamini di Exibart e Carlo Vanoni, entra nel vivo con la comunicazione dei nomi degli artisti che si sono cimentati sul tema della #eptacaidecafobia.

Questo è il titolo della prima edizione che si terrà dal 17 al 26 maggio 2019 negli spazi dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova (via Popoli Uniti 11, metro Rovereto). Alla presenza dell'Assessore alla Cultura e dell'Assessore a Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane del Comune di Milano Filippo Del Corno, oggi hanno parlato a cittadini e operatori dell'informazione gli organizzatori ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano), Matteo Bergamini e Carlo Vanoni.

Sono 37 gli artisti invitati per la prima Biennale d'arte contemporanea di NoLo, selezionati sulla base di una ricerca che incrocia piùpunti di vista, più tipologie di ricerca e piùtemi fra i quali possiamo individuare i seguenti: assenza di luce elettrica, sguardo al "terzo paesaggio", ricerche antropologiche, psicologiche e sociali, pratiche performative e urbane, utilizzo di processi creativi non convenzionali e, non ultimo, progetti in aderenza con la realtà territoriale che ospita BienNoLo.

Progettare per il territorio crea "identità locale", produce complicità e cittadinanza attiva. Come spiega Carlo Vanoni "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle".



Gli artisti invitati sono: 2501, Mario Airò, Stefano Arienti, Elizabeth Aro, Francesco Bertelé, Stefano Boccalini, Marco Ceroni, T-yong Chung, Laura Cionci, Vittorio Corsini, Carlo Dell'Acqua, Premiata Ditta, Serena Fineschi, Giovanni Gaggia, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Massimo Kaufmann, Sergio Limonta, Loredana Longo, Iva Lulashi, Francesca Marconi, Margherita Morgantin, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Adrian Paci, Federica Perazzoli, Matteo Pizzolante, Alfredo Rapetti Mogol, Sara Rossi, Alessandro Simonini, Ivana Spinelli, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Luisa Turuani, Massimo Uberti, Vedovamazzei, Bea Viinamaki e Italo Zuffi.







CORRIERE DELLA SERA

Panettoni e installazioni, a Nolo la riqualificazione passa attraverso l'arte

Nell'ex laboratorio panettoni di Cova la prima biennale del distretto «Evento aggregante, non trendy»

di Laura Vincenti

Dai panettoni alle installazioni: a Nolo la riqualificazione passa attraverso l'arte. Grazie a BienNolo, la prima biennale d'arte contemporanea del distretto in scena dal 17 al 26 maggio negli spazi dell'Ex laboratorio panettoni Giovanni Cova (via Popoli Uniti 11). Spiega l'assessore alla cultura Filippo Del Corno alla conferenza stampa di presentazione al Mercato Comunale di viale Monza: «Questa iniziativa, che già dal nome gioca in maniera ironica con quella che è la più importante manifestazione d'arte contemporanea del nostro paese, la Biennale di Venezia, crea nuove forme di connessione con il tessuto urbano». E testimonia la vivacità creativa che caratterizza il quartiere, uno dei più attivi della città. L'assessore pone particolare attenzione alla scelta del luogo, che ha già ospitato installazioni durante il Fuorisalone, «uno spazio la cui storia e il cui processo di riconversione s'intrecciano con quelli della città e del quartiere in cui si radica e che si rigenera attraverso il linguaggio dell'arte». L'idea di BienNolo è del critico d'arte Carlo Vanoni, che racconta: «Sono venuto a vivere qui l'estate scorsa e ho pensato che il modo migliore per integrarmi fosse quello non di chiedere al quartiere, ma di dare: e l'unica cosa che posso dare è l'arte, occupandomene da anni». Vanoni prima ha avuto l'ispirazione della parola, che gioca tra i termini Biennale e Nolo. «All'inizio era solo una visione, un sogno: poi è partito il progetto». Ma per realizzarlo ci volevano i soldi: «Li ho chiesti ad amici collezionisti, privati che di solito comprano, e che in questo caso finanziano. Mi sembrava giusto che questa mostra fosse gratuita».



Il tema è eptacaidecafobia, ovvero la paura del numero 17 «perché inauguriamo proprio il 17 maggio e poi perché la questione della fobia è molto attuale: rispecchia la paura dello straniero ma anche quelle personali». Da Elizabeth Aro ad Arian Paci, da Alfredo Rapetti Mogol a Stefano Arienti, sono 37 gli artisti invitati, con stili diversi tra loro, e non solo di Nolo ma di base prevalentemente a Milano. Come spiega Rossana Ciocca di ArtCityLab, che da 3 anni si occupa di arte urbana e che cura la collettiva: «Vorrei sottolineare lo spirito giovane di questa iniziativa: 10 di questi artisti hanno meno di 35 anni e di solito non hanno la possibilità di esporre da nessuna parte». Scelti in base al tema ma anche alle caratteristiche di questo ex spazio industriale abbandonato da 25 anni, molto grande, che si sviluppa su circa 1.600 mg di cui 800 scoperti: qui è cresciuta una vegetazione spontanea e manca la corrente elettrica. La mostra sfrutta la luce naturale e proprio per questo è aperta dalle 12 alle 20. «Uno spazio dall'impatto molto forte: sembra uno scheletro abbandonato - continua Ciocca - adeguato soprattutto all'esposizione di installazioni, ma non solo». Opere pensate ad hoc o già esistenti, che si prestano bene.

La mostra è curata anche dal giornalista Matteo Bergamini, residente a Nolo, «Un quartiere, che, al contrario di altri, gode di una gentrificazione gentile e che si è buttato in questa iniziativa consapevole che stiamo cercando di fare un evento aggregante e non "trendy"». Qui sabato 18 fa tappa Piano City, ma è in programma anche il Fuori BienNolo con iniziative diffuse in tutto il quartiere, dal Tranvai al Mercato Comunale, dal Parco Trotter alle case e agli studi della zona che aprono le loro porte ai visitatori.Info www.biennolo.org.







Nasce la prima edizione di BienNoLo, la biennale del quartiere NoLo di Milano

By Giulia Ronchi - 2 maggio 2019









NOMINATI GLI ARTISTI E DEFINITO IL PROGRAMMA COLLATERALE DEGLI EVENTI CHE SI SVOLGERANNO IN TUTTO IL QUARTIERE: È TUTTO PRONTO PER QUESTA NUOVA MANIFESTAZIONE MILANESE INCENTRATA SUL CONCETTO DI AGGREGAZIONE





In una Milano in continua evoluzione (avevamo raccontato dei numerosi spazi culturali aperti recentemente in città, in particolare in concomitanza dell'Art Week), l'ultima novità è BienNolo, una manifestazione a carattere biennale che avrà luogo dal 17 al 26 maggio 2019 negli spazi industriali dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova. Per nove giorni questo quartiere a nord di Loreto diventerà la sede della manifestazione artistica e di numerosi workshop, appuntamenti ed eventi collaterali a formare una sorta di circuito off. L'iniziativa nasce da un'idea del critico Carlo Vanoni, che ha poi coinvolto il curatore Matteo Bergamini e ArtCityLab – con Gianni Romano e Rossana Ciocca – una onlus che mette in relazione istituzioni, cittadini, associazioni e fondazioni, tramite un dialogo tra territorio e le discipline artistiche. Proprio il territorio, con i suoi componenti e i suoi luoghi di quotidianità, è essenziale, come spiega Carlo Vanoni: "NoLo è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle: da area disagiata a meta di giovani e creativi. È qui che abbiamo pensato di mettere in scena la prima biennale milanese".

BIENNOLO 2019

La forte identità di questa iniziativa viene esplicitata già nel luogo scelto per ospitare la conferenza stampa, ovvero nel Mercato Comunale Crespi di Viale Monza, in un angolo tra il banco della macelleria e quello della gastronomia. "L'iniziativa vuole avere un carattere aggregante, e non "trendizzante", ci spiega Matteo Bergamini, "l'arte è sempre inclusiva in qualche modo e noi non vogliamo essere il Fuori Salone. Non avremo neanche un opening su invito, sarà aperto a tutti", e aggiunge, "ho scoperto attraverso la BienNoLo quanto la gente abbia voglia di partecipare: Paolo Nava ci ha stampato i manifesti gratuitamente, PianoCity ha accettato di inserirsi nella nostra programmazione, Tranvai ospita il progetto di Luigi Presicce e Francesco Lauretta, il Parco Trotter il workshop di Monica Sgrò. L'inclusività passa per prima dalle organizzazioni che hanno aderito al progetto. Anche gli artisti di NoLo che non sono inclusi nella Biennale avranno la loro visibilità, tramite una mappatura di tutti gli studi d'artista visitabili nel quartiere". Il titolo di questa prima edizione è #Eptacaidecafobia, una parola di origine greca che si richiama alla scaramantica paura del numero 17. Il tema, quindi, diventa la fobia in generale, soprattutto quella, molto attuale, per il diverso. La biennale, inoltre, vivrà solo di luce naturale – non disponendo di quella elettrica – e chiuderà i suoi battenti al tramonto. L'ingresso sarà gratuito e avrà una capienza massima di 200 persone per volta.

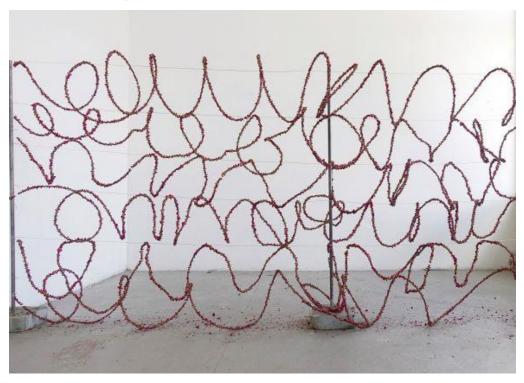


BIENNOLO 2019: GLI ARTISTI

Come precisano gli organizzatori, la BienNoLo non sarà una "biennale di quartiere", bensì una manifestazione di grande apertura, così com'è l'identità di questo luogo. I 37 artisti selezionati sono italiani e internazionali e appartengono a diverse fasce d'età. Presenteranno progetti site specific (nel caso dei più giovani) o riproporranno lavori dei decenni passati (nel caso degli storicizzati). Di seguito la lista completa: 2501, Mario Airò, Stefano Arienti, Elizabeth Aro, Francesco Bertelé, Stefano Boccalini, Marco Ceroni, T-yong Chung, Laura Cionci, Vittorio Corsini, Carlo Dell'Acqua, Premiata Ditta, Serena Fineschi, Giovanni Gaggia, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Massimo Kaufmann, Sergio Limonta, Loredana Longo, Iva Lulashi, Francesca Marconi, Margherita Morgantin, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Adrian Paci, Federica Perazzoli, Matteo Pizzolante, Alfredo Rapetti Mogol, Sara Rossi, Alessandro Simonini, Ivana Spinelli, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Luisa Turuani, Massimo Uberti, Vedovamazzei, Bea Viinamaki e Italo Zuffi.

-Giulia Ronchi

BienNoLo 2019
A cura di ArtCityLab, Matteo Bergamini e Carlo Vanoni
Dal 17 al 26 maggio 2019
Ex Laboratorio Panettoni Cova
Via Popoli Uniti 11, Milano
www.biennolo.org





marie daire

Al debutto BienNoLo, biennale d'arte contemporanea di Milano

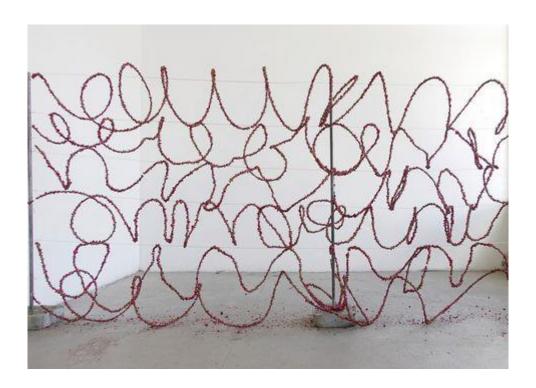
L'evento espositivo si svolgerà dal 17 al 26 maggio nell'ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova: gli affascinanti spazi industry già sotto i riflettori del design, nel cuore di NoLo, il distretto in ascesa della creatività meneghina.

Un evento destinato a fare tendenza. Perché BienNoLo – biennale d'arte contemporanea, prossima alla sua prima edizione nel distretto milanese di NoLo – oltre a fascino e carisma scritti nel Dna, trasuda sostanza nei contenuti. Gli atout della manifestazione, nata da un'idea dell'autore, attore teatrale e critico d'arte Carlo Vanoni, sono formula e messaggi intelligenti, che declinano tematiche urgenti come la sostenibilità ecologica e ambientale, ma anche quella sociale e relazionale. Complice un'arte democratica, che fa bene a tutti. Un'arte capace di alimentare il dialogo come un soffio sul fuoco, di annullare le distanze ed essere portatrice di pensieri, riflessioni e visioni fruibili da ognuno secondo il proprio, personalissimo, livello di lettura. Il bello di BienNoLo (al debutto dal 17 al 26 maggio) parte dal contesto genuino in cui ha messo radici: NoLo, un quartiere periferico, ma in ascesa, multietnico e dalla creatività zampillante, sempre più cool.

A un certo punto per un neo *noler* (così si chiamano gli abitanti di questo angolo di Milano) è scattata la voglia di ricambiare con un omaggio. Dal sapore romantico. «L'idea è nata quando mi sono trasferito, nell'estate del 2018. Mi sembrava giusto dare un contributo, **un gesto al quartiere che mi accoglieva**. Camminando per le sue strade un giorno mi sono chiesto cosa potessi dare in cambio. In fondo, quando ci si trasferisce in una città, è come trovarsi ospiti a cena e di solito in quella occasione si regalano dei fiori. Io ero invitato qui e volevo portare qualcosa. Occupandomi d'arte e pensando al nome NoLo mi è venuto in mente BienNoLo», spiega Vanoni.











DI ELENA SOLITO / MOSTRE & CO. / 11 MAGGIO 2019

BIENNOLO 2019, EPTACAIDECAFOBIA, LA BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI MILANO

j incontro è al Mercato Comunale Crespi, tra i banchi della frutta e della verdura, la gastronomia e la Taverna dei Terroni, in mezzo al vociare tipico dei mercati. Uno dei primi esempi al chiuso, realizzato intorno agli anni trenta. Un luogo fortemente identitario che geograficamente si posizione a nord di Loreto, in quello che oggi prende il nome di NoLo. Una conferenza stampa gremita, in cui sono stati resi noti i nomi degli artisti selezionati per BienNolo 2019, la prima biennale di arte contemporanea di Milano, nata da un'idea di Carlo Vanoni con la collaborazione di Artcity Lab di Gianni Romano e Rossana Ciocca e Matteo Bergamini che sarà ospitata negli spazi dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova & C., dal 17 al 26 maggio.

#eptacaidecafobia (la paura del giorno 17) è il titolo della mostra che coinvolge 37 artisti, diversi per pratiche e linguaggi, ma le cui ricerche attivano dei dialoghi inattesi con lo spazio che restituisce un'architettura industriale, priva dei basilari servizi (come luce e gas), in cui la natura si è insinuata nel tempo, lasciando le tracce di quel passaggio.

Conservarla nella sua identità, provvisoria e decadente, è stata una scelta curatoriale precisa, come parte di una narrazione in cui le opere attivano un dialogo Abbracciando il paesaggio con Adrian Paci, Francesco Bertelé, Vittorio Corsini e Sara Rossi, tra Residui di muffe, camouflage e le trasformazione di Mario Airò, Stefano Arienti e Eugenio Tibaldi. Connessioni che nascono tra Soggetto e oggetto di Marco Ceroni, Sergio Limonta, Federica Perazzoli, Vedovamazzei e Italo Zuffi o attraverso Metodo, materia e meditazione attivati da 2501,T-yong Chung e Serena Fineschi. Un'instabilità spazio-temporale in cui l'Inquietudine relazionale di Laura Cionci e The Cool Couple o le sensazioni di Vertigo generate dai lavori di Alfredo Rapetti Mogol, Matteo Pizzolante, Alessandro Simonini, Luisa Turuani e Bea Vinamaki, conducono a ragionare su un'Antropologia del trauma con Carlo Dell'Acqua, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Iva Lulashi e Massimo Kaufmann. Dissertazioni in cui La forma delle parole di Stefano Boccalini, Giovanni Gaggia, Loredana Longo, Margherita Morgantin e Alessandro Nassiri Tabibzadeh, si fa spazio tra le Geografie e i Tag di Elizabeth Aro, Premiata Ditta, Francesca Marconi e Massimo Uberti, creando mappe possibili della contemporaneità.



Tematiche che si accostano ai momenti performativi di Mi Abito, un progetto della fondazione Wurmkos, con la Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, curata da Gabi Scardi e al coinvolgimento nella manifestazione Piano city Milano, con i concerti di Adriano Bassi, Alessandro Nardin e Thomas Umbaca. Il programma Fuori BienNolo (già iniziato a aprile) ha visto un dialogo sul giornalismo con Matteo Bergamini, una riflessione sulla figura del curatore con Gianni Romano e un incontro sull'arte con Carlo Vanoni alla fermata del tram. Nella settimana dell'inaugurazione il pubblico potrà fare un giro del quartiere per fotografare il paesaggio con Sara Rossi; vedere la mostra urbana dei Manifesti per BienNolo (dell'artista Francesca Marconi, in Via Popoli Uniti) realizzati grazie a Paolo Nava Studio; andare al banco di Ivana Spinelli al Mercato Comunale Crespi; al Tranvai, con la Scuola Santa Rosa un progetto di Francesco Lauretta e Luigi Presicce e al Parco Trotter con Monica Isgrò e le scuole circostanti, per concludere con Habitat, un'iniziativa che coinvolge la cittadinanza della zona, che attiverà una temporanea installazione luminosa accendendo le luci nelle case e negli studi dei creativi, mentre Radio Nolo sarà partner del progetto.

Nell'anno in cui non si volgerà la biennale (2020) è previsto il **Premio BienNolo**, un concorso in cui una giuria di esperti sceglierà un'artista (emergente e affermato) che realizzerà un'opera per il quartiere. Perché lo scopo dell'evento, non vuole essere solo un momento estemporaneo ma è quello di radicarsi nel territorio, in questo caso, già inclusivo per sua natura geografica e culturale, perché "la storia dell'arte è storia anche dei luoghi" (Gianni Romano).







ARTE, DESIGN E FOTOGRAFIA: GLI APPUNTAMENTI IMPERDIBILI DELLA SETTIMANA

Dalla prima biennale d'arte di Milano all'arte 'pubblicitaria' di Leopoldo Metlicovitz, passando per il progettista mozambicano che trasforma la guerra in opere d'arte





Dal 17 al 26 maggio gli spazi dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova diventano teatro della prima Biennale d'arte contemporanea di NoLo (il quartiere a Nord di Loreto meta di creativi ed artisti oggi considerato fra i più cool e lanciato lo scorso anno dalla Design Week), a cura di ArtCityLab, Matteo Bergamini e Carlo Vanoni. Riuniti nel tema #eptacaidecafobia, la fobia del numero 17, sono presentati 37 artisti selezionati secondo criteri e temi che includono: assenza di luce elettrica - le opere della BienNoLo saranno illuminate solo dalla luce naturale come nella land art - sguardo al 'terzo paesaggio', ricerche antropologiche, psicologiche e sociali, pratiche performative e urbane, utilizzo di processi creativi non convenzionali e, in particolare in sintonia con la realtà territoriale che ospita BienNoLo e la sua identità. "NoLo", infatti spiega l'ideatore della biennale Carlo Vanoni, "è un'area metropolitana prototipo di comunità che accoglie, si integra, si inventa modi di stare insieme, si riappropria degli spazi per vivere in un quartiere che ha già mutato pelle".

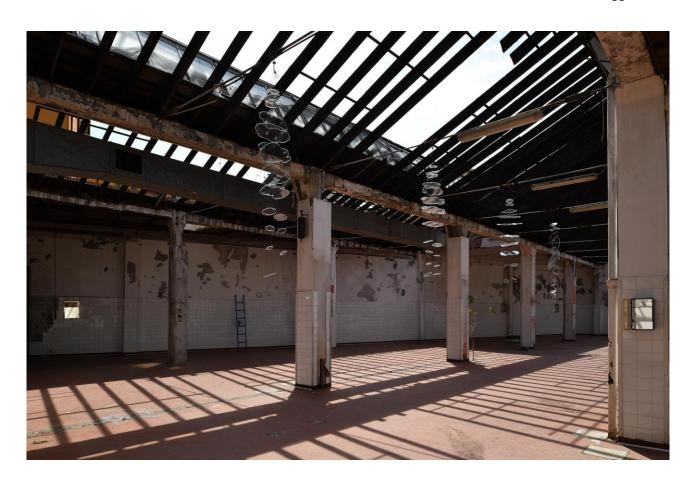




BienNoLo 2019, arte e creatività a Milano























domus

BienNolo, la prima biennale di quartiere a Milano

Si è conclusa la prima edizione della biennale d'arte BienNolo, una libera iniziativa fuori dagli schemi nel vivace quartiere "a nord di Loreto" con interventi, tra gli altri, di Adrian Paci, Stefano Arienti e Alessandro Nassiri.





Ciclicamente nelle città in crescita accade che l'attenzione venga di volta in volta spostata da un quartiere all'altro, modificandone la percezione e le sorti. Tra i più recenti casi milanesi si ricordano, seppur molto diversi, quelli dell'Isola e di Lambrate. Ora è la volta di NoLo (area a North of Loreto), concetto geografico e sociale nato su Facebook come gruppo chiuso di social district, che si è sviluppato fino a diventare una realtà organizzata (con la sua radio e le sue associazioni) e ben nota anche oltreconfine. Così mentre nel quartiere, noto anche per il suo carattere multietnico, i prezzi degli immobili sono in ascesa e il processo di gentrificazione è in atto, sull'onda dell'entusiasmo e dell'energia positiva che si respira nella zona è arrivata anche la prima biennale locale da un'idea di Carlo Vanoni (attore e critico d'arte), che ha curato la prima edizione della BienNolo con ArtCityLab (associazione no profit fondata da Rossana Ciocca e Gianni Romano, che si occupa di pratiche artistiche nello spazio urbano) e Matteo Bergamini (direttore del magazine exibart).

Lo spazio scelto è quello dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova, edificio dismesso, un tempo luogo in cui lo storico marchio di pasticceria meneghina produceva il dolce tipico della città. Questa sede in realtà non è del tutto nuova all'ambiente della creatività milanese (lo abbiamo già visto impiegato in occasione degli ultimi due Fuorisalone con il progetto Alcova) ma resta sempre suggestiva e il connubio con l'arte l'ha resa potentissima. Infatti la BienNolo, in barba al suo titolo "#eptacaidecafobia", si è chiusa con l'annuncio di 8000 visitatori che, concentrati nell'arco di una decina di giorni, sono un numero record.



JULIET

BienNoLo. Essere dentro l'esperienza

by ANNA ELENA PARABOSCHI • 31 MAGGIO 2019 • RECENSIONI

Chi l'avrebbe detto che il quartiere tra via Padova e la Stazione Centrale un giorno sarebbe diventato noto come NoLo (North of Loreto), ma soprattutto, chi avrebbe detto che la fabbrica di panettoni Giovanni Cova, a due passi da viale Monza e dimenticata per anni, avrebbe ospitato alcuni degli eventi più ricercati in città: Settimana della Moda, Fuorisalone, e ora anche BienNoLo, prima edizione della biennale d'arte milanese a cura di Carlo Vanoni, ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) e Matteo Bergamini.

Tema di questa biennale, che si è conclusa lo scorso 26 maggio, è stata la sostenibilità ecologica, insieme a quello di transitorietà, passaggio, site specificity, ambiente. In altre parole, il tentativo di una riscrittura non più antropocentrica ma biocentrica del panorama urbano e naturale. E l'ex fabbrica si è prestata bene a questo scopo perchè la natura così connotata dei suoi spazi, quelli vuoti e non occupati di un laboratorio dismesso, ha obbligato prima di tutto a guardarsi intorno, a lasciar emergere le condizioni materiali di un luogo in cui la vegetazione spontanea è la sola ad aver mantenuto il suo esercizio, nonostante la disaffezione dell'attività umana.

La scelta stessa di eleggere la luce naturale a protagonista dell'illuminazione delle opere, evitando quindi l'utilizzo di energia elettrica, ha agevolato gli artisti a muoversi in una direzione anti-monumentale e anti-decorativa, a non operare necessariamente in uno spazio definito ma a inserirsi negli interstizi e nelle trame del vecchio panettonificio, utilizzando lo spazio direttamente come mezzo fisico dell'opera.



Adrian Paci, ad esempio, ha invitato il visitatore a sedersi di fronte a una pianta e a fissarla, lasciando che fossero le cose stesse ad accadere: i rumori, il silenzio, il passaggio del sole, la pioggia. L'installazione era composta da un lungo tubo di ferro che si alzava dal pavimento in forma orbitale, fino a circondare la pianta come per proteggerla. Poco distante l'intervento di Mario Airò: tre conchiglie di mare appoggiate su un gancio sporgente dal muro, in dialogo con un vecchio cartello che invitava a "tenere pulito". La messa in scena, in entrambi i casi, di un gesto essenziale e intimo, che ha tenuto momentaneamente in equilibrio perizia umana e vitalità della natura.

Anche **Francesca Marconi** è stata pronta a mettersi in comunicazione con tutte le forme di vita, comprese piante e animali, in modo immediato. Il performer che ha indossato la sua opera, una sorta di mantello o coperta mimetica, è diventato pura natura, puro istinto, in piena continuità con il paesaggio circostante.

Sempre da una coperta, ma ora di quelle isotermiche usate da chi è in attesa di soccorso, era composta anche l'installazione di **Riccardo Gusmaroli**. Con una costellazione di fori che rimandava all'immagine di un cielo stellato, l'opera si è presentata come un invito a guardare oltre, in termini non solo di spaziali ma anche metaforici.

In generale si direbbe che l'obiettivo di tutti e trentasette gli artisti invitati a BienNoLo è stato quello di rendere la condizione di essere dentro a un luogo e non distante, di rendere la presenza, dando conto del fatto essenziale che il mondo non sta davanti a noi ma intorno a noi.

E ciascuno di loro l'ha fatto facendo parlare lo spazio e la luce esistenti: mettendo cioè in mostra non solo la propria opera ma anche la presenza materiale e non astratta di ciò che l'ha preceduta e inquadrata: la profondità degli spazi, le texture delle pareti, le condizioni di luce, la vegetazione spontanea.

Cose che vediamo sempre ma alle quali non prestiamo attenzione. Tutto questo senza dettagli seducenti o descrizioni minuziose. Lasciando, per così dire, lo sguardo libero di vagare e di meravigliarsi.





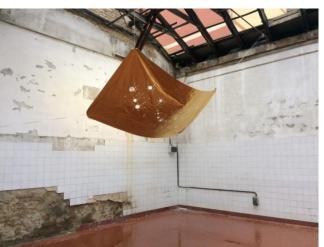




Mario Airò, Nerita, 2019



Francesca Marconi, Cartografia dell'orizzonte/Transhumus, 2018-19



Riccardo Gusmaroli, Coperta Termica, 2019

Artisti invitati:

2501, Mario Airò, Stefano Arienti, Elizabeth Aro, Francesco Bertelé, Stefano Boccalini, Marco Ceroni, T-yong Chung, Laura Cionci, Vittorio Corsini, Carlo Dell'Acqua, Premiata Ditta, Serena Fineschi, Giovanni Gaggia, Giuseppina Giordano, Riccardo Gusmaroli, Massimo Kaufmann, Sergio Limonta, Loredana Longo, Iva Lulashi, Francesca Marconi, Margherita Morgantin, Alessandro Nassiri Tabibzadeh, Adrian Paci, Federica Perazzoli, Matteo Pizzolante, Alfredo Rapetti Mogol, Sara Rossi, Alessandro Simonini, Ivana Spinelli, The Cool Couple, Eugenio Tibaldi, Luisa Turuani, Massimo Uberti, Vedovamazzei, Bea Viinamaki e Italo Zuffi

Via Popoli Uniti, 11, 20125 Milano





BienNoLo ferma il Sole e muove la Terra

da Dobroslawa Nowak | Pubblicato 17 Giugno 2019

Se ci venisse in mente di misurare il rapporto statistico tra le recensioni che **BienNoLo** ha raccolto in totale e il numero dei giorni dell'evento, ci renderemmo conto che la media delle menzioni è molto alta, anche troppo. La mostra, accompagnata da numerosi workshop, appuntamenti ed eventi collaterali, si è tenuta dal 17 al 26 maggio 2019. Era opportunamente localizzata nello spazio esteso dell'**Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova** a **Milano**. Il concept è stato ideato da **Carlo Vanoni**, la mostra è stata curata da **ArtCityLab (Rossana Ciocca** e **Gianni Romano**) e **Matteo Bergamini**. Senza esagerare, per tutto il periodo dell'evento, le notizie su BienNoLo fluivano piuttosto regolarmente ed abbondantemente, molte pagine tematiche online ne parlavano, uscivano quasi dai frigoriferi e trovavano in tutti gli angoli di casa (balcone incluso). BienNoLo era praticamente dappertutto e, per il periodo del suo breve mostrarsi, ha dominato le risorse esistenziali dei residenti di Milano. Ne valeva la pena?

Il movimento di interventi concentrati sui quartieri di Milano è iniziato anni fa. Possiamo ricordare le "azioni guerriglia" di Bert Theis (1952-2016) in zona Isola. Questa volta, gli artisti hanno dato un'occhiata rilassata, leggera e parzialmente partigiana all'arte, localizzandosi in NoLo (Nord di Piazzale Loreto). La prima edizione della Biennale d'arte contemporanea di NoLo, che da ora in poi, ogni due anni, farà parte del mondo artistico milanese, ha scelto una tematica ugualmente leggera e non impegnata: "#eptacaidecafobia" (in greco, "paura del numero 17").

I trentasette artisti invitati hanno presentato in mostra: "cicche" di vari colori appiccicate ai davanzali (Serena Fineschi, *About Decadence Trash Series*, 2018-2019), fastidiosi "allarmi sveglia" (Luisa Turuani, *Memento mori*, 2019) e un gigantesco kebab di cemento continuamente colpito da passanti aggressivi (*The Cool Couple* (Niccolò Benetton e Simone Santilli), *Turborage*, 2017), solo per menzionare alcuni ribelli. Tutto ciò che vediamo in mostra sembra non avere la pesantezza della pianificazione, respira aria di gioventù, manifesta attivamente il *carpe diem* e non fa caso al domani. Una delle poche gocce di seriosità nell'evento proviene da *Acquasantiere* (2012) di Alfredo Rapetti Mogol. L'opera, sita nel seminterrato dello "scandaloso" palazzo privo dei basilari servizi come luce e gas (tranquilli, Massimo Uberti ci ha fornito le candele di *Città ideale*, 2019), è realizzata in metallo e cemento, "raccoglie lacrime di gioia e di dolore provenienti da tutto il mondo". Un lavoro localizzato ottimamente, che si affaccia su un'altra opera dello stesso artista, *Sei la mia cura* (2019), una delle poche realizzazioni non sperimentali presenti in mostra.

Parlando di sacralità nell'arte, arriva in maniera sottile e magnifica *L'Apocalisse 21.1* (2019) di Francesco Bertelé. "Ovunque ci sia uomo e spiritualità c'è una caverna nel cuore¹" – così ha aperto la sua prima personale in 2016 e finora, fortunatamente, non ha cambiato le atmosfere del suo fare: "All'orizzonte, di fronte al mare, al crepuscolo, la frontiera è una linea immaginaria e realissima che separa e insieme unisce due mondi (come scriveva Alessandro Leogrande). Vedere, non vedere. È qui che si dilata lo spazio della messa in scena".

Propone un'eccezionale bellezza formale, che ricorda importanti opere realizzate nel contesto dell'espressionismo astratto, Cartografia dell'orizzonte/Transhumus (2018-2019), dipinto su tessuto disegnato da Francesca Marconi. Il lavoro tratta la questione del confine umano/geografico; l'artista indaga la libertà dei movimenti quando noi diventiamo il luogo o il luogo si trasforma grazie al nostro passaggio. Una coperta, nella quale è possibile avvolgersi, espone un dipinto "modellato" sul muro della galleria temporanea di BienNoLo.

Dopo pochi passi troviamo *Mundo* (2004-2019) di Elizabeth Aro, una scultura immensa, realizzata in feltro bianco, appesa al soffitto con una corda, a portata di mano. La caratteristica principale che la distingue dal modello di globo terreste che noi tutti conosciamo è dovuta al moto di "gravitazione" a cui l'opera è stata, sorprendente, assoggettata. Tutti i continenti si sono fortemente spostati verso sud (verso il pavimento di piastrelle dell'Ex Laboratorio Panettoni Giovanni Cova). L'intervento da vita a una nuova dimensione in un modo eccezionalmente semplice. *Mundo* evoca un sentimento di ambiguità derivante dal fatto che la scultura è calorosa a livello cromatico e al tatto ma presenta una situazione alquanto timorosa. Le previsioni sul futuro conducono, ovunque, verso una continua ansia d'apocalisse; non sapiamo cos'è vero e, nemmeno, cos'è giusto.

L'unica visibile debolezza, abbastanza dolorosa (anche se, forse, la sola dell'evento), è la mancanza di descrizioni facilmente fruibili dei materiali utilizzati per realizzare le opere. Avendo una modalità schematizzata di passaggio nello spazio, vedo, sento l'opera, voglio sapere chi l'ha fatta, il suo titolo, desidero capire di che cosa tratta. Per esempio, non giungo facilmente ad associare il titolo *Memento mori* al "suono della sveglia" sentito vagamente in aria. Sarebbe relativamente tutto più semplice se vi fossero scritte maggiormente esplicative che illustrano la modalità formale oltre al nome dell'autore e al titolo dell'opera.



La natura transitoria di BienNoLo è sottolineata da performance come quella di Marco Ceroni. L'impetuosa entrata dei motociclisti e la ballerina nel cortile sotto la coperta dell'ombra del tramonto. I "resti" del breve intervento dall'altro mondo, forme nere estranee, restano appese al muro del cortile e prendono il nome di Nitro, Spirit, Pegaso, Rocket (2019). Il concetto dell'operazione si basa su immaginari quotidiani, "Feticci che collassano violentemente su se stessi sincronizzano frammenti di realtà e la loro esaltazione. Le carene anteriori di alcuni scooter vengono alterate attraverso l'innesto di altre forme, creando immagini in bilico tra demoniaco e animale. Si innesca così un cortocircuito continuo tra reale e verosimile, tra quotidiano e perturbante, tra banale e soprannaturale (...)" – spiega l'artista, esprimendosi con un testo che accompagna l'opera.

Tutto ciò che risulta effimero, non lo è per forza: "Una volta o due alla settimana, da gennaio ad aprile, siamo andati a mostrare lo spazio dell'ex-panettonificio agli invitati: stavamo lì, con qualsiasi tempo. Gli artisti studiavano gli spazi, annusavano, guardavano, provavano, scrivevano, prendevano appunti, fotografavano, per cui l'installazione di ogni lavoro è stata valutata a lungo e nel rapporto con lo spazio trovano nuova luce anche lavori nati, ad esempio, negli anni Novanta. È una mostra che sembra leggera, effimera, impalpabile, ma è altamente studiata e dialogata, sia con gli artisti che tra gli organizzatori. ²³ – racconta il curatore Matteo Bergamini.

La mostra è un successo e finisce con un botto da ottomila visitatori. Alcuni, come me, sono sicuramente venuti più di una volta. Alla fine, non solo le opere ma anche l'evento stesso attraeva fortemente con la sua energia, confusione, gioia, generando un attimo d'ansia avventurosa al momento della firma della manleva all'entrata. A un mese di distanza, raffreddati gli animi, bisogna affermare la spettacolare unicità della mostra. Molto deriva dal semplice fatto che la maggior parte delle opere sono site specific, esistono nel qui e ora, possono nascere, influenzare il pubblico, vivere cinque minuti e morire improvvisamente. È un flirt fugace d'estate, che fin dall'inizio conosce la propria durata e non ci resta che godere gli ultimi raggi di sole.

















WEB TV







Ecco come Biennolo può essere portato "fuori" da Milano

Tre dei curatori della biennale d'arte contemporanea a Nord di Loreto a Milano raccontano la loro esperienza: Rossana Ciocca, Gianni Romano e Mattero Bergamini.

Un evento amato e partecipato. E questo è la parte del primo bilancio che più interessa a Rossana Ciocca, una delle fondamentali risorse curatoriali che in questi giorni sta raccogliendo i frutti di Biennolo, la prima biennale d'arte di Milano. L'evento ideato da Carlo Vanoni, sta raccogliendo migliaia di visitatori in un'ex fabbrica di NoLo, il quartiere di Milano a Nord di Piazzale Loreto.

E Rossana Ciocca di ArtCity Lab che ha lavorato per mesi all'allestimento e alla curatela delle opere di 37 artisti presenti nello spazio, ci dice: "Se liberati dalla burocrazia, artisti e creativi potrebbero esprimersi in questo modo anche altrove. Biennolo può essere un ormone della crescita, di natura sociale, artistica. Spero che possa essere preso ad esempio per iniziative simili in altre parti d'Italia".

Non è un white space classico quello di Biennolo. E perciò è amato e continua a sorprendere. "Si tratta di uno dei momenti collaborativi altissimi, siamo stati abili a renderci conto di come si poteva fare la mostra al meglio ed è uno dei miei punti più memorabili nella carriera di curatore", ci ha detto **Gianni Romano**, nell'intervista qui sotto. Il presidente di ArtCity Lab, co-curatore di Biennolo 2019, è convinto che "sia stata un'esperienza spiazzante per molti milanesi".



Matteo Bergamini, direttore di Exibart e co-curatore, racconta il suo punto di vista a metà percorso di Biennolo: "Un'esperienza bellissima supportata anche molto dai media. Ci aspettavamo di essere visti. Ci chiedono il nome del tema, Eptacaidecafobia, che è nato dall'idea del quartiere che è in trasformazione. Un luogo curioso, che da area problematica è diventato luogo per guardare il mondo con occhi diversi".

Gianni Romano, presidente di ArtCityLab ha invece sottolineato la natura inedita ed efficace di questo progetto curatoriale: "Credo sia una delle cose più entusiasmanti del mio percorso di curatore. Sono stato coinvolto in altri progetti ma questo lascerà un segno forte nella città ".









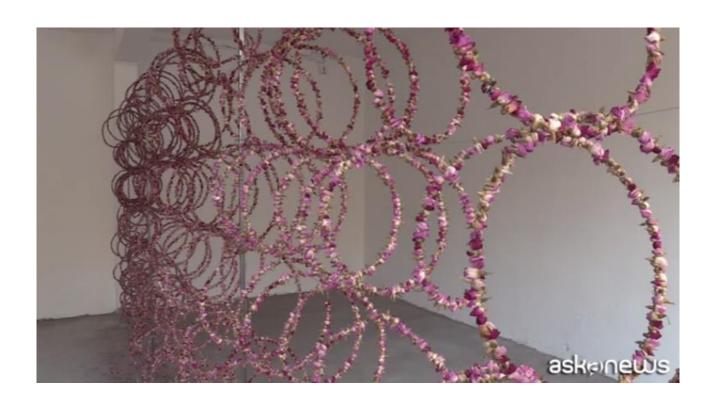




Milano, 10 giorni di arte contemporanea nel quartiere multietnico

Milano, 28 mag. (askanews) - Si è chiusa dopo 10 giorni la biennale d'arte contemporanea organizzata nel quartiere milanese di NoLo, tra le fermate della metro di Loreto e Turro della metropolitana Linea 1. BienNolo ha fatto registrare 8mila visitatori e ha riscosso molti apprezzamenti. "Quello che per me all'inizio era solo un'idea, un progetto, o forse anche solo un sogno - ha spiegato l'ideatore della manifestazione milanese, Carlo Vanoni - grazie agli artisti, al team curatoriale composto da ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) e Matteo Bergamini, e ai tanti e preziosi volontari, si è trasformato in realtà. Quindi, anche da parte mia, 8000 volte grazie!".













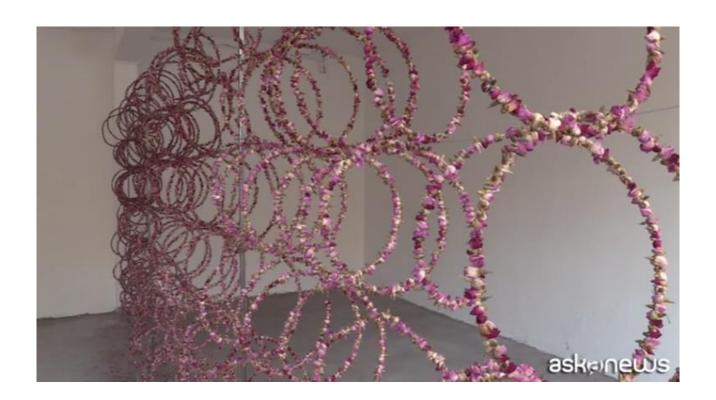




Milano, 10 giorni di arte contemporanea nel quartiere multietnico

Milano, 28 mag. (askanews) - Si è chiusa dopo 10 giorni la biennale d'arte contemporanea organizzata nel quartiere milanese di NoLo, tra le fermate della metro di Loreto e Turro della metropolitana Linea 1. BienNolo ha fatto registrare 8mila visitatori e ha riscosso molti apprezzamenti. "Quello che per me all'inizio era solo un'idea, un progetto, o forse anche solo un sogno - ha spiegato l'ideatore della manifestazione milanese, Carlo Vanoni - grazie agli artisti, al team curatoriale composto da ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) e Matteo Bergamini, e ai tanti e preziosi volontari, si è trasformato in realtà. Quindi, anche da parte mia, 8000 volte grazie!".













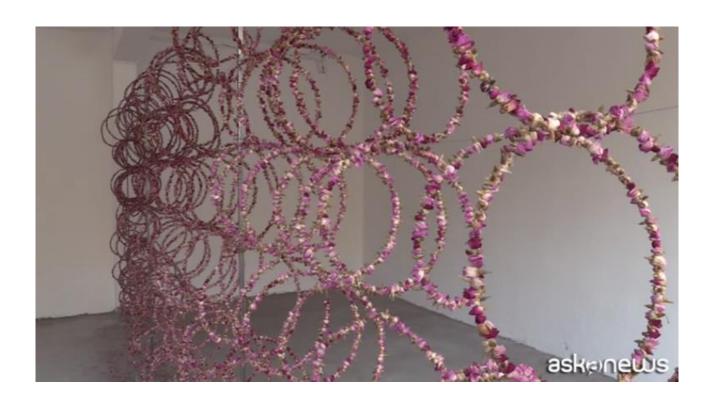




Milano, 10 giorni di arte contemporanea nel quartiere multietnico

Milano, 28 mag. (askanews) - Si è chiusa dopo 10 giorni la biennale d'arte contemporanea organizzata nel quartiere milanese di NoLo, tra le fermate della metro di Loreto e Turro della metropolitana Linea 1. BienNolo ha fatto registrare 8mila visitatori e ha riscosso molti apprezzamenti. "Quello che per me all'inizio era solo un'idea, un progetto, o forse anche solo un sogno - ha spiegato l'ideatore della manifestazione milanese, Carlo Vanoni - grazie agli artisti, al team curatoriale composto da ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) e Matteo Bergamini, e ai tanti e preziosi volontari, si è trasformato in realtà. Quindi, anche da parte mia, 8000 volte grazie!".

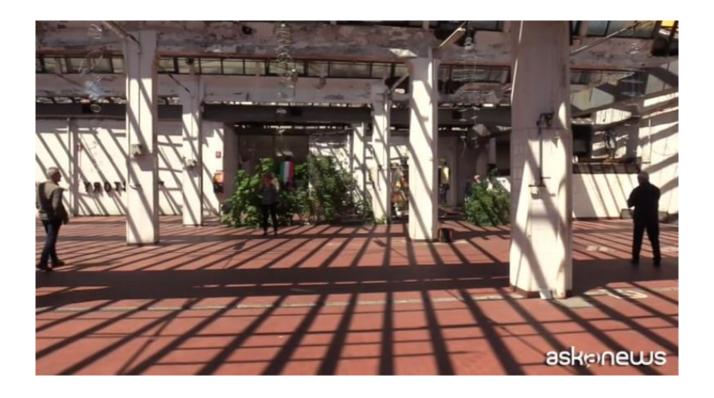












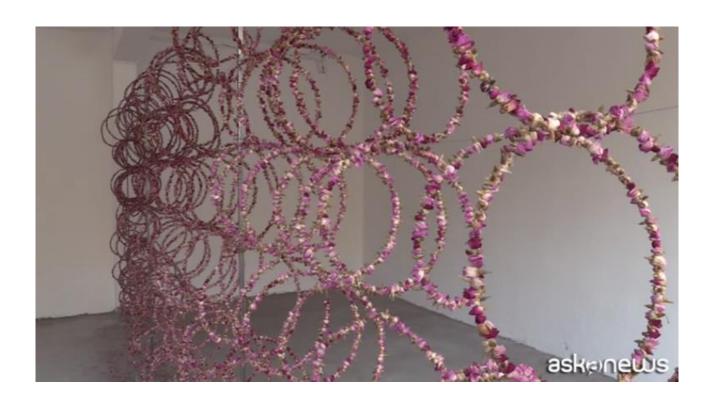




Milano, 10 giorni di arte contemporanea nel quartiere multietnico

Milano, 28 mag. (askanews) - Si è chiusa dopo 10 giorni la biennale d'arte contemporanea organizzata nel quartiere milanese di NoLo, tra le fermate della metro di Loreto e Turro della metropolitana Linea 1. BienNolo ha fatto registrare 8mila visitatori e ha riscosso molti apprezzamenti. "Quello che per me all'inizio era solo un'idea, un progetto, o forse anche solo un sogno - ha spiegato l'ideatore della manifestazione milanese, Carlo Vanoni - grazie agli artisti, al team curatoriale composto da ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) e Matteo Bergamini, e ai tanti e preziosi volontari, si è trasformato in realtà. Quindi, anche da parte mia, 8000 volte grazie!".

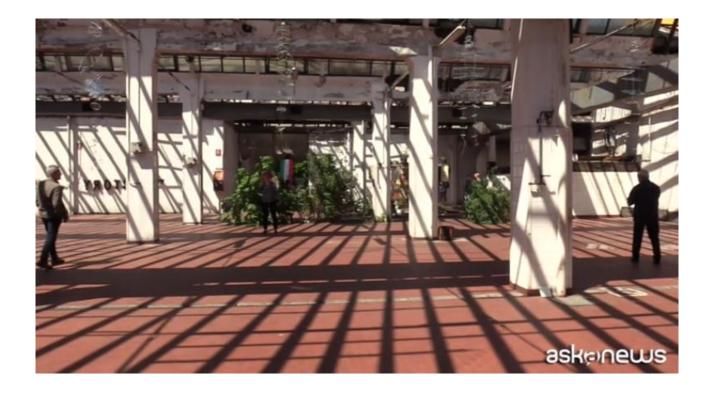












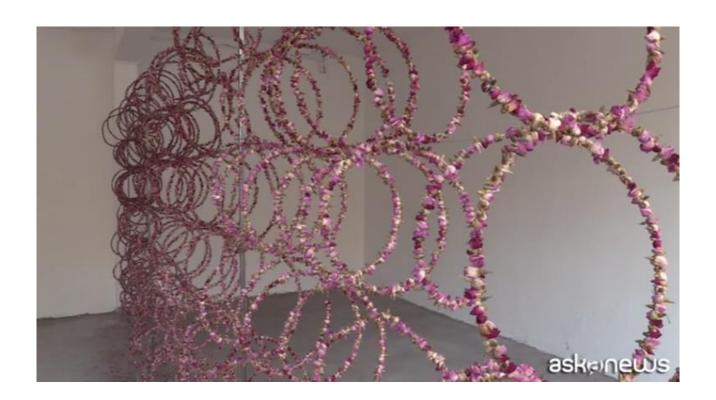




Milano, 10 giorni di arte contemporanea nel quartiere multietnico

Milano, 28 mag. (askanews) - Si è chiusa dopo 10 giorni la biennale d'arte contemporanea organizzata nel quartiere milanese di NoLo, tra le fermate della metro di Loreto e Turro della metropolitana Linea 1. BienNolo ha fatto registrare 8mila visitatori e ha riscosso molti apprezzamenti. "Quello che per me all'inizio era solo un'idea, un progetto, o forse anche solo un sogno - ha spiegato l'ideatore della manifestazione milanese, Carlo Vanoni - grazie agli artisti, al team curatoriale composto da ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) e Matteo Bergamini, e ai tanti e preziosi volontari, si è trasformato in realtà. Quindi, anche da parte mia, 8000 volte grazie!".

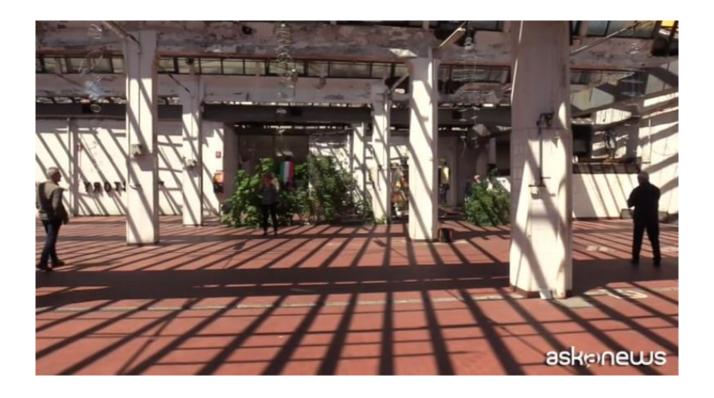














QUOTIDIANO.NET

BienNolo chiude con 8mila visitatori: "Un successo"

Milano, 10 giorni di arte contemporanea nel quartiere multietnico

Milano, 28 mag. (askanews) - Si è chiusa dopo 10 giorni la biennale d'arte contemporanea organizzata nel quartiere milanese di NoLo, tra le fermate della metro di Loreto e Turro della metropolitana Linea 1. BienNolo ha fatto registrare 8mila visitatori e ha riscosso molti apprezzamenti. "Quello che per me all'inizio era solo un'idea, un progetto, o forse anche solo un sogno - ha spiegato l'ideatore della manifestazione milanese, Carlo Vanoni - grazie agli artisti, al team curatoriale composto da ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) e Matteo Bergamini, e ai tanti e preziosi volontari, si è trasformato in realtà. Quindi, anche da parte mia, 8000 volte grazie!".

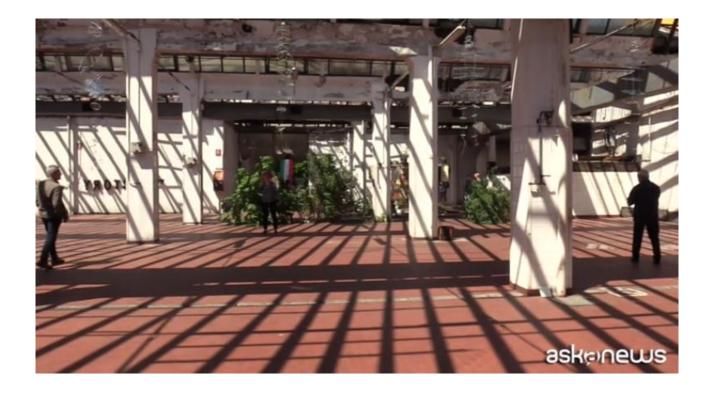
















Milano, 10 giorni di arte contemporanea nel quartiere multietnico

Milano, 28 mag. (askanews) - Si è chiusa dopo 10 giorni la biennale d'arte contemporanea organizzata nel quartiere milanese di NoLo, tra le fermate della metro di Loreto e Turro della metropolitana Linea 1. BienNolo ha fatto registrare 8mila visitatori e ha riscosso molti apprezzamenti. "Quello che per me all'inizio era solo un'idea, un progetto, o forse anche solo un sogno - ha spiegato l'ideatore della manifestazione milanese, Carlo Vanoni - grazie agli artisti, al team curatoriale composto da ArtCityLab (Rossana Ciocca e Gianni Romano) e Matteo Bergamini, e ai tanti e preziosi volontari, si è trasformato in realtà. Quindi, anche da parte mia, 8000 volte grazie!".













